



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Strategia Nazionale per le Aree Interne. Approvazione dello schema di Accordo di programma quadro Regione Marche – Area Interna Alto Maceratese”. Delibere CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 e n° 80 del 7 agosto 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. “Programmazione Nazionale e Comunitaria”, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l’attestazione di copertura finanziaria, nonché il D. Lgs. 118/2011 e s.m.i in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTO il parere favorevole di cui all’articolo 16, bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. “Programmazione Nazionale e Comunitaria”;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Politiche Agroalimentari;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Risorse e Finanziarie e Bilancio;

VISTO l’art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione resa in forma palese riportata a pag. 1

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di Accordo di Programma Quadro tra Regione Marche, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministeri competenti, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, il Sindaco di Pieve Torina in qualità di presidente dell’Unione Montana Marca di Camerino, per l’attuazione del progetto integrato d’Area Interna “Alto Maceratese”, di cui all’Allegato A), parte integrante del presente atto;
2. Di delegare il Segretario Generale della Giunta alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma Quadro per conto della Regione Marche, autorizzandolo ad apportare eventuali integrazioni non sostanziali al testo, qualora si rendesse necessario, prima della sottoscrizione dell’Accordo;
3. Di stabilire che il valore complessivo dell’Accordo dell’area interna Alto Maceratese, considerate le risorse nazionali e quelle regionali a valere sulle risorse comunitarie, ammonta a € 8.758.345,20;
4. Di stabilire che le risorse per la Regione Marche, previste dal presente provvedimento, pari a € 4.887.785,20, sono stanziati dai Programmi regionali dei fondi FESR, FEASR e FSE, come da cronoprogramma che segue:

Y

P



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	2019	2020	2021	2022	TOTALE
FESR	€ 711.000,00	€ 941.723,72	€ 542.061,48		€ 2.194.785,20
FEASR		€ 1.649.000,00			€ 1.649.000,00
FSE		€ 305.000,00	€ 739.000,00		€ 1.044.000,00
	€ 711.000,00	€ 2.895.723,72	€ 1.281.061,48		€ 4.887.785,20

5. Di stabilire che l'onere derivante dalla presente deliberazione per la parte FESR, pari a complessivi € 2.194.785,20, a carico del Bilancio di previsione 2019/2021 annualità 2019-2020-2021, con il seguente cronoprogramma finanziario:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale	Annualità	Totale	Annualità	Totale
2050320024	UE			2020	€ 122.500,00	2021	€ 122.500,00
2050320025	Stato			2020	€ 85.750,00	2021	€ 85.750,00
2050320026	Regione			2020	€ 36.750,00	2021	€ 36.750,00
2140510036	UE	2019	€ 355.500,00	2020	€ 163.073,70	2021	€ 25.005,30
2140510037	Stato	2019	€ 248.850,00	2020	€ 114.151,59	2021	€ 17.503,71
2140510042	Regione	2019	€ 106.650,00	2020	€ 48.922,11	2021	€ 7.501,59
2140520065	UE			2020	€ 185.288,16	2021	€ 123.525,44
2140520066	Stato			2020	€ 129.701,71	2021	€ 86.467,81
2140520067	Regione			2020	€ 55.586,45	2021	€ 37.057,63
		2019	€ 711.000,00	2020	€ 941.723,72	2021	€ 542.061,48

6. Di stabilire che l'onere derivante dalla presente deliberazione per la parte FSE, pari a complessivi € 1.044.000,00, a carico del Bilancio di previsione 2019/2021 annualità 2020-2021, con il seguente cronoprogramma finanziario:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale	Annualità	Totale	TOTALE
2150410062	UE	2020	€ 36.000,00	2021	€ 36.000,00	€ 72.000,00
2150410063	Stato	2020	€ 25.200,00	2021	€ 25.200,00	€ 50.400,00
2150410064	Regione	2020	€ 10.800,00	2021	€ 10.800,00	€ 21.600,00
		2020	€ 72.000,00	2021	€ 72.000,00	€ 144.000,00

Gli interventi previsti nell'annualità 2020 a valere sulle azioni 9.4 (Servizi socio educativi) per € 187.000,00 e 8.1 (Formazione professionale) per € 46.000 attuati attraverso Avvisi Regionali saranno a copertura delle



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

P.F. Politiche sociali e sport e P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la Formazione sui propri capitoli di spesa; per un importo totale a valere del FSE per l'annualità 2020 pari a complessivi € 233.000,00.

Gli interventi previsti nell'annualità 2021 a valere sull'azione 8.5 (Borse lavoro, Creazione di Impresa) per € 480.000 e quelli a valere sulle azioni 9.4 (Servizi socio educativi) per € 187.000,00 saranno attuati attraverso Avvisi Regionali a copertura delle P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la Formazione e PF Politiche sociali e sport sui propri capitoli di spesa; per un importo totale a valere del FSE per l'annualità 2021 pari a complessivi € 667.000,00.

7. Di stabilire che l'onere derivante dalla presente deliberazione per il FEASR, pari a complessivi € 1.649.000,00, fa carico alle sottomisure 7.4, 7.5 e 7.6 del PSR Marche 2014-2020.
8. Di autorizzare, come previsto dalla Delibera CIPE n.52/2018 che ammette la spesa già sostenuta nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro riguardante quegli interventi che sono approvati dalla Strategia e inseriti in APQ, l'avvio immediato degli interventi a valere sui fondi stanziati dai programmi regionali FESR, FEASR e FSE.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dr.ssa Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Dr. Luca Ceriscioli)

Y

PO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, per il periodo 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione C (2014)8021 dalla Commissione Europea del 29 ottobre 2014;

POR Marche FESR 2014/2020 per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (CCI2014IT16RFOP013), approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 12.2.2015, C (2015) 926 final;

D.A.C.R. n. 126 del 31/03/2015 "Approvazione definitiva del POR-FESR 2014-2020 – Legge Regionale n. 14 art. 6 del 02/10/2006";

POR Marche FSE 2014/2020 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (CCI2014IT05SFOP008), approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 17.12.2014, C (2014) 10094 final;

D.A.C.R. n. 125 del 31/03/2015 "Approvazione definitiva del POR-FSE 2014-2020 – Legge Regionale n. 14 art. 6 del 02/10/2006";

PSR 2014/2020 (CCI 2014IT06RDRP008) approvato con decisione della Commissione europea C(2015) 5345 del 28 luglio 2015;

D.A.C.R. n. 3 del 15/9/2015 del Consiglio Regionale di approvazione del PSR Marche 2014-2020;

Delibera CIPE n. 9-2015, di approvazione degli indirizzi operativi per la programmazione dei fondi europei e nazionali destinati alla Strategia per lo sviluppo delle aree interne;

Delibera CIPE n. 80-2017, di ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016;

DGR Marche 1126 del 6/10/2014 "Aree interne – Modalità di attuazione strategia nazionale nella programmazione Marche e individuazione area pilota" e s.m.i.";

DGR Marche n. 16 del 18/01/2016 "Programmazione 2014-2020 per la Strategia Aree Interne. Ricognizione delle risorse e allocazione per le singole aree";

DGR Marche n. 597 del 21/05/2019 "Programmazione 2014-2020 Strategia delle Aree Interne (SNAI) – Area interna denominata Alto Maceratese- Approvazione preliminare rafforzato di Strategia".

LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, il cui comma 895 incrementa di 91,2 milioni di euro (di cui 30 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni per il 2021) l'autorizzazione di spesa "relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne".

Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 51 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2019 – 2021 della Regione Marche" (legge di stabilità 2019);

Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 52 "Bilancio di previsione 2019 – 2021";



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. n. 1794 del 27 dicembre 2018, "D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - art. 39 comma 10 - Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio 2019-2021 - ripartizione delle unità di voto in categorie e macroaggregati";

D.G.R. n. 1795 del 27 dicembre 2018, "D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - art. 39 comma 10 - Approvazione del Bilancio finanziario gestionale del Bilancio 2019-2021 - ripartizione delle categorie e macroaggregati in capitoli".

Motivazione

L'Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

In data 28.01.2015 è stata adottata dal CIPE la delibera n° 9 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi", nella quale:

- è prevista, per ciascuna area interna selezionata, la stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) a cui partecipano "l'Agencia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, nonché la regione [...] di riferimento ed, eventualmente, il soggetto capofila del partenariato di progetto locale", finalizzato a stabilire gli impegni delle parti nella gestione della strategia aree interne;
- è stabilito che "l'APQ dovrà contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori, le sanzioni per il mancato rispetto dei cronoprogrammi e, in allegato, la Strategia dell'area progetto. I soggetti attuatori per la componente relativa alle azioni sui servizi di base e finanziati con risorse ordinarie della legge di stabilità saranno individuati da ciascuna Amministrazione centrale di riferimento, in relazione alla tipologia di intervento ammesso a finanziamento";

In data 7.08.2017 è stata adottata dal CIPE la delibera n°80 "Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016", nella quale si rende opzionale la sottoscrizione prima dell'APQ dell'atto negoziale almeno tra la Regione e la Provincia autonoma e la rappresentanza dei Comuni dell'area-progetto, in precedenza passaggio obbligatorio.

In data 25.10.2018 è stata adottata dal CIPE la delibera n°52 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 - 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse" nella quale sono state considerate spese rimborsabili quelle di progettazione e assistenza tecnica sostenute a partire dall'approvazione della strategia ed inoltre è stata considerata ammissibile la spesa già sostenuta nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro riguardante quegli interventi che sono approvati dalla Strategia e inseriti in APQ.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il territorio dell'area, definita più propriamente "Alto Maceratese" comprendeva inizialmente 19 comuni della Provincia di Macerata: Cessapalombo, Fiordimonte, Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana, Serravalle di Chienti (comuni "cintura" secondo classificazione DPS) – Acquacanina, Fiastra, Gualdo, Monte Cavallo, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Visso (comuni "intermedi" secondo classificazione DPS) - Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Monte San Martino e Ussita (comuni "periferici" secondo classificazione DPS). A partire dal 1° gennaio 2017, i comuni sono 17, a seguito di variazioni degli assetti istituzionali: il comune di Acquacanina è confluito in quello di Fiastra e i comuni di Fiordimonte e Pievebovigliana si sono fusi, dando vita al nuovo comune di Valformace, con una popolazione residente di 18.465.

L'area interna "Alto Maceratese" ha ottemperato al requisito obbligatorio per la partecipazione alla strategia Aree Interne, rappresentato dall'obbligo formale di gestione associata di almeno due funzioni e servizi tra tutti i Comuni attraverso la firma delle convenzioni:

ENTE	DATA firma
Comune di Bolognola	24/10/2019
Comune di Castelsantangelo sul Nera	11/11/2019
Comune di Cessapalombo	04/07/2018
Comune di Fiastra	13/11/2019
Comune di Gualdo	14/07/2018
Comune di Monte San Martino	02/02/2019
Comune di Montecavallo	03/05/2019
Comune di Muccia	24/11/2018
Comune di Penna San Giovanni	10/07/2018
Comune di Pieve Torina	31/01/2019
Comune di San Ginesio	16/10/2018
Comune di Sant'Angelo in Pontano	13/07/2018
Comune di Sarnano	21/02/2019
Comune di Serravalle	03/07/2018
Comune di Ussita	24/04/2019
Comune di Valformace	24/07/2018
Comune di Visso	08/11/2019

Con tali convenzioni i membri del partenariato dell'area interna "Alto Maceratese" hanno convenuto di esercitare in forma associata tra loro, limitatamente alle funzioni dell'edilizia scolastica, del trasporto pubblico e delle tecnologie relative all'informazione e comunicazione.

In data 30/01/2019, protocollo n°0117120, è pervenuta la documentazione alla Regione Marche da parte del partenariato dell'area interna "Alto Maceratese". Conseguentemente alle necessarie correzioni di una parte della documentazione, in data 18/04/2019 protocollo n°0481447, è stata trasmessa la nuova versione della



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

strategia d'area. Il CTAI, con nota protocollo DPCOE-0001921-P-30/04/2019 ha comunicato alla Regione Marche (n°0529672|02/05/2019) la formale approvazione della Strategia e l'idoneità alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro.

Con DGR Marche n. 597 del 21/05/2019 la Regione ha provveduto ad approvare la Strategia d'Area "Alto Maceratese" e le schede intervento attuative della stessa.

La Strategia dell'area interna "Alto Maceratese" si pone l'obiettivo di riconoscere e valorizzare un'identità d'area legata ai temi del benessere, della qualità della vita, del rapporto natura-cultura, dell'innovazione dei saperi tradizionali e dell'integrazione tra filiere produttive legate alle risorse locali, elementi essenziali su cui costruire un processo di controversione delle gravi tendenze negative in atto come il sisma.

La citata delibera CIPE 80/2017 non rende obbligatorio l'atto di convenzione Tra Regione ed ente capofila, considerando i tempi ridotti a disposizione per la firma dell'APQ si è quindi ritenuto opportuno non sottoscriverlo.

Per l'attivazione degli interventi previsti dal progetto integrato di area l'ultimo passaggio formale, in base a quanto stabilito dalle Delibere CIPE 9/2015 e 80/2017 e sulla scorta del percorso amministrativo sopra descritto, è l'approvazione dello schema di "Accordo di programma quadro Regione Marche - Area Interna "Alto Maceratese"" (Allegato A) ed i relativi allegati:

- Allegato 1: la "strategia d'area";
- Allegato 2: il "programma degli interventi" e i suoi seguenti sotto allegati:
 - 2a relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento o bando;
 - 2b piano finanziario per annualità.
- Allegato 3: l'elenco degli "interventi cantierabili"

L'Ente Capofila in data 13/11/2019 ha trasmesso la suddetta documentazione alla Regione Marche (Autorità di Gestione del FESR e FSE), recepita con protocollo n. 1358258|13/11/2019|R_MARCHE|GRM|BIT|A.

Per le risorse nazionali il trasferimento al soggetto attuatore viene disciplinato dall'APQ secondo le seguenti modalità:

- erogazione di un'anticipazione, nel limite del fabbisogno annuale indicato e, in ogni caso, di un importo non superiore ai limiti di quanto disposto dall'art. 9 del D.P.R. 29 dicembre 1988, n. 568 e successive modificazioni ed integrazioni ;
- disposizioni di pagamenti intermedi sulla base dello stato di avanzamento delle attività;
- pagamento del saldo finale, nella misura del 10% della dotazione finanziaria complessiva dell'intervento, a conclusione dell'intervento.

Con DGR 1482/2018 "Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO) della Regione Marche - Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 - Ottava Modifica", La Regione ha provveduto a redigere le linee guida SiGeCo per interventi a valere sulle risorse "legge di stabilità" - gestione e rendicontazione degli interventi in materia di istruzione mobilità e salute.

Y

P



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La copertura finanziaria derivante dal presente atto, relativamente alle risorse a valere sui programmi FESR, FSE e FEASR, in aggiunta ai 3.870.560 € di risorse nazionali, è riportata all'articolo 4 "Copertura finanziaria" del testo di accordo (Allegato A).

Il valore complessivo dell'Accordo dell'area dell'Alto Maceratese, considerate le risorse nazionali e quelle regionali a valere sulle risorse comunitarie, ammonta a € 8.758.345,2

Per la realizzazione degli interventi di cui all'Accordo di Programma, per la parte regionale saranno utilizzate le risorse equivalenti dei fondi stanziati FESR, FSE e FEASR della programmazione 2014-2020, (di cui al POR FESR € 2.194.785,20, PSR-FEASR € 1.649.000,00, POR FSE € 1.044.000,00), pari a complessivi € 4.887.785,20, di spesa pubblica, come da cronoprogramma seguente:

	2019	2020	2021	2022	TOTALE
FESR	€ 711.000,00	€ 941.723,72	€ 542.061,48		€ 2.194.785,20
FEASR		€ 1.649.000,00			€ 1.649.000,00
FSE		€ 305.000,00	€ 739.000,00		€ 1.044.000,00
	€ 711.000,00	€ 2.895.723,72	€ 1.281.061,48		€ 4.887.785,20

Per ciascuna tipologia di fondo la copertura finanziaria derivante dalla presente deliberazione, intesa come disponibilità, è indicata nei paragrafi seguenti.

Per la parte **FESR**, pari a complessivi € 2.194.785,20, la copertura finanziaria è garantita a carico del Bilancio di previsione 2019/2021 annualità 2019-2020-2021, con il seguente cronoprogramma finanziario:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale	Annualità	Totale	Annualità	Totale
2050320024	UE			2020	€ 122.500,00	2021	€ 122.500,00
2050320025	Stato			2020	€ 85.750,00	2021	€ 85.750,00
2050320026	Regione			2020	€ 36.750,00	2021	€ 36.750,00
2140510036	UE	2019	€ 355.500,00	2020	€ 163.073,70	2021	€ 25.005,30
2140510037	Stato	2019	€ 248.850,00	2020	€ 114.151,59	2021	€ 17.503,71
2140510042	Regione	2019	€ 106.650,00	2020	€ 48.922,11	2021	€ 7.501,59
2140520065	UE			2020	€ 185.288,16	2021	€ 123.525,44
2140520066	Stato			2020	€ 129.701,71	2021	€ 86.467,81
2140520067	Regione			2020	€ 55.586,45	2021	€ 37.057,63
		2019	€ 711.000,00	2020	€ 941.723,72	2021	€ 542.061,48



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le risorse FESR sono coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste nell'atto nel rispetto dell'articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.Lgs 118/2011, come di seguito specificato:

UE	STATO	REGIONE	2019	2020	2021	Beneficiari
2050320024	2050320025	2050320026		€ 245.000,00	€ 245.000,00	Unioni Montane
Contributo in c/capitale a Unioni Montane						
2140520065	2140520066	2140520067		€ 370.576,32	€ 247.050,88	Imprese
Contributo in c/capitale a Imprese						
2140510036	2140510037	2140510042	€ 711.000,00	€ 326.147,40	€ 50.010,60	Unioni Montane
Trasferimenti correnti a Unioni Montane						
TOTALE			€ 711.000,00	€ 941.723,72	€ 542.061,48	€ 2.194.785,20

Con riferimento agli importi di cui sopra, per le annualità 2019, 2020, 2021 gli accertamenti assunti sono i seguenti:

Capitoli	Descrizione	n° acc.ti 2019	Importi 2019	n° acc.ti 2020	Importi 2020	n° acc.ti 2021	Importi 2021
1402050002 (Ue)	entrata c/capitale	7/2019	16.864.483,57	34/2020	30.908.385,93	38/2021	7.715.326,09
1402010121 (Stato)	entrata c/capitale	8/2019	10.816.556,28	35/2020	21.635.868,73	39/2021	5.932.431,47
1201050072 (Ue)	entrata corrente	9/2019	4.511.925,24	36/2020	2.289.754,00	32/2021	333.374,17
1201010141 (Stato)	entrata corrente	10/2019	3.158.347,66	37/2020	1.602.827,81	33/2021	233.361,92

Per la parte FSE, pari a complessivi € 1.044.000,00, la copertura finanziaria è garantita a carico del Bilancio di previsione 2019/2021 annualità 2020-2021, con il seguente cronoprogramma finanziario:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale	Annualità	Totale	TOTALE
2150410062	UE	2020	€ 36.000,00	2021	€ 36.000,00	€ 72.000,00
2150410063	Stato	2020	€ 25.200,00	2021	€ 25.200,00	€ 50.400,00
2150410064	Regione	2020	€ 10.800,00	2021	€ 10.800,00	€ 21.600,00
		2020	€ 72.000,00	2021	€ 72.000,00	€ 144.000,00

Gli interventi previsti nell'annualità 2020 a valere sulle azioni 9.4 (Servizi socio educativi) per € 187.000,00 e 8.1 (Formazione professionale) per € 46.000 attuati attraverso Avvisi Regionali saranno a copertura delle



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

P.F. Politiche sociali e sport e P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la Formazione sui propri capitoli di spesa; per un importo totale a valere del FSE per l'annualità 2020 pari a complessivi € 233.000,00.

Gli interventi previsti nell'annualità 2021 a valere sull'azione 8.5 (Borse lavoro, Creazione di Impresa) per € 480.000 e quelli a valere sulle azioni 9.4 (Servizi socio educativi) per € 187.000,00 saranno attuati attraverso Avvisi Regionali a copertura delle P.F. Istruzione, Formazione, Orientamento e Servizi Territoriali per la Formazione e PF Politiche sociali e sport sui propri capitoli di spesa; per un importo totale a valere del FSE per l'annualità 2021 pari a complessivi € 667.000,00.

Le risorse FSE sono coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste nell'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa, nel rispetto dell'articolazione del piano dei conti, integrato di cui al D.Lgs 118/2011, come di seguito specificato:

UE	STATO	REGIONE	2020	2021	Beneficiari
2150410062	2150410063	2150410064	€ 72.000,00	€ 72.000,00	Unioni Montane
Rafforzamento capacità amministrativa					
TOTALE			€ 72.000,00	€ 72.000,00	€ 144.000,00

Con riferimento agli importi di cui sopra, i capitoli di entrata e gli accertamenti assunti, per le annualità 2020 e 2021, sono i seguenti:

Capitolo	Quota	n.accertamento / anno	Importo in Euro
1201050071	UE	28/2020	€ 18.253.828,00
1201010140	Stato	29/2020	€ 12.777.680,00
1201050071	UE	36/2021	€ 26.000.000,00
1201010140	Stato	37/2021	€ 18.200.000,00

Capitoli di cofinanziamento regionale garantito da legge cofinanziamento L.R. 51/2018 Tab E.

Per la parte FEASR nella successiva tabella si evidenziano le singole sottomisure:

Anni	7.4	7.5	7.6	totale Area "Alto Maceratese"
spesa pubblica	€ 546.000,00	€ 783.000,00	€ 320.000,00	€ 1.649.000,00
quota FEASR (43.12%)	€ 235.435,20	€ 337.629,60	€ 137.984,00	€ 711.049,00
quota regionale	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

A seguito degli eventi sismici 2016, la Legge di conversione 15/12/2016 n. 229 del decreto legge 17/10/2016, n. 189, ha previsto la totale copertura, a carico del fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, della quota regionale dei PSR Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo, per le annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020.

Con Decreto n. 10/2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 37370/2017 - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato I.G.R.U.E. Ufficio XIII si è stabilito l'ammontare finanziario di tale copertura a carico del Fondo di Rotazione e che la quota di cofinanziamento regionale di tutti i pagamenti effettuati dall'OP Agea dal 01/04/2017 per il PSR Marche saranno posti a carico di tale Fondo.

Pertanto, per il FEASR, dal presente atto non deriva né potrà derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione, relativamente alla quota regionale del 17,064% che verrà coperta con risorse statali a carico del Fondo di Rotazione. Mentre le liquidazioni dei contributi concessi spettano all'Organismo Pagatore (OP) AGEA.

L'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEASR nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro fa capo alla struttura regionale competente in materia di gestione e attuazione del Piano di Sviluppo Rurale in base dell'attuale quadro organizzativo.

Nello specifico per la funzione di RUA (Responsabile Unico per l'Attuazione) è individuato il dirigente della struttura competente in materia di gestione e attuazione della Strategia per le Aree Interne della Regione Marche, come riportato all'articolo 8 del testo di Accordo di Programma. A seguito della sottoscrizione dell'Accordo sarà individuato il Responsabile Unico della parte (RUPA) per conto di Regione Marche come previsto dall'articolo 7 dell'Accordo stesso.

Infine si propone la delega alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro per conto della Regione al Segretario Generale della Giunta regionale, autorizzandolo altresì ad apportare le integrazioni necessarie, ritenute non sostanziali, prima della sottoscrizione dell'Accordo.

L'Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori, le Parti che si impegnano a promuovere e ad accelerare le procedure amministrative per attuare il presente Accordo, sono: Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Università e Ricerca, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Ministero della Salute, Regione Marche, Sindaco di Pieve Torina in qualità di presidente dell'Unione Marche di Camerino.

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'Art.47 D.P.R 445/2000, di non trovarsi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi ed attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di altre situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art.6 bis della L.241/90 e dell'art.42 del D.Lgs. n. 50/2016 Per quanto sopra riportato si propone, pertanto, l'adozione della presente proposta di deliberazione: "Strategia Nazionale per le Aree Interne. Approvazione dello schema di Accordo di programma quadro Regione Marche - Area-Interna-Alto-Maceratese. Delibere CIPE n. 9 del 28 gennaio-2015 e n° 80 del 7-agosto-2017."

Il responsabile del procedimento
ing. Andrea Pelli



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA POR FESR 2014-2020 e POR FSE 2014-2020

Si attesta la copertura finanziaria derivante dalla presente deliberazione, sulle risorse FESR e FSE, intesa come disponibilità, pari a € 2.194.785,20 per il POR FESR 2014/2020 e € 144.000,00 per il POR FSE 2014/2020, nel Bilancio di previsione 2019/2021 annualità 2020 e 2021, come indicato di seguito:

FESR:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale	Annualità	Totale	Annualità	Totale
2050320024	UE			2020	€ 122.500,00	2021	€ 122.500,00
2050320025	Stato			2020	€ 85.750,00	2021	€ 85.750,00
2050320026	Regione			2020	€ 36.750,00	2021	€ 36.750,00
2140510036	UE	2019	€ 355.500,00	2020	€ 163.073,70	2021	€ 25.005,30
2140510037	Stato	2019	€ 248.850,00	2020	€ 114.151,59	2021	€ 17.503,71
2140510042	Regione	2019	€ 106.650,00	2020	€ 48.922,11	2021	€ 7.501,59
2140520065	UE			2020	€ 185.288,16	2021	€ 123.525,44
2140520066	Stato			2020	€ 129.701,71	2021	€ 86.467,81
2140520067	Regione			2020	€ 55.586,45	2021	€ 37.057,63
		2019	€ 711.000,00	2020	€ 941.723,72	2021	€ 542.061,48

FSE:

Capitolo	Quota	Annualità	Totale	Annualità	Totale	TOTALE
2150410062	UE	2020	€ 36.000,00	2021	€ 36.000,00	€ 72.000,00
2150410063	Stato	2020	€ 25.200,00	2021	€ 25.200,00	€ 50.400,00
2150410064	Regione	2020	€ 10.800,00	2021	€ 10.800,00	€ 21.600,00
		2020	€ 72.000,00	2021	€ 72.000,00	€ 144.000,00

Il Responsabile della P.O.
Controllo Contabile della Spesa 2
(Federico Ferretti)

16/12/19

Federico Ferretti

P



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Dirigente
(ing. Andrea Peller)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione, in relazione alla quale dichiara ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Dirigente del Servizio
(Dr.ssa Matia Di Bonaventura)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE AGROALIMENTARI - AUTORITÀ DI GESTIONE FEASR

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il Dirigente
(dott. Lorenzo Bisogni)

La presente deliberazione si compone di n. 167 pagine, di cui n. 153 di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta
(Dr.ssa Deborah Giraldi)

Y



ALLEGATO A

Agenzia per la Coesione Territoriale
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro
Ministero delle politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo
Ministero della Salute
Regione Marche
Unione Montana Marca di Camerino

Accordo di programma quadro
Regione Marche
“AREA INTERNA –Alto Maceratese”

Roma,

Y

15 P

Premesse giuridiche nazionali e comunitarie

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a

valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l'articolo 1, comma 703, lett. l, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica

5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs n. 50/2016 ;

VISTO il decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la *Governance* degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all’art. 4-ter il riordino delle competenze dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell'UE il 3 aprile 2014;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché la legge 27

dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce quanto segue:

a) "13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183";

b) "14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato";

c) "15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale";

d) "16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato"

e) "17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13".

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante "elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne";

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell'art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella "Strategia

Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l’Accordo di Partenariato, nell’ambito della Strategia Nazionale “Aree interne”, declina per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l’istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all’art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l’impegno, nell’ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell’efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall’attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l’evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l’offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l’Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR), delle risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013 che troveranno puntuale riferimento in accordi espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all’Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell’articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la governance per l’impiego delle risorse stanziata dall’articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all’Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell’articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” e in particolare l’articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017."

VISTO il regolamento dell'Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24-bis, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la nota DPCOE del 22 dicembre 2017 sulla semplificazione del processo SNAI per le aree sisma 2016, ai sensi della quale, a seguito degli eventi sismici di agosto, ottobre 2016 e di gennaio 2017, le cinque aree interne (Alto Aterno, Nuovo Maceratese, Ascoli Piceno, Valnerina, Monti Reatini) rientranti nell'area del cratere, dovranno produrre un unico documento di strategia semplificato (in sostituzione del doppio adempimento ad oggi previsto, Preliminare e Strategia);

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: "Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190", che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 recante disposizioni su "Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016", modificativa ed integrativa della Delibera CIPE n. 9/15;

VISTA la delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su "Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese -

Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse”;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT.Reg.Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l’Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l’Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l’Intesa n.123/CSR del 7 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Patto per la Sanità digitale di cui all’art.15, comma 1 dell’Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante “Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario”;

VISTE le linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7-2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de “La Buona Scuola”, declinano interventi nelle aree-progetto;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l’articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di bilancio 2018), e, in particolare, l’art.1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, e' pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

Attività del Comitato tecnico Aree Interne e relative istruttorie regionali

VISTO il Rapporto finale di istruttoria per la selezione dell’Area Interna Alto Maceratese del 30.04/2019;

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne dell’Alto Maceratese prot. DPCOE-0001921, con la quale si dà comunicazione dell’approvazione della strategia d’Area “Alto Maceratese” e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell’APQ;

VISTE le linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la coesione territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall’Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

Premesse giuridiche regionali

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 926 del 12 febbraio 2015, che destina un finanziamento di € 6.800.000 per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2015) 5345 del 28 luglio 2015 che prevede una riserva da destinare alla strategia Aree Interne, sulla base delle linee guida del MIPAF di attuazione dell'Accordo di Partenariato, quantificata in 5.300.000,00 euro;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2014) 10094 del 17 dicembre 2014, che destina un finanziamento di 3.000.000 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne.

RICHIAMATI:

- la DGR 1126 del 6/10/2014 e la DGR 1308 del 24 novembre 2014 sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità e a seguito del Rapporto di istruttoria del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne, le tre Aree Interne della Regione Marche nei territori "Basso Appennino Pesarese e Anconetano" (Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Arcevia, Sassoferrato), "Macerata" (Comuni di (Comuni di Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Fiordimonte, Monte Cavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso Cessapalombo, Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano), "Ascoli Piceno" (Comuni di Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco, Rotella Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Carassai, Cossignano, Montalto delle Marche, Offida).
- la DGR n. 16 del 18 gennaio 2016 "Programmazione 2014-2020 per la "Strategia Aree Interne". Ricognizione delle risorse e allocazione per le singole aree" con la quale si conferma il quadro delle risorse finanziarie a valere sui fondi SIE 2014-2020.

PRESO ATTO

- che il territorio dell'area comprendeva inizialmente 19 comuni della Provincia di Macerata: Cessapalombo, Fiordimonte, Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana, Serravalle di Chienti (comuni "cintura" secondo classificazione DPS) – Acquacanina, Fiastra, Gualdo, Monte Cavallo, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Visso (comuni "intermedi" secondo classificazione DPS) - Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Monte San Martino e Ussita (comuni "periferici" secondo classificazione DPS). A partire dal 1° gennaio 2017, i comuni sono 17, a seguito di variazioni degli assetti istituzionali: il comune di Acquacanina è

confluito in quello di Fiastra e i comuni di Fiordimonte e Pievebovigliana si sono fusi, dando vita al nuovo comune di Valfornace, con una popolazione residente di 18.465. Con la DGR 597 del 21/05/2019 l'area definita più propriamente "Alto Maceratese" passa quindi da 15 a 17 Comuni.

- in data 30/01/2019, con nota protocollo n° 393, il Sindaco del Comune di Pieve Torina e Presidente Unione Montana Marca di Camerino, soggetto capofila dell'area, ha comunicato alla Regione e al CTAI:
 - il parere favorevole sulla strategia e schede di intervento espresso dall'Assemblea dei Sindaci in data 16/11/2018;
 - l'avvenuta deliberazione consiliare dell'Unione, n. 15 del 27/12/2018, con la quale i membri del partenariato dell'Area Interna "Alto Maceratese" hanno approvato la Strategia d'Area "Alto Maceratese", il relativo piano finanziario, il piano indicatori di risultato e le schede operazione attuative della Strategia d'Area;
 - PRESO ATTO delle Convenzioni firmate dai Comuni:

ENTE	DATA firma
Comune di Bolognola	24/10/2019
Comune di Castelsantangelo sul Nera	11/11/2019
Comune di Cessapalombo	04/07/2018
Comune di Fiastra	13/11/2019
Comune di Gualdo	14/07/2018
Comune di Monte San Martino	02/02/2019
Comune di Montecavallo	03/05/2019
Comune di Muccia	24/11/2018
Comune di Penna San Giovanni	10/07/2018
Comune di Pieve Torina	31/01/2019
Comune di San Ginesio	16/10/2018
Comune di Sant'Angelo in Pontano	13/07/2018
Comune di Sarnano	21/02/2019
Comune di Serravalle	03/07/2018
Comune di Ussita	24/04/2019
Comune di Valfornace	24/07/2018
Comune di Visso	08/11/2019

con la quale i membri del partenariato dell'area interna "alto maceratese" convengono di esercitare in forma associata tra loro, limitatamente alle funzioni dell'edilizia scolastica, del trasporto pubblico e delle tecnologie relative all'informazione e comunicazione;

VISTA la DGR 597 del 21/05/2019 che ha provveduto a:

- approvare il preliminare rafforzato di Strategia d'Area "Alto Maceratese" e le schede operazione attuative della stessa;

VISTA la DGR del che ha provveduto a:

- approvare lo schema di "Accordo di programma quadro - Area Interna "Alto Maceratese"
- delegare il Segretario Generale dott.ssa Deborah Giraldi alla firma dell'APQ, di cui al precedente punto, in rappresentanza di Regione Marche per i compiti in esso definiti;

Tutto ciò premesso

L'Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Ministero delle politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo

Il Ministero della Salute

La Regione Marche

Il Presidente dell'Unione Montana Marca di Camerino

Soggetto capofila dell'Area Interna "Alto Maceratese"

Stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Ne costituiscono allegati:
 - a) la "*strategia d'area*" Allegato 1), che inquadra e motiva l'azione e i risultati che si intendono raggiungere nell'area e, richiama, in formato essenziale, i contenuti del programma degli interventi e degli impegni di cui al punto b), nonché le schede intervento di cui al punto c);
 - b) il "*programma degli interventi*" Allegato 2), che contiene l'insieme degli interventi finanziati (progetti-operazioni) l'interrelazione tra interventi/altri impegni e risultati attesi, gli indicatori di risultato pertinenti con le fonti, i target.

Esso costituisce il progetto integrato d'area rilevante per l'attuazione e contiene inoltre i seguenti sotto allegati:

- 2a) relazioni tecniche sintetiche per singolo intervento/bando;
 - 2b) piano finanziario per annualità.
- c) l'elenco degli “*interventi cantierabili*” Allegato 3) che riporta il titolo di ciascun intervento/bando, il CUP, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento, il costo, la copertura finanziaria con l'indicazione delle fonti, lo stato procedurale al momento della sottoscrizione, la modalità procedurale attuativa.

Ai sensi del Punto 4 della Delibera n. 52/2018, le Amministrazioni regionali assicurano, per tutti gli interventi, il monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria (BDU) operante presso il MEF-IGRUE. Le “*schede monitoraggio*” che costituiscono l'oggetto su cui si attiveranno le procedure attuative per l'impiego delle risorse finanziarie previste dal presente Accordo e che saranno monitorate in corso d'attuazione nel sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 delle politiche di coesione, riprendono, per ciascun intervento (singolo progetto/operazione/insieme di progetti/operazioni omogenei), e completano i dati anticipati nella strategia d'area di cui all'Allegato 1) nonché alcuni elementi presenti nel programma degli interventi di cui all'Allegato 2). In particolare, le schede riportano l'indicazione specifica con denominazione e descrizione sintetica di ciascun intervento finanziato; la tipologia dell'intervento; la localizzazione dell'intervento; il costo pubblico di ciascun intervento e l'indicazione del costo privato ove pertinente; gli indicatori di realizzazione con la quantificazione; gli indicatori di risultato cui è collegato l'intervento tra quelli già descritti nell'Allegato 2); il cronoprogramma; le modalità e responsabilità di monitoraggio dell'intervento, nonché tutti gli elementi utili alla corretta definizione e completa informazione di struttura e avanzamento procedurale, finanziario e fisico del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio.

Articolo 2 **Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo di Programma Quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro – Regione Marche – “Area Interna Alto Maceratese”;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Strategia d'area”, la strategia validata dal Comitato tecnico Aree Interne e approvata dalla Regione che indica, in particolare, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini e le azioni da porre in essere (Allegato I all'Accordo);
 - d) per “intervento”, ciascun progetto/operazione finanziato/a con risorse pubbliche (in tutto o in parte) del presente Accordo;
 - e) per “tipologia di intervento” la classificazione dell'intervento quali lavori, forniture di beni e servizi, trasferimenti a persone e imprese, assistenza tecnica;

- f) per “Programma di interventi” l’insieme degli interventi finanziati e degli impegni di regolazione e pianificazione presi nel presente Accordo (Allegato 2 all’Accordo);
- g) per “interventi cantierabili” quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
- h) per “Sistema di Monitoraggio Unitario”, la banca dati unitaria (BDU) operante presso RGS-IGRUE ovvero il sistema ricevente i dati di monitoraggio di tutti gli interventi, progetti/operazioni, attinenti al complesso delle politiche di coesione comunitarie e nazionali;
- i) per “Gestione Progetti” o altro sistema mittente idoneo, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi/progetti-operazioni;
- j) per “Soggetto Capofila”, il Sindaco a cui i comuni dell’area progetto affidano il ruolo di rappresentante dell’area con atto di natura negoziale;
- k) per “Soggetto attuatore”, la stazione appaltante/centrale di committenza;
- l) per “Soggetto beneficiario” quello identificato in base alle disposizioni dell’articolo 2 punto 10 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e successive modificazioni e integrazioni;
- m) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna parte, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e di ottemperare agli altri compiti previsti nell’Accordo per tale figura;
- n) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato dall’Amministrazione regionale del coordinamento sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
- o) per “Responsabile dell’intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore quale "Responsabile Unico del procedimento" ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- p) per “Amministrazione capofila”, l’amministrazione regionale o la Provincia Autonoma competente per gli adempimenti di cui al punto 4 della Delibera Cipe n. 80/2017;
- q) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, l’organismo composto dai soggetti sottoscrittori, o loro delegati, che assumono impegni vincolanti ai sensi del presente Accordo;
- r) per “Comitato tecnico Aree interne”, il Comitato di cui all’Accordo di Partenariato 2014-2020 (paragrafo 3.1.6) formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, già previsto dal Decreto del Capo Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del 9 ottobre 2014 n. 18 e dalla Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9;
- s) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale o nazionale (a seconda dei casi) e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa.

Articolo 3 Finalità e Oggetto

1. Il presente Accordo è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della strategia d'area Regione Marche – “Area Interna Alto Maceratese” mediante l’attuazione degli impegni e degli interventi inclusi nell’Allegato 2.
2. La strategia individua gli obiettivi di rafforzamento e trasformazione da perseguire nell’area e le azioni corrispondenti (incluse tipologie di intervento da rendere permanenti sulla base di una valutazione positiva di efficacia nel lungo periodo), capaci di massimizzare il potenziale endogeno innovativo dell’area e consentire l’apporto delle risorse e delle competenze esterne all’area medesima.
3. La strategia esplicita gli assetti istituzionali derivanti dai processi di associazionismo funzionali all’efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti.

Articolo 4 Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad euro 8.758.345,2 ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a) Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) euro 3.740.000,00
 - b) Legge 205/2017 (Legge di bilancio 2018) euro 130.560,00
 - c) POR FESR: euro 2.194.785,20
 - d) POR FSE: euro 1.044.000
 - e) PSR FEASR: euro 1.649.000 euro

Articolo 5 Obblighi delle Parti

2. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell’attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell’Accordo. A tal fine, ogni soggetto sottoscrittore individua un “Responsabile Unico delle parti” (RUPA) e conviene che il rispetto della tempistica indicata nei cronoprogrammi costituisce elemento prioritario ed essenziale per l’attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto. Eventuali modifiche sulla tempistica indicata nei cronoprogrammi vanno presentate nella verifica semestrale di cui alla lett. e) comma 5 del presente articolo ovvero, nel caso di urgenza, comunicata tempestivamente al Tavolo dei sottoscrittori di cui all’art.6.
3. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all’effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
 - a) **L’Agenzia per la Coesione Territoriale**, ferma restando la competenza delle Amministrazioni e dei soggetti preposti alla realizzazione degli interventi garantisce l’alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell’Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell’Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli allegati, nonché l’attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b) il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**, per quanto di competenza, promuove ogni azione utile a: garantire l’esecuzione degli interventi da parte dei livelli competenti di cui all’Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità

valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- c) Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, fermo restando che l'esecuzione degli interventi è in carico alle istituzioni scolastiche o agli Enti competenti in qualità di attuatori, promuove, per quanto di propria competenza, ogni azione utile a: garantire l'impulso all'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto alla valutazione dell'efficacia degli interventi, a carico degli enti attuatori, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire il supporto per le previste attività e istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario e se disponibili, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- d) Il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Turismo**, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza e al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- e) Il **Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ferme restando le competenze in capo alle Regioni ed alle Aziende Sanitarie, promuove ogni azione utile a: garantire l'esecuzione degli interventi da parte dei livelli istituzionali competenti di cui all'Allegato 2 e il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi, al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantire le attività e le istruttorie tecniche eventualmente necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché, laddove necessario, l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- f) L'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro**, garantisce il supporto di partecipazione alle modalità valutative di efficacia degli interventi di cui all'Allegato 2 per quanto di competenza al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce le previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio dei pertinenti atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
- g) Il **Soggetto Capofila** attiva tutte le necessarie misure organizzative (risorse strumentali, tecniche e di personale) necessarie alla gestione del piano degli interventi e degli impegni previsti dal presente accordo; garantisce la piena collaborazione, in qualità di Soggetto capofila, con gli Enti di cui al presente

articolo; garantisce il rispetto dei termini concordati ed indicati nelle schede intervento (Allegato 2a); l'utilizzo, laddove sia possibile, degli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti; l'attivazione ed utilizzo a pieno ed in tempi rapidi di tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento; rimuove gli eventuali ostacoli, diffonde tra la popolazione la opportuna informazione e comunicazione in merito alle finalità e ai risultati ottenuti dalla Strategia; mette a disposizione degli altri Enti le informazioni e i dati necessari alla verifica del raggiungimento dei risultati attesi di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo;

- h) a **Regione Marche** garantisce il coordinamento operativo dell'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo ai fini di promuovere le tempistiche e le procedure indicate negli allegati, la tempestiva selezione delle operazioni ove pertinente, conformemente alle norme previste dai programmi (POR e PSR) e al cronoprogramma dei diversi interventi, le modalità valutative di efficacia degli interventi al cui esito condizionare la messa a regime degli stessi; garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio anche tramite proprio sistema informativo mittente (SIGEF), e per il trasferimento al Sistema di monitoraggio unitario presso IGRUE; garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di propria competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica indicati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza e assicura la messa a regime dell'intervento qualora la propria valutazione di efficacia sia positiva. A tal fine, l'autorità regionale competente individua un "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), che interagisce con i "Responsabili dell'intervento", nel rispetto di quanto prescritto dall'Accordo.

In qualità di amministrazione capofila degli interventi assicura la gestione dei flussi finanziari di cui al punto 4 della Delibera CIPE del 28 gennaio 2015 n. 9, come sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 7 agosto 2017 n. 80, a sua volta sostituito dal punto 4 della Delibera CIPE del 25 ottobre 2018, n. 52, con particolare riferimento alle richieste di assegnazione delle risorse finanziarie per ciascuna area progetto e per ciascun intervento, alle azioni di monitoraggio tramite la Banca Dati Unitaria IGRUE e all'adozione di sistemi di gestione e controllo.

3. Le Parti, ciascuna per quanto di competenza, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore di ciascuna componente progettuale di cui agli allegati 2 e 3 e considerati le prerogative e gli obblighi del ruolo delle Autorità di gestione dei programmi SIE 2014-2020, ove pertinente, garantiscono:
- a) la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;

- b) la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto/soggetti preposto/i a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.
4. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione degli interventi, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.
5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
- a) fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - b) promuovere ed accelerare per quanto di propria competenza, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte;
 - c) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, i poteri sostitutivi e le misure di cui all'art. 13;
 - d) eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera e), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
 - e) procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f) effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei Sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dai RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, in materia di:
- a) riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b) riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d) promozione di atti integrativi;
 - e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
-
2. Le parti convengono che, per le questioni inerenti l'attuazione degli interventi a valere sui Programmi operativi regionali, che non incidono in modo sostanziale sulla

“Strategia d’area”, saranno convocati, sentito il Comitato tecnico Aree Interne, solo ed esclusivamente i soggetti interessati e competenti per materia/fonte di finanziamento. Le risultanze dei lavori e delle decisioni assunte in questa sede ristretta saranno trasmesse al Tavolo dei Sottoscrittori nella sua composizione e rappresentanza più ampia mediante un’informativa tecnica.

3. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s’impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
 - a) ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento, soprattutto rispettando i termini concordati ed indicati negli allegati del presente accordo;
 - b) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l’attuazione delle azioni concordate, utilizzando anche forme di collaborazione e coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei processi di decisione e controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi di cui alla legge 7 agosto 90 n. 241; ad attivare tutte le iniziative necessarie per un coordinamento degli altri interventi pertinenti con la Strategia, in modo tale da massimizzare complementarità e sinergie tra interventi diversi;
 - c) a proporre gli eventuali aggiornamenti e modifiche da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori di cui al punto 1;
 - d) a provvedere affinché vi sia un’organizzazione adeguata ad alimentare il monitoraggio, ognuna per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE in materia di risorse aggiuntive e secondo il protocollo stabilito per la trasmissione di dati alla BDU - protocollo unico di colloquio (PUC) da RGS-IGRUE e da ciascun programma operativo e dal programma di sviluppo rurale;
 - e) a porre in essere ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali casi di abusi ed irregolarità nell’attuazione degli interventi e nell’utilizzo delle relative risorse finanziarie, anche nel rispetto della normativa in materia di anticorruzione.
4. Ai sensi del punto 4, penultimo comma della Delibera CIPE n. 52/2018, la documentazione relativa all’attuazione degli interventi, alle spese sostenute ed ai controlli svolti è custodita dai Soggetti Attuatori e dalle Regioni e messa a disposizione per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
5. All’Agenzia per la Coesione Territoriale spetta:
 - a) la verifica del monitoraggio in base all’alimentazione della banca dati;
 - b) la convocazione del tavolo dei sottoscrittori;
 - c) la trasmissione al MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) delle richieste di assegnazione delle risorse nazionali da destinare in favore di ciascuna area progetto, secondo le disposizioni della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018.
6. Le Parti convengono di assicurare opportune sedi di comunicazione, condivisione e dibattito con la comunità territoriale interessata in ordine a impostazione, progressi e

criticità dell'attuazione degli interventi e impegni previsti nella Strategia d'Area e nel presente Accordo.

Articolo 7
Responsabile Unico della Parte

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e coordinamento.

Articolo 8
Responsabile Unico dell' Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo la Regione, tenendo conto della valenza degli interventi, individua quale Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente, dott. Andrea Pellei.
2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 9, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - e) coordinare il capofila ed i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo secondo le modalità definite nell'atto negoziale di cui alla Delibera CIPE 9/2015 e s.m.i. ed inoltre nell'immissione dei dati per l'attuazione ed il monitoraggio dei singoli interventi;
 - f) verificare il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedure previste;
 - g) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - h) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 9.

Articolo 9
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento art. 31 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 , attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e

predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

2. Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al, capofila, al RUA ed al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) provvedere al monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
 - e) trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 10

Passaggio allo stato "cantierabile"

1. I progetti che fanno parte del programma degli interventi (Allegato 2) "non cantierabili" al momento della sottoscrizione del presente APQ che, ove in possesso di tutti i requisiti, acquisiscono successivamente la condizione di cantierabilità, entrano a far parte dell'Allegato 3 previa comunicazione del RUA, che dovrà altresì provvedere all'invio al Tavolo dei Sottoscrittori dell'elenco aggiornato dell'Allegato 3.

Articolo 11

Trasparenza, monitoraggio e informazione

1. La Regione trasmette all'Agenzia per la coesione territoriale un rapporto di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e i risultati raggiunti che viene inoltrato anche al Comitato tecnico Aree Interne come stabilito dal punto 5 della Delibera CIPE n.9 del 2015 e s.m.i..
2. Il programma di interventi, di cui agli Allegati richiamati all'art.1 del presente Accordo, in tutte le sue componenti finanziate è oggetto di monitoraggio secondo le regole del Sistema unico di monitoraggio delle politiche di coesione. Il coordinamento

delle attività necessarie per il monitoraggio, la validazione e il trasferimento delle informazioni al predetto sistema è affidato al RUA.

3. Il Progetto integrato d'area interna "Alto Maceratese" è riportato nella sua denominazione quale "progetto complesso" nella relativa tavola ricognitiva ai fini del monitoraggio unitario e le sue componenti progettuali, oggetto di finanziamento, saranno pertanto le "operazioni/progetti" da considerare in tale monitoraggio e in esplicito collegamento con il relativo progetto complesso, come previsto dal sistema di monitoraggio che in tale modo ne preserva la visione unitaria.
4. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Sistema unico di monitoraggio e dall'Agenzia, anche al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data" e la piena rappresentazione sul portale istituzionale open-coesione (www.opencoesione.gov.it).
5. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione, agli indicatori di risultato ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate anche sulla base del piano di comunicazione relativo all'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne predisposto dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Articolo 12

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Le Singole Amministrazioni titolari degli interventi, ivi compresi quelli di assistenza tecnica, assicurano la messa in opera di sistemi di gestione e controllo efficaci ed idonei a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite.
2. Per gli interventi finanziati con fondi SIE si applica il SIGECO dello specifico programma operativo.

Articolo 13

Riprogrammazione delle economie, poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento e modifiche dell'Accordo

1. Le economie derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo sono soggette alle procedure di riprogrammazione proprie della fonte finanziaria di riferimento, così come individuate nei SIGECO e nei manuali delle procedure specifiche.
2. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono fattispecie di inadempimento agli effetti del presente Accordo.

3. In caso di mancato rispetto dei cronoprogrammi, l'Agenzia per la coesione territoriale richiede al Comitato tecnico Aree Interne di esprimere un parere in ordine alle eventuali modifiche dell'Accordo da sottoporre al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 14

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti convengono che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, di controllo, di rendicontazione, nonché di certificazione delle spese tipiche della fonte di finanziamento.
2. Per le risorse di cui all'art.1, comma 13, della legge di stabilità n. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, si rinvia alle modalità definite dal punto 4 della Delibera CIPE n. 9/2015, come modificata dalle Delibere CIPE n. 80/2017 e n. 52/2018, secondo la seguente modalità:
 - per la prima annualità l'anticipazione è erogata sulla base del fabbisogno individuato dal "piano finanziario per annualità degli interventi" di cui all'Allegato 2b;
 - le successive anticipazioni vengono erogate sulla base del predetto piano finanziario, aggiornato annualmente in coerenza le previsioni inserite nel sistema di monitoraggio, solo allorché il costo realizzato rappresenti almeno il 75% dell'ultima anticipazione erogata ed il 100% di quelle precedenti.

Articolo 15

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le Parti si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche ed integrazioni

Articolo 16

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della Delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli “Accordi di programma quadro” e le materie oggetto degli stessi si intende automaticamente recepita.

Roma,

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Direttore Area Progetti e Strumenti

Dott. Michele Maria Giovanni D’Ercole

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direttore Generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Dott. Angelo Mautone

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali

Dott.ssa Bernadette Veca

Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Dott.ssa Carmela Palumbo

Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

Capo Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

Dott.ssa Daniela Beltrame

Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro

Direttore Generale

Dott. Salvatore Pirrone

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo

Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale,

Dott. Giuseppe Blasi

Ministero della Salute

Direttore Generale della programmazione sanitaria

Dott. Andrea Urbani

Regione Marche

Dott.ssa Deborah Giraldi

Soggetto Capofila – Presidente Unione Montana Marca di Camerino

Dott. Alessandro Gentilucci



Preliminare di Strategia Area Alto Maceratese

La rinascita dei territori nel rapporto lento-veloce

(sulla base del format di strategia semplificato-rafforzato)

Ottobre 2018

7

41 AP

Premessa

Il presente documento costituisce l'esito di un lungo percorso di concertazione e condivisione che il territorio dell'Area Interna Alto Maceratese ha maturato nel corso degli ultimi anni e che, attraverso l'ascolto e il dialogo promossi dalla SNAI, ha consentito di far emergere prospettive per il futuro volte a risolvere le inevitabili criticità emerse sia in fase d'istruttoria, che nel processo di partecipazione e co-progettazione. Il documento rappresenta in tal senso una conferma della volontà di intraprendere un percorso comune che faccia perno su una Strategia d'Area coerente con le effettive potenzialità del territorio e con i bisogni che da tempo, ma ancor più a seguito del sisma, questo manifesta.

L'ascolto degli attori rilevanti e "interessanti", unitamente all'analisi dei dati di contesto, ha permesso di delineare un percorso coerente, sostenibile e unitario di rinascita e sviluppo, senza il quale non sarebbe possibile controvertire le progressive dinamiche di spopolamento, abbandono e marginalizzazione.

Il presente documento rappresenta un possibile scenario, desiderato e alternativo alle tendenze attuali, e illustra le azioni principali su cui si articola la Strategia.

1. Territorio interessato

L'area interna "Alto Maceratese" occupa la parte sud-occidentale della provincia di Macerata, per complessivi 885 kmq, con una popolazione residente di 18.465 abitanti al 1° gennaio 2017 (ISTAT, 2017), pari a circa l'8,7% dell'intera popolazione marchigiana, distribuita sul territorio con una densità media pari a 22,8 abitanti/kmq (molto inferiore alla media regionale, che si attesta intorno ai 164.20 ab/Kmq).

Il territorio dell'area comprendeva inizialmente 19 comuni della Provincia di Macerata: Cessapalombo, Fiordimonte, Muccia, Pieve Torina, Pievebovigliana, Serravalle di Chienti (comuni "cintura" secondo classificazione DPS) – Acquacanina, Fiastra, Gualdo, Monte Cavallo, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Visso (comuni "intermedi" secondo classificazione DPS) - Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Monte San Martino e Ussita (comuni "periferici" secondo classificazione DPS).

A partire dal 1° gennaio 2017, i comuni sono 17, a seguito di variazioni degli assetti istituzionali: il comune di Acquacanina è confluito in quello di Fiastra e i comuni di Fiordimonte e Pievebovigliana si sono fusi, dando vita al nuovo comune di Valfornace (fig.1). Sono in discussione possibilità di accorpamento e unione di servizi, finalizzati soprattutto all'uso delle risorse e alla necessità di rispondere efficacemente e concretamente alle tante esigenze emerse a seguito degli eventi sismici.

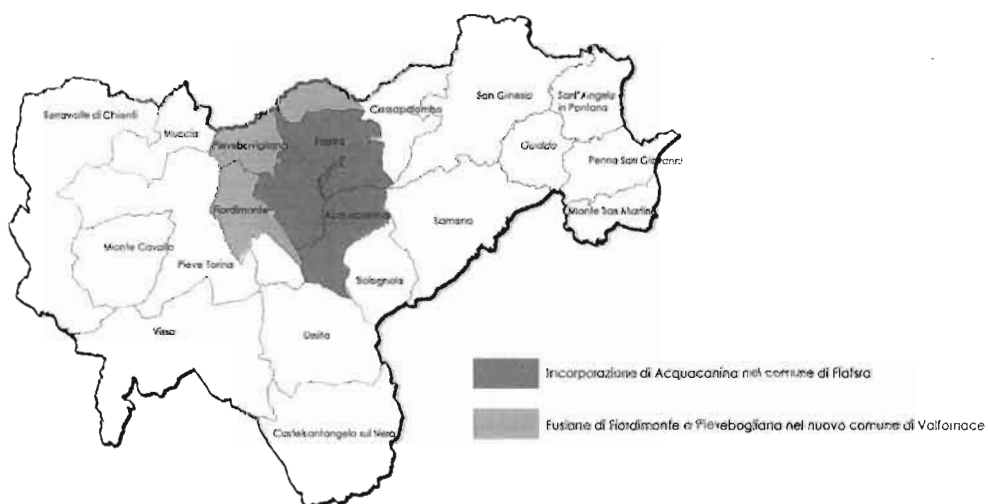


Fig. 1: Area Interna Maceratese. Incorporazioni e fusioni istituzionali
(fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale)

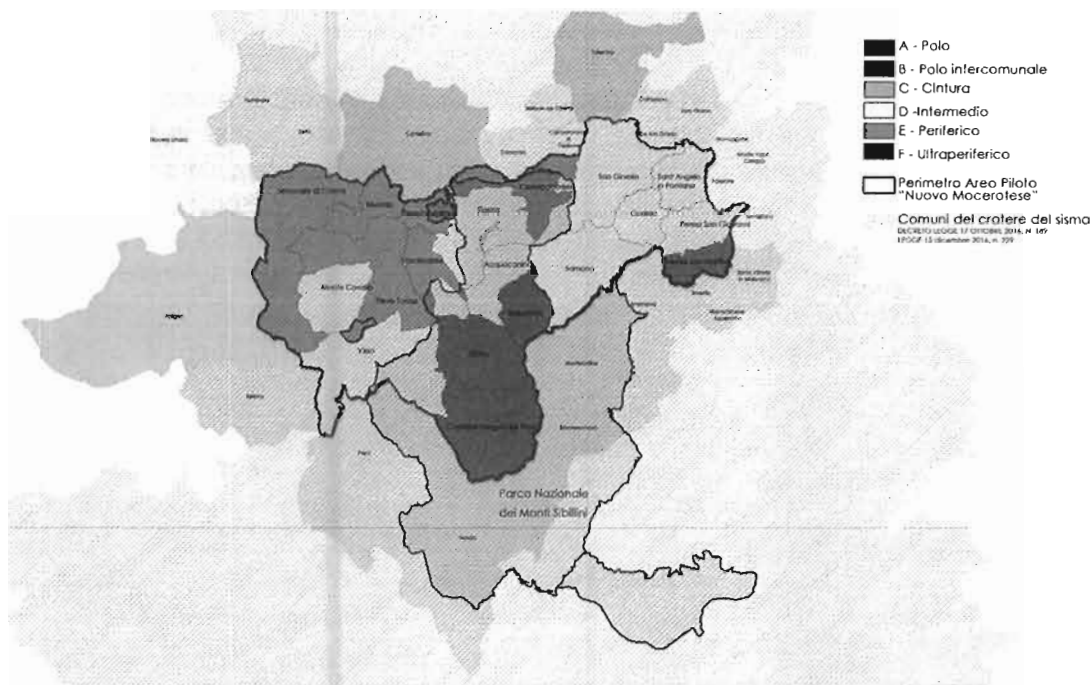


Fig. 2: Area Interna Maceratese. Territorio interessato, comuni dell'area strategica e comuni interessati dai sismi del 24 agosto 2016 e seguenti (fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale)

Il territorio dell'area si presenta come un sistema altamente complesso e diversificato al suo interno. Il primo elemento di caratterizzazione è sicuramente la morfologia dell'area, che determina un continuo alternarsi di sistemi vallivi, collinari e montuosi, che racchiudono al loro interno nicchie paesaggistiche sempre diversificate, frutto di secoli di interazioni profonde tra attività umane e sistemi naturalistico-ambientali di grande qualità (sistemi fluviali, laghi, boschi e foreste, pascoli e praterie, ecc.), rappresentando la struttura portante dell'Appennino centrale italiano. Il forte e proficuo rapporto uomo-territorio è quello che ha quindi determinato per lunghi periodi, in passato, la ricchezza di questi territori, nei quali nel tempo si sono sviluppate produzioni e attività fortemente legate all'uso e/o alla valorizzazione delle risorse locali.

Il sistema insediativo storico dell'area si struttura su piccoli borghi e insediamenti rurali diffusi sul territorio, sia nei fondovalle, soprattutto in corrispondenza di itinerari storici, sia nei versanti e crinali collinari o montani, in particolare nei casi di piccoli borghi fortificati, castelli, ecc... A questi si aggiunge una miriade di beni storico-architettonici e case sparse sul territorio e legate ai fondi agricoli, che contribuiscono a determinare e rafforzare l'immagine del paesaggio locale.

La configurazione attuale dell'area è esito di profonde variazioni socio-economiche che hanno caratterizzato l'intera Regione Marche e, più in generale, l'intero paese. A partire, infatti, dalla seconda metà del secolo scorso, quest'area ha subito un profondo processo di emigrazione della popolazione, soprattutto più giovane, verso le aree costiere e pede-collinari, alla ricerca di posti di lavoro nei settori della manifattura e, successivamente, delle costruzioni. Questo fenomeno migratorio ha generato, nel tempo, un progressivo e grave fenomeno d'invecchiamento della popolazione residente e la quasi totale mancanza di ricambio generazionale nei settori produttivi alla base dell'economia locale. In controtendenza, negli ultimi anni, si sono registrati nell'area trend lievemente positivi relativamente a: turismo naturalistico, fruizione delle aree protette (Parco dei Monti Sibillini e Riserva di Torricchio), turismo di scoperta (o riscoperta) di luoghi nascosti ma ad alto valore paesaggistico-ambientale e culturale, produzioni eno-gastronomiche e agro-alimentari, nuove piccole imprese legate alle TIC o alle nuove tecnologie.

Questa condizione di criticità diffusa e spopolamento è stata ulteriormente aggravata dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e seguenti. Tutti i comuni dell'area sono stati gravemente danneggiati, tutte le strutture pubbliche e i servizi alla cittadinanza resi inagibili per i crolli e i gravi danni subiti dagli edifici. La popolazione è stata delocalizzata presso strutture ricettive esterne all'area e le aziende hanno tutte subito un calo nelle produzioni e difficoltà operative legate ai danni e alle modificazioni intercorse a seguito degli eventi sismici.

43

Ai fini della ripresa di questi territori e del contrasto al progressivo processo di desertificazione in atto, è necessario valorizzare le specificità di questo territorio e gli elementi positivi che stavano, seppur lievemente, riportando trend di sviluppo nell'area. È indispensabile mettere in campo scelte radicalmente innovative, sia nei contenuti, ma soprattutto nel metodo, che devono necessariamente fare riferimento alle risorse dell'area. Un metodo nuovo, che deve basarsi su un approccio reticolare e di sistema, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo omogeneo dell'intera area, ma diversificato al suo interno.

La sperimentazione-pilota della strategia su questi territori assume quanto mai oggi un ruolo strategico. È infatti in questi luoghi che si trovano i centri con il maggiore valore culturale, identitario e rappresentativo del sistema delle aree interne dell'Appennino Marchigiano. Avviare un processo di riorganizzazione e rilancio di questi territori potrebbe concretamente rappresentare l'innescò di processi virtuosi di contaminazione, rigenerazione a valorizzazione di contesti anche più ampi. Avviare concrete azioni di sistema, volte al miglioramento dei servizi, all'incremento dell'accessibilità e al ripristino delle condizioni di cittadinanza, significherebbe infatti riaccendere la speranza nelle comunità locali e nelle istituzioni dell'area e dell'immediato intorno.

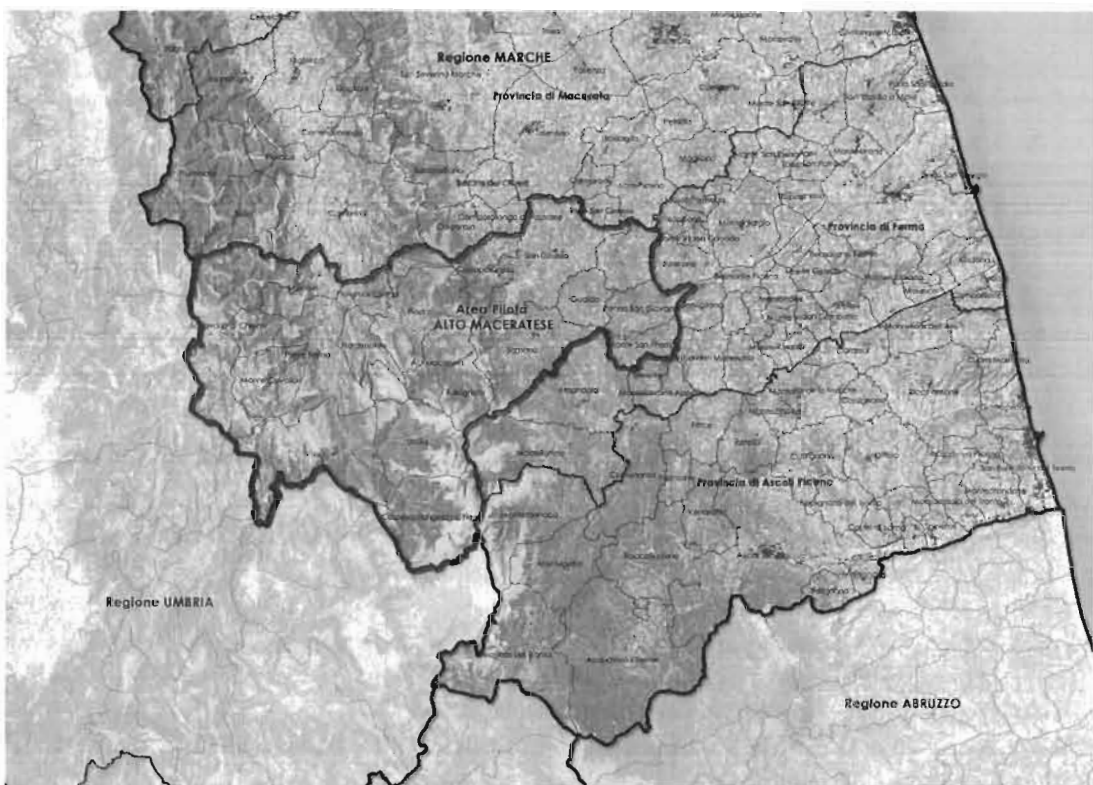


Fig. 3: Area Interna Maceratese e rapporti con il contesto territoriale di riferimento (fonte: elaborazione propria)

Per mettere in atto un effettivo cambiamento e al fine di incrementare gli effetti potenziali della strategia, sarà necessario che l'area rafforzi le relazioni con il contesto territoriale in cui si inserisce, in particolare con i vicini poli che si caratterizzano per la presenza di servizi o attività di livello sovra-territoriale. In particolare:

- Area con baricentro la Città-Polo di Camerino, strategica per la presenza: dell'Ospedale facente parte del presidio ospedaliero dell'ASUR 10; dell'Università di Camerino, che supporta lo sviluppo delle imprese locali, la formazione professionale degli operatori locali e la qualificazione dei percorsi di studi degli istituti di secondo grado attraverso il proprio corpo docente, l'alternanza scuola-lavoro e percorsi di orientamento professionale per i più giovani; dell'Arcidiocesi di Camerino, punto di riferimento per tutta la comunità dell'area e attivo promotore dello sviluppo turistico sostenibile a vocazione spirituale, paesaggistica e culturale; del polo scolastico delle scuole secondarie di primo e secondo grado; infine, delle aziende del territorio, come ad esempio "Pasta di Camerino", leader mondiale nella produzione di pasta all'uovo, che

AA PO

attraverso la propria campagna di marketing nazionale svolge un'azione di traino per tutte le produzioni d'eccellenza dell'Area Interna.

- Area con Baricentro la Città Polo di Tolentino, per la presenza: dell'Ospedale di Tolentino, appartenente all'ASUR n. 10, che copre tutto il bacino dell'Area Interna facente capo all'Unione Montana dei Monti Azzurri; di importanti impianti industriali manifatturieri d'eccellenza, come ad esempio Le Concerie del Chienti e FRAU Spa, che si configurano come importanti *Hub* di promozione e valorizzazione del territorio e del Made in Marche e che stanno avviando sperimentazioni con alcuni produttori enogastronomici nell'ambito del Distretto culturale Evoluto della Regione Marche, denominato AMAMI (Attività, Molteplicità, Artigianato, Innovazione), e con l'IPSIA "Renzo Frau" di San Ginesio.
- Area con baricentro la Città di Amandola, che costituisce il naturale crocevia che apre all'area di scambio commerciale della Valtenna. Risulta, inoltre, funzionale all'area l'Ospedale facente parte del presidio ospedaliero dall'Area Vasta 5.

Per valorizzare questi rapporti saranno previste azioni finalizzate a: individuare ambiti geografici in trasformazione e soggetti rilevanti in grado di animare i territori di margine, in stretto coordinamento con l'Area Interna; creare reti atte a sviluppare approcci innovativi per la cooperazione territoriale riferita ai territori di margine, intesi come tali in particolare quelli ricadenti nell'area del cratere e quelli al di fuori dell'Area Interna Alto Maceratese e ricompresi nei perimetri amministrativi dei GAL Sibilla, GAL Fermano e Gal Valle Umbra e Sibillini.

2. Sistema intercomunale permanente

Il modello di sviluppo partecipativo realizzato nel percorso di definizione della strategia di questa Area Interna nasce in un contesto d'area che, per propria natura, ha **capacità/potenzialità aggregative e attori responsabili e motivati** per implementare azioni concrete volte al miglioramento del tessuto socio-economico locale. In particolare, l'Area Interna è costituita da sistemi locali che dialogano grazie alla presenza dell'area di un **GAL** e di **Unioni Montane** che condividono il Piano di Sviluppo Locale con amministrazioni, attori pubblici e privati dei settori produttivi prevalenti nell'area (agroambientale, manifatturiero e culturale). Il dialogo costante dei sistemi territoriali locali in queste zone di margine potrà contribuire a creare aree di *cross-fertilization* basate sulla condivisione di nuovi servizi e attività produttive strutturate sulla reciproca valorizzazione delle eccellenze locali.

A seguito dell'attuazione della normativa che disciplina la gestione associata obbligatoria delle funzioni e servizi da parte dei Comuni (previste dal D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010 e s.m.i.), gli Enti Locali hanno attivato, prima dell'individuazione dell'Area Interna, modalità di gestione associata di alcune funzioni/servizi, tramite l'unione dei Comuni (art. 32 Tuel) o con l'attivazione di Convenzioni (art. 30 Tuel). Tali esperienze coinvolgono sia Comuni interni, che esterni all'Area Interna.

L'Unione montana dei Monti Azzurri, alla quale hanno aderito tutti i comuni facenti parte della omonima ex Comunità Montana, comprende complessivamente 15 comuni, di cui 7 facenti parte dell'Area Interna, mentre L'Unione Montana Marca di Camerino comprende comuni tutti facenti parte della stessa. I comuni di Bolognola, Castel Sant' Angelo sul Nera, Montecavallo, Valfornace, Ussita e Visso, attualmente non fanno parte di alcuna forma associativa. Di questi, i Comuni di Castel Sant'Angelo sul Nera, Montecavallo e Valfornace, hanno recentemente inoltrato formale richiesta di inclusione nell'Unione Montana Marca di Camerino. La procedura di valutazione per l'inclusione è tuttora in atto.

Unione/ Convenzione	Comuni	Funzione/Servizi
Unione montana dei Monti Azzurri	Cessapalombo; Gualdo; Monte San Martino; Penna San Giovanni; San Ginesio; Sant'Angelo in Pontano; Sarnano (oltre ulteriori 8 comuni)	Servizi sociali, SUAP, Distribuzione GAS Metano
Unione Montana Marca di Camerino	Fiastra; Muccia; Pieve Torina; Serravalle di Chienti (oltre il comune di Camerino)	Servizi sociali, SUAP, Catasto, Protezione Civile, Turismo, Usi Civici, Informagiovani
Fusione dei Comuni	Fiordimonte, Pievebovigliana	Tutte le funzioni comunali
Incorporazione di Comuni	Acquacanina e Fiastra	Tutte le funzioni comunali
Convenzione tra Comuni	Penna San Giovanni, Monte San Martino, Gualdo, Sant'Angelo in Pontano	Centrale Unica Appaltante
COSMARI	Tutti i comuni dell'area	Raccolta e smaltimento rifiuti urbani
CONTRAM	Tutti i comuni dell'area	Trasporto pubblico locale

Nel corso dell'anno 2015 tutti i comuni dell'Area-Pilota hanno approvato, ad eccezione del Comune di Bolognola, lo schema di convenzione per l'esercizio, in forma associata, delle funzioni di cui all'art. 19, comma 1, lettera h) del d.l. 95/2012, limitatamente: 1) all'edilizia scolastica, 2) alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e 3) ai servizi di trasporto pubblico locale per la parte non esercitata a livello territoriale più ampio. Il 26 maggio 2018 anche il comune di Bolognola ha provveduto ai dovuti passaggi amministrativi approvando con delibera la convenzione per l'associazione di tutte le funzioni previste in convenzione, ad esclusione dell'edilizia scolastica.

La gestione associata dell'edilizia scolastica tende ad assicurare programmazioni ed interventi uniformi sui territori degli associati per quanto riguarda le strutture scolastiche, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di settore, dei regolamenti e delle direttive comunitarie. Questa forma di gestione ha un ruolo strategico per lo sviluppo del sistema scolastico, soprattutto a seguito del sisma, poiché costituisce il presupposto per un progressivo efficientamento dei servizi e di omologazione degli standard qualitativi dei plessi in termini di sicurezza, manutenzione delle strutture e complementarietà delle risorse strumentali.

La gestione associata della funzione "tecnologie dell'informazione e della comunicazione" costituisce lo strumento mediante il quale gli Enti convenzionati assicurano una modalità unitaria di conduzione e la razionalizzazione delle procedure secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in vista del miglioramento e della distribuzione ottimale dei servizi sul territorio legati alle attività produttive, commerciali, ricettive, culturali e creative dell'area.

Infine, la gestione associata del trasporto pubblico è rivolta unicamente al trasporto pubblico a chiamata, poiché i sindaci del territorio hanno demandato l'organizzazione in forma associata dei restanti servizi pubblici d'interesse generale di ambito comunale ad apposite e separate convenzioni.

Per ognuna delle funzioni associate l'Unione Montana Marca di Camerino, capofila, è stata individuata quale ente preposto a tenere i rapporti amministrativi e funzionali tra gli aderenti e i rapporti istituzionali con altri Enti/istituzioni/organismi.

Tutti i comuni dell'area ricadono inoltre nell'ambito del Gruppo di Azione Locale "GAL Sibilla", una società consortile mista a responsabilità limitata, costituitasi con atto del 29/01/2001, senza scopo di lucro, che ha come finalità prioritaria la progettazione, la gestione e l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale Marche 2014/ 2020 Asse IV. L'ambito di competenza del GAL comprende 42 comuni, coinvolge la Provincia di Macerata, le tre Unioni Montane (Monti Azzurri, Marca di Camerino e Alte Valli del Potenza e dell'Esino), il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, la Riserva Naturale dell'Abbadia di Fiastra e la Riserva Naturale di Torricchio. Non vi sono funzioni associate nell'ambito del GAL, tuttavia questo rappresenta uno dei principali momenti di raccordo e coordinamento delle attività e delle iniziative di sviluppo locale tra i singoli comuni.

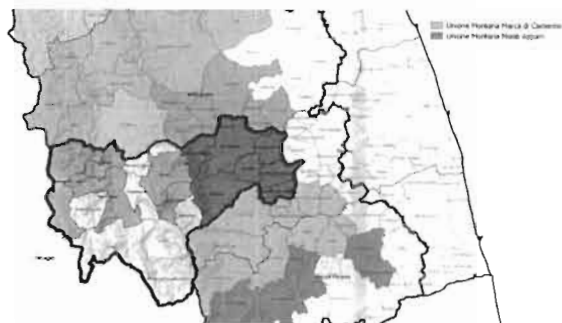


Fig. 4: Mappa delle unioni montane e sovrapposizione dell'Area Interna Maceratese: Unioni Montane "Marca di Camerino" (in arancione) e "Monti Azzurri" (in verde) (fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale)

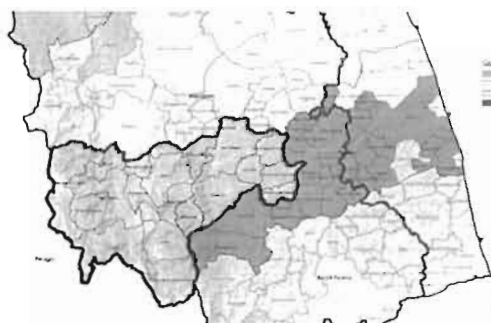


Fig. 5: Mappa dei GAL e sovrapposizione dell'Area Interna Maceratese. In giallo il GAL Sibilla (fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale)

Le problematiche emerse durante la ricognizione e l'ascolto svolto dall'Università di Camerino con il supporto degli esperti del *Formez*, avvenuta in data 3-6 luglio 2017, possono sostanzialmente essere riferite alla mancanza di una struttura in grado di garantire servizi associati funzionali a supportare i comuni nel processo di ricostruzione delle comunità. È quindi emerso un fabbisogno concreto di un **Ufficio Comune** in grado di realizzare azioni di sviluppo locale, in maniera parallela e costante al percorso della ricostruzione delle "cose", al fine di garantire alla popolazione locale la possibilità di riappropriarsi degli spazi, dei luoghi e delle identità. È emersa chiaramente la volontà di costituire un ufficio comune, "snello" ed estremamente "dinamico", in grado di erogare un servizio di cittadinanza per riconnettere il tessuto umano con il territorio. La scelta unanime di investire su una struttura di questo tipo è finalizzata alla necessità di mettere in campo progettualità integrate per lo Sviluppo locale, la Sanità, la Scuola e i Trasporti all'interno dell'area, nonché per i rapporti con l'intorno. A tal fine le azioni e interventi attuati saranno volti a migliorare i servizi esistenti e a crearne di nuovi, a incrementare le competenze del personale e degli amministratori, a sviluppare reti durature e sub-aggregazioni territoriali in grado di sostenere processi di ripopolamento e sviluppo sostenibile dell'Appennino.

Con queste finalità, l'Ufficio Comune si configurerà, da un lato, come una struttura che **facilita il processo di associazione** delle funzioni dell'area, per un nuovo modello di funzionamento ed erogazione dei servizi, dall'altro, come una **struttura di supporto tecnico-progettuale** alla definizione di azioni integrate su scala intercomunale e comprensoriale.

La presenza di una struttura di questo tipo si rivela infine strategica per il superamento di specifiche difficoltà burocratico-amministrative che i singoli comuni si trovano ad affrontare (come ad esempio il D.L. 95/2012, che non prevede nelle funzioni fondamentali dei Comuni le funzioni relative a Cultura e Beni culturali, Sport e Ricreazione, Turismo, Sviluppo Economico e Servizi produttivi, per cui si pone un problema di finanziamento pubblico dei comuni nei confronti di attività che promuovano servizi in questi settori), ma che in un approccio integrato, sovra-locale e di sistema, possono essere più facilmente superabili.

Dunque, l'Ufficio Comune, quale elemento facilitatore del processo di associazione delle funzioni previste nello schema di convenzione e struttura privilegiata alla definizione di progetti integrati di sviluppo nel lungo periodo, sarà necessariamente accompagnato da un servizio di **consulenza specialistica** volto a facilitare e stimolare la realizzazione di proposte innovative e finalizzate ad uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Y
A7

3. Idea guida e risultati attesi

L'Area Interna ha perso il 25% della sua popolazione tra il 1971 e il 2001 e la perdita demografica è continuata tra il 2001 e il 2011. Inoltre il terremoto ha aggravato questa tendenza. Conseguenza del calo demografico e aumento della longevità delle popolazioni di questi territori è stato l'aumento costante del tasso di invecchiamento della popolazione, tantoché, oggi, quasi un terzo della popolazione è al di sopra dei 65 anni.

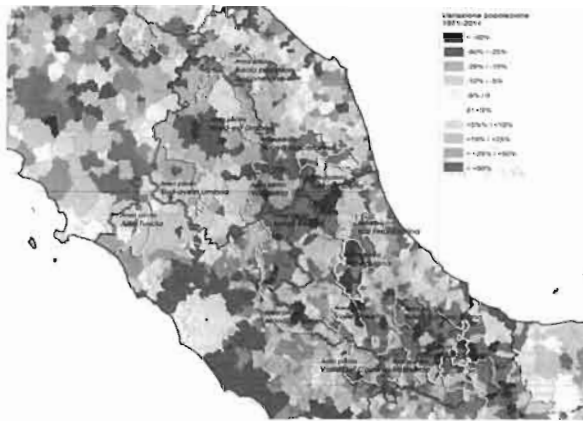


Fig. 4: Aree Pilota SNAI e variazione della popolazione dal 1971 al 2011 (fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale)

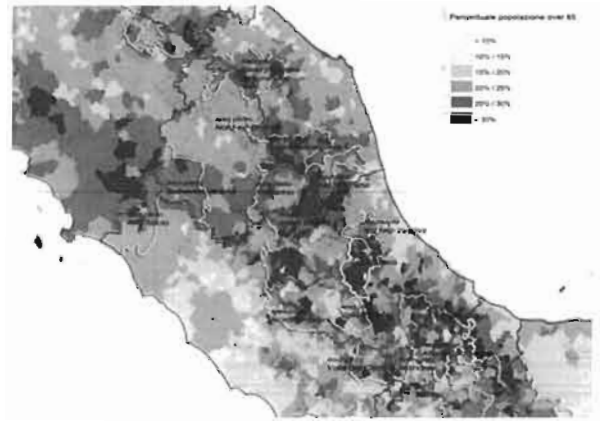


Fig. 5: Aree Pilota SNAI e percentuale di popolazione anziana over 65 (fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale)

A fronte dei fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione l'area ha seguito i trend di sviluppo regionali, in cui al calo del settore primario si è contrapposto il processo di terziarizzazione dell'economia, nel quale cresce il ruolo delle attività turistiche grazie ad una crescente frequentazione delle aree montane e rurali. Infatti, i comuni delle aree collinari hanno registrato la massima crescita di presenze turistiche tra il 2008 e il 2012. Benché la quota prevalente di presenze turistiche (62% nel 2012), si concentri nei comuni costieri, nelle aree collinari C2 e C3 è più lungo il periodo di permanenza e l'analisi pre-sisma mostra come l'area interna avesse una situazione demografica simile a quelle delle aree rurali più fragili (C3 e D), ma una situazione economica e una disponibilità di servizi peggiore rispetto a quella di tutte le altre aree rurali. Allo stesso modo, anche il peso relativo del settore agricolo era maggiore rispetto agli altri settori. La situazione socio-economica dell'area ha risentito particolarmente della crisi economica dal 2008 al 2013, che ha aumentato il divario con le aree più urbanizzate dell'entroterra, soprattutto per quanto riguarda le dotazioni strutturali ed infrastrutturali.

Acquacarina	D
Bagnoli	D
Camporotondo di Fiastone	C3
Castelsantangelo sul Nera	D
Cessapalombo	D
Fiastra	D
Fiordimonte	D
Gualdo	C2
Monte Cavallo	D
Monte San Martino	C2
Muccia	D
Pievebovigliana	D

Pieve Torina	D
San Ginesio	C2
Sant'Angelo in Pontano	C2
Sarnano	D
Serravalle di Chienti	D
Ussita	D
Visso	D

Area interna Alto Maceratese: classificazione aree rurali per comune

Gli eventi sismici del 2016 hanno generato gravi problematiche al tessuto economico-produttivo dell'area, tuttavia, ad oggi non è ancora facilmente registrabile una quantificazione e qualificazione effettiva dell'impatto economico del sisma sul sistema produttivo. Primo fattore di criticità nell'area è l'intensità del danno, che è la più elevata dell'intero cratere sismico. Quindi, ad un trend di sviluppo negativo decennale, aggravatosi con la crisi economica post 2008, si è aggiunto nel 2016 l'effetto del sisma con un impatto ancora non completamente calcolabile sul sistema produttivo locale. La presenza consistente di imprese agricole a vocazione zootecnica dimostra l'importanza delle risorse ambientali per l'economia locale. Tale fattore aumenta per le aree interne più vicine agli epicentri, con presenza di produzioni agricole specifiche del territorio, che forniscono impulso anche allo sviluppo di una filiera di rete lunga. Sicuramente i gravi danneggiamenti alle strutture delle aziende agricole, in particolare quelle vocate alla zootecnia ed alla lavorazione delle carni da allevamento, costituiscono il fattore di crisi maggiore per il sistema produttivo locale.

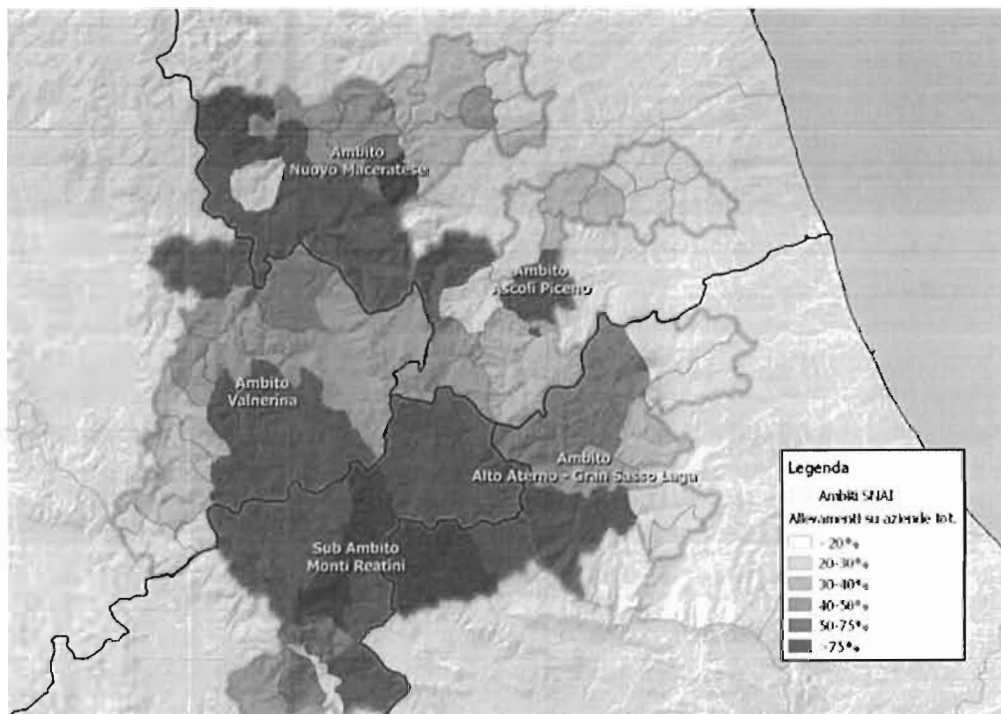


Fig. 8: Aree Pilota SNAI, rapporto Allevamenti si aziende totali
(fonte: elaborazione CREA-PB su dati ISTAT)

Ulteriore dato rilevante riguarda l'arresto del settore turistico, che nei territori interni del cratere registrava nella condizione pre-sisma tendenze positive nella stagione estiva, soprattutto grazie alle attività e le iniziative del Parco Nazionale dei Sibillini. Secondo il report stilato da Banca Italia nel 2017, l'area del Parco mostra elementi di fragilità demografico-economica (età media elevata, tendenza allo spopolamento, bassi indici di intensità economica) ed è particolarmente dipendente dal turismo, con un'incidenza superiore alla media regionale, sia del numero delle strutture ricettive e dei posti letto rispetto agli abitanti, sia degli addetti al comparto dei servizi di alloggio e ristorazione sugli addetti complessivi. Questo fenomeno è esteso

all'intera Area Interna, che però registra elementi di vitalità anche dovuti ad una presenza ancora attiva del tessuto produttivo legato alla ristorazione ed alla ricettività, come dimostrino i dati regionali.

Totale delle strutture negli 87 comuni	CATEGORIE	Strutture AGIBILI	Strutture CHIUSE	%
236	LUOGHI DELLA CULTURA (fonte: Regione Marche)	100	136	58%
142	Musei	60	82	58%
51	Teatri	17	34	67%
43	Biblioteche	23	20	47%
1388	ACCOGLIENZA (fonte: IAT)	1280	109	8%
143	Alberghi - Residenze turistiche alberghiere	129	14	10%
305	Agriturismi	287	18	6%
482	B&B	439	44	9%
100	Country House	97	3	3%
289	Alloggi in affitto - Altri alloggi - Case per ferie	271	18	6%
11	Campeggi	9	2	18%
15	Ostelli per la gioventù	13	2	13%
32	Area di sosta	30	2	6%
11	Rifugi	5	6	55%

Fig. 9: Dati relativi al quadro dei danneggiamenti delle attività turistiche negli 87 comuni della Regione Marche inclusi nel cratere sismico (fonte: elaborazione Regione Marche)

Con queste premesse, la definizione della strategia si inserisce in un contesto dicotomico: se da un lato ci si trova davanti ad un contesto pre e post-sisma particolarmente sensibile, dall'altro ci si trova in un momento storico in cui ai profondi cambiamenti ecologici ed economici in atto si affiancano nuove spinte culturali e nuovi interessi della società, nei quali si contrappongono allo stile di vita frenetico e stressante nuovi comportamenti, più a misura d'uomo. Infatti, in una fase di omogeneizzazione dei paesaggi, di globalizzazione dei mercati e di standardizzazione dei comportamenti dei consumatori, ogni spinta alla valorizzazione delle identità e delle autenticità di piccoli sistemi locali potrebbe essere motivo di elevato interesse per la società. Ad un mondo globale e veloce, dove le grandi distanze vengono percorse con sempre maggiore velocità, si contrappone una ricerca esasperata di patrimonio identitario, di prodotti distintivi, alla scoperta e/o riscoperta delle origini e delle tradizioni. In questa prospettiva si possono aprire scenari futuri inediti per questi territori, che oggi sembrano destinati alla totale desertificazione a causa della progressiva emorragia demografica e dei recenti eventi sismici, che hanno stravolto gli assetti complessivi economici, sociali e insediativi dell'area.

L'area "Alto Maceratese" è un territorio altamente articolato, diversificato e complesso. Un "sistema della lentezza", costituito da risorse del patrimonio ambientale e storico-culturale di eccezionale valore e che può riconoscersi nel grande sistema delle reti della natura e della cultura. Questo straordinario patrimonio è testimone di un passato fatto di un'economia ricca e vitale perfettamente integrata con le peculiarità del territorio e con le sue vocazioni principali (agricoltura, pastorizia, artigianato, piccolo commercio, ecc...), ma è anche stimolo per uno sviluppo futuro, non da evocare con la nostalgia per il passato, ma da costruire con l'ausilio dell'innovazione e della creatività che ha sempre caratterizzato questi territori.

Questo sistema della "lentezza" per produrre valore richiede di instaurare un **rapporto pro-attivo** con il sistema della "velocità" e "dell'innovazione" costituito, invece, dagli spazi della logistica e delle comunicazioni, delle reti informatiche, delle tecnologie avanzate, degli scambi internazionali, delle reti

globali, della creatività e della reinterpretazione in chiave contemporanea di spazi, luoghi e attività tradizionali o ereditate dal passato.

In questo **rapporto tra lento e veloce, complesso ma carico di potenziali virtuosità**, che già condiziona (seppur ancora molto debolmente) le dinamiche evolutive dell'Alto Maceratese, si innesta l'idea guida e la strategia di sviluppo di quest'area, che ha come fine ultimo quello di **accrescerne il potenziale attrattivo, valorizzando il carattere di straordinaria naturalità e autenticità di questi territori**.

In questa visione di territorio a cui si aspira, il concetto di "lento- veloce" si esprime nelle azioni da mettere in campo, da un lato, per valorizzare le risorse locali, innovare i processi produttivi ad esse collegati e reinventare i saperi tradizionali e gli antichi mestieri e, dall'altro, nello sviluppo delle capacità del sistema locale di "proiettarsi all'esterno e al futuro, con creatività", aprendo le porte a nuovi bisogni, nuove esigenze e nuovi mercati, rinunciando ad atteggiamenti localistici, rancorosi o nostalgici, che rischiano di allontanare qualsiasi possibilità di sviluppo e ripresa dopo i drammatici eventi del 2016.

Per fare ciò, la strategia fa leva su azioni volte a **riconoscere e valorizzare un'identità d'area** legata ai temi del **benessere, della qualità della vita, del rapporto natura-cultura, dell'innovazione dei saperi tradizionali e dell'integrazione tra filiere produttive legate alle risorse locali**, elementi essenziali su cui costruire un processo di **controversione delle gravi tendenze negative in atto**.

I due macro-obiettivi per l'area sono:

1. Incrementare il **valore turistico e produttivo dell'area**, attraverso:
 - a. la valorizzazione degli **itinerari paesaggistico-ambientali** dell'area, ad oggi fruibili nella quasi totalità, e la riorganizzazione dei sistemi di fruizione naturalistica, da integrare con la rete dei beni culturali presenti nell'area, ad oggi non fruibili a causa del sisma, ma che possono diventare elemento di attrazione, informazione e conoscenza come "cantieri aperti di ricostruzione;
 - b. la **valorizzazione delle piccole imprese** impegnate nei settori manifatturieri, agro-silvo-pastorali, nella zootecnia e nell'enogastronomia, supportandole nel rilancio aziendale post-sisma, costituendo filiere economico-produttive locali e promuovendo "panieri" di prodotti evocativi della territorialità delle produzioni e della loro qualità.

2. **Qualificare e capillarizzare i servizi di base** per la popolazione residente, attraverso:
 - a. l'efficientamento dei servizi per la cittadinanza e per la gestione territoriale, attraverso la costituzione di un **Ufficio Comune** al servizio di tutti i comuni interessati, in grado di programmare, in modo integrato, le azioni e gli interventi su tutto il territorio dell'area;
 - b. il **miglioramento e l'innovazione del sistema scolastico locale**, attraverso il potenziamento della dotazione tecnologica, innovativa e sperimentale, in relazione alle risorse locali e alle vocazioni dell'area;
 - c. il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei **sistemi di trasporto** interni all'area, migliorando i sistemi di accesso e fruizione e definendo nodi strategici di intersezione tra il sistema delle percorrenze lente interne all'area (itinerari, sentieri, strade minori, ecc..) e i grandi sistemi delle percorrenze veloci di connessione con l'esterno (Autostrade, Quadrilatero, SS78, ecc.);
 - d. la capillarizzazione del sistema sanitario-assistenziale, attraverso l'aumento dei servizi di domiciliarità, la riduzione dei tempi di intervento in caso di emergenza e un **sistema di medicina territoriale diffuso** costituito da presidi sanitari di piccole dimensioni ma altamente innovativi.

In questo modo verranno ricreate le condizioni di **cittadinanza e qualità della vita** che ad oggi quest'area non riesce a garantire, anche a causa dei recenti eventi sismici. Ciò permetterebbe il rientro della popolazione residente, temporaneamente trasferita all'esterno dell'area, e creerebbe anche le condizioni per attrarre nuova popolazione residente, giovane e con la volontà di investire sul futuro di questo territorio.

I risultati attesi (RA) a cui si aspira, in linea anche con le programmazioni regionali e nazionali, e i relativi indicatori (I) sono i seguenti:

Ambito	Risultati attesi	Indicatori di risultato	Azioni
SERVIZI SOCIOSANITARI	1. Riduzione tempi di intervento relativamente alla gestione delle emergenze urgenze.	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target) - anno 2012	SAL1 – EMERGENZA-URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione
	2. Maggior appropriatezza nella diagnosi, indirizzamento del paziente verso la struttura più idonea e la conseguente riduzione dei tempi di intervento.		
	Migliore capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area interna, mediamente distante dai principali poli di offerta dei servizi.	Numero di donne assistite dall'ostetrica di comunità sul totale delle donne da assistere	SAL2 - DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE PER LE AREE INTERNE
	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	Tasso ospedalizzazione evitabile: tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-ospedaliero	SAL3 - PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza - Telesoccorso
	Migliore capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area interna, mediamente distante dai principali poli di offerta dei servizi.	Tasso ospedalizzazione evitabile: tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-ospedaliero.	SAL4 - FIGURE DI PROSSIMITÀ: INFERMIERI DI COMUNITÀ E INTERVENTO SU CAREGIVER
	1. Migliore capacità del sistema sanitario e socio-assistenziale di trattare i pazienti cronici a domicilio, assicurando le cure necessarie e facilitando gli scambi informativi con i centri di cure specializzati. 2. Qualificazione dei servizi di cura per tutti gli anziani fragili gestiti a domicilio e potenziamento dell'offerta assistenziale, residenziale e semiresidenziale, rivolta a soggetti anziani, prevalentemente non autosufficienti, con disabilità secondaria a patologie cronico-degenerative, terminali, e a soggetti con problemi di salute mentale.	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	SAL5 - CRONICITÀ E FRAGILITÀ

ISTRUZIONE	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici: n. alunni su numero di nuove tecnologie (pc nei laboratori e tablet in uso agli studenti)	ISTR 1- SCUOLA DIGITALE E INNOVAZIONE
	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi dell'Area Interna e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici, attraverso lo sviluppo di un metodo insegnamento altamente innovativo, basato sulla metodologia Montessori, e orientato specialmente alla formazione in ambiente pluriclasse.	1. Numero medio di alunni della scuola secondaria di I grado 2. Numero medio di alunni della scuola secondaria di II grado	ISTR 2- NUOVI SENTIERI DI APPREDIMENTO: COMPETENZE PER INSEGNARE E CRESCERE
	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, finalizzata all'incremento del numero di studenti inseriti nel mondo del lavoro, in imprese dell'Area Interna.	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS)	ISTR 3- INNOVAZIONE CURRICOLARE PER L'APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO
	Permanenza dei giovani e delle famiglie nel territorio dell'Area Interna.	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	ISTR 4- SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI
MOBILITÀ	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	MOB 1 - ANALISI DELLA DOMANDA – STUDIO DI FATTIBILITÀ
	Attivazione di nuovi servizi ad orari prefissati nell'area. Aggiornamento dei mezzi esistenti con tecnologie atte a supportare il sistema informatico di gestione della mobilità nell'area e di comfort di bordo. Messa in linea di nuovi mezzi. Attivazione del portale di mobilità di area.	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	MOB 2- CONNESSIONI LOCALI E SOVRALOCALI
SVILUPPO LOCALE	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	SVIL.1- HUB, NODI STRATEGICI DI INTERSEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI NATURALI, CULTURALI E PAESAGGISTICI
		Tasso di turisticità dell'area	SVIL.2- PROMOZIONE DI UNA DMO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE DELL'AREA
	Aumentare l'occupazione dei giovani.	1. Imprenditorialità giovanile per genere 2. Tasso di occupazione giovanile per genere	SVIL.3- AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'AREA ALTO MACERATESE

	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	SVIL.4- RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI FRUIBILI, SEMI-FRUIBILI E NON FRUIBILI
	Associazione delle funzione riferite ai servizi informatici integrati.	Comuni con servizi pienamente interattivi	ASS 1- SVILUPPO COMPETENZE SPECIALISTICHE PER LA P.A.
ASSOCIAZIONISMO	Potenziare la capacità amministrativa e migliorare l'integrazione territoriale della strategia rispetto allo scenario di ricostruzione post-sisma.	Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	ASS 2- COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE

4. La strategia d'area

A partire dalla visione del territorio a cui si aspira, le azioni da mettere in campo sono le seguenti:

I SERVIZI PER LA SALUTE NELLE AREE INTERNE (SAL)

Nell'ambito dell'Area Alto Maceratese la bassa densità di popolazione di tutta l'area interessata, rispetto sia alle medie regionali che nazionali, e i tassi di popolazione anziana presenti, che superano considerevolmente il 65% del totale della popolazione, rappresentano i principali fattori di criticità e difficoltà di gestione del servizio sanitario.

L'area di interesse si caratterizza per elevati livelli di mobilità passiva, e un'ulteriore difficoltà riguarda la gestione dei servizi di emergenza/urgenza, legati ai tempi di intervento, che sono strettamente dipendenti alle distanze e difficoltà logistiche dell'area.

L'analisi pre-sisma evidenzia infine una generale e diffusa necessità di incrementare la presenza di: strutture residenziali e semiresidenziali per anziani; servizi di assistenza sanitaria e sociale di "famiglia e di comunità", tra cui quelli assistenziali prenatali e socio-educativi per la prima infanzia (in alcune zone totalmente assenti).

I recenti eventi sismici hanno drammaticamente cambiato gli assetti socio-sanitari dell'area, rendendo prioritaria la necessità di intervenire su questo settore. Sono aumentati i tassi di mortalità, il numero di suicidi e le assunzioni di medicinali antidepressivi e psico-farmaci dovuti a problematiche legate ad ansia e depressione. Per tali ragioni, servizi organizzati domiciliari e di prossimità risultano strategici ai fini del mantenimento di buoni livelli di soccorso e assistenza e di una generale qualità della vita.

Le linee di intervento che agiscono sui servizi per la salute nelle aree interne sono così organizzati nei 5 ambiti di seguito enunciati:

- A - Emergenza-urgenza: attrezzature e sistemi di comunicazione.
- B - Dipartimento materno infantile per le aree interne.
- C - Prossimità servizi specialistici ed erogazione LEA: Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso.
- D - Figure di prossimità: infermieri di comunità e intervento su *caregiver*.
- E - Cronicità e fragilità.

L'insieme degli interventi previsti è molto articolato ed è già stato in larga misura declinato in maniera tale che per ognuno di essi sono stati identificati i gruppi di bisogno di riferimento, con specifica indicazione degli obiettivi relativi. L'innovazione tecnologica è componente fondamentale delle cinque linee progettuali, declinata nelle diverse forme dalla semplice ICT a percorsi di telemedicina o tele salute a strumenti e dispositivi di *Ambient Assisted Living* (AAL). Essa può contribuire a una riorganizzazione

dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'intervento dall'ospedale al territorio, attraverso modelli innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza. Risulta necessaria un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei suoi servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso. I servizi di telemedicina previsti nella Strategia sono attivabili all'interno di interventi strutturati, tesi a riorganizzare determinati processi socio-sanitari, in cui vanno contemplati non solo gli aspetti clinici e tecnologici, ma anche e soprattutto il contesto normativo, etico, culturale, professionale ed economico. Gli interventi così concepiti diventano essenziali per il sistema e quindi auspicabilmente troveranno in modo naturale le motivazioni e le risorse necessarie per la loro sostenibilità e per divenire modalità di lavoro abituali e permanenti. A tal fine i servizi saranno resi in base ad un regolamento di organizzazione.

Obiettivi degli interventi proposti sono:

- qualificare il sistema di soccorso territoriale, in modo da fronteggiare in tempi rapidi le urgenze/emergenze che necessitano di un pronto ed adeguato intervento "in situ";
- rendere integrata l'assistenza sanitaria nell'area con quella della rete ospedaliera regionale, in modo tale che ciò che si è progressivamente perso localmente sul versante dell'assistenza ospedaliera possa ritornare, con maggiori standard di qualità, in ospedali di comunità funzionalmente collegati ai servizi sanitari dell'area attraverso servizi di telemedicina, teleassistenza e telesoccorso;
- aumentare la qualità dei servizi "di prossimità", ovvero quei servizi da rendere immediatamente disponibili e facilmente fruibili, in risposta non solo a problematiche di tipo cronico, peraltro significativamente condizionate dal progressivo invecchiamento della popolazione e dai recenti eventi sismici, ma anche alle necessità delle giovani famiglie che auspicabilmente abiteranno questi territori. Questi servizi saranno sia di tipo ambulatoriale e, soprattutto, di tipo domiciliare.

AZIONE SAL-1. EMERGENZA-URGENZA: attrezzature e sistemi di comunicazione

La presente azione interviene direttamente sulla riduzione dei tempi di intervento, relativamente alla gestione delle emergenze-urgenze, con un sistema integrato tra i mezzi e gli strumenti di soccorso via aria e via terra. Ad integrazione del nuovo modello di eli-soccorso, che verrà attuato e realizzato dalla Regione Marche, si prevede di dotare le eli-superfici dell'Area Interna di strumenti tecnologici che possano rendere possibile il volo notturno o agevolare le missioni in caso di condizioni meteo avverse. La dotazione tecnologica, tramite implementazione di moduli di comunicazione satellitare di ultima generazione, deve permettere di fruire di traffico voce/dati anticatastrofe (attiva anche in caso di calamità naturale). L'elisuperficie diventa così un vero e proprio centro di comunicazione anticatastrofe, tramite utilizzo di tecnologie satellitari che permettano una comunicazione costante per una corretta organizzazione dei soccorsi. La gestione dei *rendezvous* dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione".

Sotto-azione 1.1- Potenziamento delle eli-stazioni in 4 Comuni selezionati da Regione Marche e adeguamento di quella esistente di Serravalle del Chienti. L'intervento prevede l'installazione di strumenti tecnologici (attrezzature, *devices* e *software*) in grado di rendere possibile il volo notturno o agevolare le missioni in caso di condizioni meteo avverse.

Sotto-azione 1.2- Dotazione tecnologica e di telemedicina su n.7 mezzi di soccorso su strada della AV3 per la trasmissione in tempo reale del tracciato ECG a personale specialistico competente. Questo servizio permette di garantire una maggior appropriatezza nella diagnosi, l'indirizzamento del paziente verso la struttura più idonea e la conseguente riduzione dei tempi di intervento ("*door-to-needle*" o "*balloon time*").

L'informatizzazione del percorso di diagnosi dei tracciati ECG nelle emergenze territoriali consente, inoltre, l'integrazione all'interno dei network di dati clinici centralizzati e condivisi, sia a livello ospedaliero (cartelle cliniche informatizzate), che residenziale e assistenziale (fascicoli sanitari elettronici).

Y
55 P

Sotto-azione 1.3- Interventi di miglioramento dei sistemi di comunicazione e gestione delle emergenze, in particolare per la gestione dei *rendezvous* dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI), per assicurare la giusta “composizione” e “sincronizzazione”.

AZIONE SAL-2. DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE PER LE AREE INTERNE

L'azione si struttura intorno alla formazione ed inserimento di una figura professionale altamente qualificata in grado di prestare assistenza sul territorio alle giovani famiglie e future mamme. Dunque l'intervento prevede l'inserimento di “Ostetriche di comunità” con alta professionalità ed esperienza, capaci di mediare le esigenze della popolazione femminile dislocata nei territori dell'Area Interna colpiti dal sisma, favorendo le cure nel luogo di appartenenza e supportandole in un reingresso meno traumatico, con la certezza di un “ascolto attivo” delle loro necessità, cogliendo segni e/o segnali di disagio psichico e cognitivo e attivando interventi specialistici nel contesto della rete del percorso nascita.

Inoltre, la formazione del personale medico, infermieristico e tecnico permetterà la riduzione dei tempi di dimissione dalla struttura complessa di appartenenza della donna, ed infine permetterà un miglioramento nel controllo delle condizioni delle pazienti e degli esiti post intervento. A tale fine saranno aggiornate figure in possesso di esperienze lavorative adatte a gestire correttamente la sorveglianza dello stato di salute della donna, della gestante, del feto e del neonato. L'azione prevede altresì la dotazione delle Ostetriche di Comunità e del personale medico specializzato di mezzi di trasporto idonei per raggiungere le pazienti, anche in condizioni meteo e stradali avverse.

Sotto-azione 2.1 - Istituzione servizio di ostetrica di comunità, esperta di percorso nascita, di assistenza al parto e al post-partum, di *care* neonatale, di puerperio e di gestione e trattamento delle pazienti postchirurgiche.

Sotto-azione 2.2 - Acquisto di beni e attrezzature per il servizio itinerante su tutti i Comuni dell'Area Interna. Mezzi ed attrezzature serviranno a garantire gli spostamenti dei professionisti in totale sicurezza, fronteggiando eventuali condizioni climatiche avverse e percorsi montani talvolta insidiosi.

AZIONE SAL-3. PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICI ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso

La presente azione è finalizzata a migliorare la capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area interna, mediamente distante dai principali poli di offerta dei servizi, nonché di ridurre l'ospedalizzazione. Il programma prevede di implementare i servizi anche tramite Telemedicina, Telerefertazione, Teleconsulto e Telesalute. Per ciascun punto di erogazione viene definita la dotazione strumentale e tecnologica, anche in riferimento alle caratteristiche della struttura nella quale si opera. Attraverso l'incremento della dotazione tecnologica saranno attivati i servizi di specialistica sul territorio. Inoltre si prevede il potenziamento dell'assistenza sanitaria con le Case della Salute, Poliambulatori, Residenzialità, mediante interventi collegati di implementazione delle risorse tecnologiche, di formazione e di definizione di standard di servizio e protocolli di utilizzo. L'azione agisce anche sul livello residenziale per l'utilizzo dei dispositivi in grado di ridurre il carico assistenziale del personale che potrebbe quindi dedicarsi ad attività più centrate sulla persona in termini non prestazionali.

Sotto-azione 3.1- Potenziamento dell'assistenza sanitaria negli Ospedali di Comunità/Residenzialità mediante interventi collegati di implementazione delle risorse tecnologiche, di formazione e di definizione di standard di servizio e protocolli di utilizzo (telemedicina e telesalute).

Sotto-azione 3.2- Potenziamento dell'assistenza sanitaria nelle Case della Salute con nuove strutture da implementare: Casa della salute di Livello A in Pieve Torina e di Livello B in Sarnano e Sant'Angelo in Pontano

Sotto-azione 3.3- Potenziamento nelle prestazioni ADI attraverso dotazione tecnologica.

AZIONE SAL-4. FIGURE DI PROSSIMITÀ: INFERMIERI DI COMUNITÀ

Prevediamo l'attivazione di figure di prossimità come risorse per promuovere un maggior contatto tra servizi e utenti e per attivare nel territorio iniziative di promozione della salute e dell'*empowerment* (infermieri di comunità). Vengono istituiti dei punti salute a gestione di infermieri di comunità nei comuni sprovvisti di strutture di assistenza (e nei quali non sia possibile attivare i servizi di innovazione di

telemedicina e telesalute presso AFT). I punti salute devono essere integrati con la figura dell'Assistente Sociale dell'ATS per la valutazione congiunta del bisogno assistenziale. Gli infermieri di comunità del punto salute svolgono anche funzioni di ADI. In totale, in tutti i comuni dell'area progetto, prevediamo di attivare ben 100 ore a settimana di assistenza alla popolazione.

Sotto-azione 4.1- Tutela della salute e protezione sociale di tutta la popolazione, con particolare riferimento alla fragilità: Punti Salute con Infermiere di famiglia e di comunità. Vengono istituiti dei punti salute a gestione di Infermieri di Comunità nei Comuni sprovvisti di strutture di assistenza.

AZIONE SAL-5. CRONICITÀ E FRAGILITÀ

Avvio di iniziative di prevenzione e promozione della salute, in particolare rivolte alla popolazione anziana, ad esempio: la gestione domiciliare degli anziani con metodologie e tecnologie innovative (tecnologie assistive + strumenti di *Ambient Assisted living* + Teleassistenza + Telesalute); l'implementazione di progetti per il miglioramento della qualità della vita e di integrazione attraverso attività fisica adattata.

L'intervento si inserisce in un sistema di presa in carico regionale, sotto il coordinamento dell'INRCA (ente del SSR – Istituto Nazionale Ricovero e Cura Anziani).

Sotto-azione 5.1- Introduzione di metodologie e tecnologie innovative per la gestione domiciliare funzionali alla tutela della salute e alla protezione sociale.

Sotto-azione 5.2- Attività fisica Adattata (AFA): organizzazione e realizzazione di programmi di allenamento in modo diverso dalle comuni palestre, sia per la presenza di personale sanitario (anche a distanza), sia per la presenza di operatori adeguatamente formati ai bisogni specifici degli anziani, sia per il perseguimento di obiettivi di wellness anziché di solo fitness.

LA SCUOLA NELLE AREE INTERNE (ISTR)

La crisi sismica del 2016 ha messo a dura prova l'intero sistema scolastico locale. Oltre il 50 % degli istituti scolastici dell'area sono inagibili o totalmente crollati o demoliti. Per sopperire all'esigenza di spazi per l'istruzione, sono state utilizzate strutture fuori-cratere (come nel caso di Visso, che ha delocalizzato temporaneamente l'attività scolastica nel comune di Loreto) oppure sono state attrezzate altre strutture o spazi (generalmente campi sportivi o palestre) in prossimità dei centri abitati o dei luoghi in cui si trovavano gli istituti scolastici.

Dopo gli eventi sismici di ottobre 2016, in data 8 giugno 2017 è stato approvato dalla Regione Marche il piano Scuola per la ricostruzione e la ristrutturazione di tutti i plessi scolastici danneggiati dal sisma.

La ricognizione nell'Area Interna Alto Maceratese, avvenuta a cavallo dei mesi di settembre e ottobre 2017, ha visto tutti i rappresentanti dei comuni ribadire l'importanza del presidio scolastico in ogni comune e la necessità di ripristinare -in termini numerici- la condizione pre-sisma. "Priorità alle scuole" è l'incipit da cui la Comunità dell'area intende partire per la ricostruzione e la rinascita del territorio. È evidente però che l'elevata frammentazione dei plessi costituisce un problema che la strategia deve tentare di gestire, facendo tesoro dell'eredità del passato e sfruttando le potenzialità e le opportunità delle moderne tecnologie e metodologie didattiche.

La precarietà del corpo docente rappresenta un'altra emergenza di prioritaria importanza, dato che il tasso dei docenti a tempo determinato rappresenta il 33,8% del personale docente della scuola primaria, rispetto al 22,4% del valore medio delle altre aree interne italiane. Anche il dato delle pluriclassi, pari a circa il 25.0%, si distacca profondamente dall'andamento generale fuori-area, ed è quindi necessario intervenire con percorsi formativi adeguati a questa organizzazione didattica. Inoltre si segnala un progressivo peggioramento dei test INVALSI relativi in particolare alla scuola secondaria di primo e secondo grado.

La visione proposta da questa strategia concepisce le scuole nelle aree interne come luoghi dell'incontro e della sperimentazione, dotati di attrezzature tecnologiche in grado di connettere gli studenti con le informazioni e le risorse utili per orientarsi in ambienti di apprendimento nuovi, legati alle professioni e vocazioni presenti sul territorio, e in grado di fornire ai giovani gli strumenti per costruirsi un proprio progetto di sviluppo individuale, formativo e professionale, con il supporto di personale esperto, adeguatamente

Y
57 AP

formato. Dalla prima infanzia fino all'età dello sviluppo, l'obiettivo è di trasformare l'area in una grande-piccola fucina d'innovazione e pratica partecipativa aperta. Questo "laboratorio territoriale" è immaginato come un ambiente di apprendimento dinamico, basato su approcci innovativi, volti a soddisfare tutte le esigenze di formazione, aggiornamento professionale e orientamento. Per raggiungere ciò, gli insegnanti saranno formati e qualificati per progettare insieme un percorso partecipativo e di connessione a distanza con altri istituti scolastici fuori-area. L'efficacia di un sistema scolastico organizzato in questo modo risiede nell'attenta programmazione dei momenti in cui le classi si confrontano in modalità sincrona e asincrona, elaborando insieme i tasselli di un comune mosaico del sapere.

Elemento chiave di questa proposta è la formazione di alta qualità degli insegnanti, per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento e per rafforzare la dimensione europea dell'istruzione scolastica delle aree interne, con il supporto delle tecnologie, dell'informazione e della comunicazione. Questi interventi sono anche immaginati come fattori premiali e incentivanti che potrebbero indurre gli stessi insegnanti a permanere più a lungo nell'area, garantendo cicli formativi continui.

Prerequisito fondamentale per l'attuazione degli interventi di seguito descritti sarà la sottoscrizione da parte dei dirigenti scolastici degli istituti ricadenti nell'Area Interna di due Accordi Quadro:

- il primo, rivolto a tutti gli istituti d'istruzione primaria e secondaria di primo grado, finalizzato alla costituzione di una rete di scopo, secondo l'attuale normativa (legge n. 107/2015), con l'obiettivo di: valorizzare le risorse professionali; gestire congiuntamente funzioni e attività amministrative; realizzare in cooperazione progetti e iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale;
- il secondo, rivolto agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, finalizzato alla promozione di percorsi di "Alternanza Scuola-Lavoro" in grado di favorire un concreto sviluppo del capitale umano nell'Area Appenninica.

A seguito della sottoscrizione dei suddetti Accordi Quadro, la strategia andrà ad incidere su ambiti specifici d'intervento, quali:

AZIONE ISTR-1. SCUOLA DIGITALE E INNOVAZIONE

Creazione di una piattaforma digitale per la messa in rete delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, che sarà funzionale alla creazione di aule virtuali e laboratori in remoto, in grado di gestire sperimentazioni ed esercitazioni di gruppo con diverse classi, anche di plessi differenti da quelli dell'Area Interna, in Italia e nel mondo.

Risultato atteso sarà, quindi, lo sviluppo di una strategia di rete tra piccole scuole, attraverso l'impiego delle TIC e di modelli di apprendimento formali e informali a supporto di approcci innovativi per la didattica. L'infrastruttura informatica sarà concepita per dialogare, oltre che tra le scuole dell'area, con le piattaforme informatiche dell'Università di Camerino e del CNR, al fine di permettere ai giovani e giovanissimi di usufruire delle più innovative forme di didattica, fornendo al contempo una finestra aperta sull'Europa e sul mondo attraverso la rete lunga di questi soggetti.

Sotto-azione 1.1 - Creazione di un'infrastruttura informatica (hardware e software) per aule virtuali, esercitazioni in remoto, aggiornamento professionale dei docenti, percorsi di orientamento alle professioni.

Sotto-azione 1.2 - Corsi di aggiornamento professionale per la gestione delle aule virtuali e delle esercitazioni in remoto. L'intervento sarà coordinato dall'Istituto Comprensivo U.Betti, che ha sempre visto riconosciuta una consolidata tradizione educativa e culturale e che si trova in una posizione baricentrica nell'ambito socio-economico e culturale della zona appenninica e pedemontana della provincia di Macerata.

AZIONE ISTR-2. NUOVI SENTIERI DI APPREDIMENTO: COMPETENZE PER INSEGNARE E CRESCERE

Per le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado, la presente azione prevede l'introduzione e la formazione del corpo docente al metodo Montessori, quale metodo ottimale per la formazione in ambito pluriclasse e per la creazione di un ambiente di apprendimento altamente esperienziale e laboratoriale. Il principio del metodo montessoriano dell'apprendimento tra pari in un continuo scambio tra bambini di età differenti sarà funzionale non solo a qualificare in maniera specifica

l'offerta educativa dell'area rispetto ai territori di margine, ma anche a superare criticità e debolezze dovute proprio alla presenza di numerose pluriclassi. Non potendo controvertire nell'immediato futuro la tendenza all'aumento della percentuale di pluriclassi, dovuto anche alla riduzione delle nascite e alla parziale emigrazione della popolazione a seguito del sisma, l'intervento proposto tenta di rovesciare il paradigma per cui le pluriclassi sono percepite come un fenomeno negativo e come un disincentivo all'iscrizione dei bambini nelle scuole dell'area. Per questo motivo si propone l'introduzione di percorsi di formazione dei docenti sul modello Montessori, che utilizza la formula della pluriclasse (cioè una classe composta da alunni di età diversa) come tipica forma di organizzazione delle classi e perfino degli istituti, facendone un punto di forza e uno stimolo all'apprendimento rapido, esperienziale e dinamico.

Gli interventi, finalizzati alla realizzazione di percorsi formativi, coinvolgeranno docenti di ruolo e non, di tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

A completamento della qualificazione dell'offerta educativa per le scuole primarie e secondarie di primo grado, saranno introdotti percorsi didattici per l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua inglese attraverso l'affiancamento dei docenti con tutor madre lingua. Infine, per offrire un percorso di crescita basato anche sulle raccomandazioni europee in materia di orientamento, saranno organizzati specifici laboratori di orientamento e sviluppo delle competenze trasversali.

Sotto-azione 2.1 - Corsi di formazione per:

- la differenziazione didattica e l'introduzione del metodo Montessori, quale metodo ottimale per la formazione in ambito pluriclasse, per gli insegnanti della scuola dell'infanzia;
- la differenziazione didattica e l'introduzione del metodo Montessori, quale metodo ottimale per la formazione in ambito pluriclasse, per gli insegnanti della scuola primaria;
- la differenziazione didattica e l'introduzione del metodo Montessori, quale metodo ottimale per la formazione in ambito pluriclasse, per gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado.

Sotto-azione 2.2 - Potenziamento dei percorsi integrativi di didattica formale rivolti allo sviluppo delle competenze per la cittadinanza attiva: introduzione nei POF di percorsi didattici laboratoriali per l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua inglese, attraverso l'affiancamento del corpo docente con tutor in madrelingua per l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua inglese.

AZIONE ISTR-3. INNOVAZIONE CURRICOLARE PER L'APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO

La presente azione, in linea con i due Accordi Quadro sottoscritti dai dirigenti scolastici degli istituti ricadenti nell'Area Interna, è finalizzata all'innovazione dei percorsi curricolari, al fine di "aprire" la scuola al territorio e di "fare rete" nel territorio, progettando percorsi formativi condivisi e "verticali", tali da condurre, nella continuità del percorso scolastico, gli studenti verso i medesimi obiettivi di risultato. L'apertura al territorio può essere un elemento generatore di relazioni complesse e articolate, che si concretizzeranno nello studio e nella messa a sistema di modelli di collaborazione strutturati tra scuola e territorio (enti, imprese, associazioni), con lo scopo di implementare strumenti e metodi didattici fortemente professionalizzanti, in grado di permettere ai giovani di poter scegliere liberamente di rimanere sul territorio, senza necessariamente doversene andare per costruirsi un futuro lavorativo.

L'Accordo-Quadro di Alternanza Scuola-Lavoro sarà il documento principale sul quale organizzare e gestire un laboratorio di progettazione multilocalizzato, funzionale alla creazione di un ambiente di apprendimento che avvicini la scuola all'impresa e viceversa. La modalità operativa dell'implementazione delle azioni previste sarà strutturata attraverso tavoli informali, costituiti da docenti, tutor aziendali, formatori e orientatori, provenienti sia dai vicini Centri per l'impegno, che dalle associazioni di Categoria (CNA, Confartigianato Confcommercio ecc..). Obiettivo comune sarà quello di progettare dei percorsi di alternanza finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave alla gestione della carriera professionale.

Per quanto riguarda l'offerta formativa della scuola secondaria superiore, la strategia punta a potenziare l'offerta didattica con percorsi di specializzazione intelligente, riferiti alle vocazioni territoriali, attraverso il potenziamento e la creazione di laboratori in cui impresa e scuola collaborino fattivamente per la costruzione di una filiera cognitiva in grado di interconnettere il territorio dell'area interna con i poli e i centri produttivi e di servizi dell'entroterra. I progetti laboratoriali coinvolgeranno un'impresa locale, un gruppo di studenti, docenti, esperti, formatori e un tutor. Il Piano di attività dovrà prevedere un piccolo

progetto di ricerca completo, con la definizione delle competenze chiave per realizzarlo, garantire l'inserimento in percorsi di studio più complessi (professionali: aggiornamento, qualifica, specializzazione, IFTS, ITS e universitari), attraverso l'attribuzione di crediti formativi. Inoltre, per le scuole secondarie di secondo grado saranno introdotti nei POF percorsi didattici per lo sviluppo del senso di iniziativa e per l'aumento della consapevolezza e della capacità di espressione culturale e ad intraprendere.

Sotto-azione 3.1- Seminari formativi per l'orientamento alle professioni:

- LABORANDO Competenze per cyber artigiani 4.0.: Organizzazione di attività di orientamento per la sperimentazione di vecchie e nuove professioni, con la partecipazione della rete territoriale e di testimoni e rappresentanti delle vocazioni locali e delle migliori esperienze di innovazione in tutte le sue espressioni (tecnologica, sociale e individuale).

- LO.GUS.TI: longevità, gusto e tipicità - Organizzazione di attività di orientamento basate sui prodotti derivanti dall'attività agricola e agroalimentare tipica, oltre alla valorizzazione dei luoghi rappresentativi della produzione e della cultura legate alla conservazione del paesaggio. Organizzazione di spazi e ambienti per la socializzazione e l'inclusione dove sia possibile realizzare attività culturali e formative riferite all'enogastronomia, la cucina e la tipicità.

- EXPLORANDO: quello che serve per scegliere nella transizione - attività di orientamento per l'acquisizione delle "career management skills" (CMS), quali capacità in grado di aiutare gli individui a gestire i percorsi di carriera non lineari, promuovendo l'uguaglianza e l'inclusione sociale.

AZIONE ISTR-4. NUOVI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI

L'intervento si concretizza nell'erogazione di risorse destinate agli ambiti territoriali sociali n.16-18 che forniranno, attraverso specifici progetti, sostegno alle famiglie attraverso innovativi servizi socio-educativi relativi alla fascia 0-14 (nido, micronido, servizi integrativi infanzia attività extrascolastiche per le fasce di formazione primaria e secondaria), fornendo un supporto nei doveri educativi di cura ed accudimento dei figli.

L'obiettivo rispetto alla strategia è di sostenere e incoraggiare la continuità didattica nell'area e, di conseguenza, migliorare il rendimento degli studenti.

Sotto-azione 4.1- Sviluppo di servizi e percorsi socio-educativi per minori.

LA MOBILITÀ NELLE E DALLE AREE INTERNE (MOB)

L'analisi dei dati e delle questioni emerse nell'ambito dei tavoli tecnici relativi ai TRASPORTI, restituisce una generale condizione di squilibrio tra la capacità di offerta di servizi legati al trasporto pubblico locale e il territorio da servire. Ciò è riconducibile a tre ordini di questioni:

- una carenza delle infrastrutture di collegamento sovralocale, in grado di connettere in tempi rapidi i piccoli centri interni con l'intorno. In particolare, l'unica modalità di spostamento dalla costa Adriatica agli Appennini è il trasporto su gomma attraverso le due strade extraurbane principali SS 76 e 77, mentre la connessione verso Umbria e Lazio procede attraverso l'ultimo tratto della SS 77;
- la dispersione e frammentazione sul territorio del tessuto residenziale e dei centri abitati, che necessariamente comportano un aumento dei tempi di percorrenza e una riduzione della velocità commerciale, da un lato, e un aumento dei costi di gestione del servizio di trasporto pubblico locale e una difficoltà di rinnovamento delle dotazioni tecnologiche, dall'altro;
- le caratteristiche morfologiche del territorio che contribuiscono a rendere difficoltosa l'implementazione di un servizio adeguato alle effettive esigenze dei residenti e dei fruitori dell'area.

Razionalizzare e capillarizzare il sistema del trasporto pubblico locale, gerarchizzando i sistemi di accesso e fruizione, è l'obiettivo prioritario della strategia di miglioramento ed efficientamento del settore trasporti. A ciò vanno aggiunte azioni di progettazione e valorizzazione di nodi strategici di intersezione tra il sistema delle percorrenze lente dell'area (itinerari, sentieri, strade minori, ecc..) e i grandi sistemi delle percorrenze veloci di connessione con l'esterno (Autostrade, Quadrilatero, SS78, ecc..). Infatti, da un lato, questo particolare contesto territoriale risulta vocato alla "lentezza" degli attraversamenti e delle percorrenze, come si desume dalla fitta rete di sentieri e percorsi minori che raggiungono le tante piccole mete presenti sul territorio; dall'altro, però, c'è la necessità di poter raggiungere tutti i territori, anche quelli più interni, in modo "veloce", con connessioni rapide ai centri dotati di servizi sanitari specialistici, istruzione, ecc., che oggi richiedono tempi troppo lunghi per essere raggiunti. Per questi motivi, la strategia per il trasporto pubblico locale prevede le seguenti azioni e sotto-azioni:

AZIONE MOB-1. ANALISI DELLA DOMANDA - STUDIO DI FATTIBILITÀ

Ai fini del potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico locale, da estendere oltre al servizio scolastico, sociale e per residenti, anche a turisti e visitatori dell'area, l'intervento prevede attività propedeutiche alla definizione di analisi approfondite finalizzate al miglioramento dell'organizzazione e al potenziamento di un servizio di trasporto flessibile e multi-modale.

Nell'ambito del presente intervento si prevede altresì l'analisi dei flussi di traffico, al fine di individuare i nodi strategici di intersezione, ottimali per la realizzazione dei tre *hub* (SVIL 1) e delle microstazioni ciclabili per la ricarica dei mezzi e lo scambio modale.

Infine, verrà effettuata un'analisi delle diverse modalità di fruizione naturalistica dell'area, attraverso lo studio dei percorsi e degli itinerari esistenti, delle progettualità in corso e delle modalità di intersezione con i nodi di scambio modale.

Sotto-azione 1.1- Studio fattibilità per l'analisi della domanda e definizione delle possibili soluzioni per il miglioramento, l'efficientamento e la capillarizzazione delle reti di trasporto, analisi dei flussi per l'individuazione dei nodi strategici di intersezione e la valorizzazione degli itinerari e il completamento dei tracciati.

AZIONE MOB-2. CONNESSIONI LOCALI E SOVRALOCALI

L'intervento prevede il potenziamento della rete di trasporto pubblico locale e delle connessioni con le reti del trasporto pubblico sovra-locale, sia dal punto di vista della frequenza e qualità delle corse, che della dotazione di attrezzature e mezzi specifici, per il raggiungimento anche delle aree più periferiche e dei principali attrattori turistici e sportivi, anche nel caso di eventi stagionali.

Sotto-azione 2.1 - Ammodernamento delle linee di trasporto pubblico esistente.

Sotto-azione 2.2- Potenziamento e capillarizzazione del sistema di trasporto pubblico locale e delle connessioni alle frazioni e ai piccoli centri, in particolare nelle tratte di maggior uso o di servizio carente.

Sotto-azione 2.3- Interventi di adeguamento dei mezzi alle nuove tecnologie per il miglioramento del confort di viaggio (prese elettriche, postazioni lavoro, internet, pannelli informativi, servizio bar, ecc.).

Sotto-azione 2.4- Definizione di un sistema gestionale integrato del trasporto pubblico locale e sovralocale. Realizzazione di un sistema informativo integrato (costituito da una App, da un portale web e dall'interazione con i servizi Google Maps - Navigation & Transit) per l'organizzazione degli orari e delle corse per il trasporto locale, sovralocale e alternativo (car-sharing, il servizio taxi collettivo, il trasporto pubblico a chiamata, ecc.).

SISTEMI AGRO-ALIMENTARI, SVILUPPO LOCALE, SAPER FARE E ARTIGIANATO (SVIL)

Tutta l'Area Interna ricade nelle aree rurali, prevalentemente in quella parte di aree rurali con maggiori fragilità, ossia nelle aree rurali "C3 - rurale intermedia con vincoli naturali" e "D - rurale con problemi di sviluppo". Non esistono statistiche ufficiali sul PIL a livello sub-regionale, ma la distribuzione comunale del reddito imponibile a fini fiscali indica che nelle aree D, C3 e C2 il gettito fiscale per contribuente è inferiore alla media regionale (dato 2018). Per quanto riguarda i tassi di occupazione a livello di area rurale dai dati censuari si apprende che le aree C1 e C2 hanno sofferto della crisi occupazionale, mentre nelle aree D si verifica, in più, l'aggravante fenomeno dello spopolamento. La condizione critica descritta da ISTAT si è aggravata ulteriore nel contesto post-sisma.

Il settore agricolo è la prima attività produttiva e si basa principalmente su coltivazioni a basso valore aggiunto. Ad oggi, solo poche imprese del settore riescono a trasformare le materie prime in prodotti agroalimentari ed enogastronomici. Sono ancora meno le aziende che riescono a raggiungere un posizionamento sul mercato nazionale ed internazionale. Le azioni previste nella strategia puntano, da un lato, a promuovere e stimolare processi innovativi e cooperativi tra le aziende e, dall'altro, ad incentivare la costruzione di un piano di marketing territoriale basato su un paniere di beni diversificati, piuttosto che sul singolo prodotto. Inoltre, l'elevata incidenza delle superfici forestali e la presenza di risorse rinnovabili, favorite da un'ottima esposizione anemologica/solare e da una presenza di corpi idrici sfruttabili, unita alla presenza potenziale di biomasse provenienti da allevamenti, attività agricole e attività silvo-pastorali, costituiscono un forte elemento di sviluppo dell'area che la strategia intende attivare, cercando di integrare gli interventi minimi previsti con investimenti di maggiore impatto per il settore derivanti da ulteriori fondi regionali e nazionali collegati alla ricostruzione post-sisma.

Il settore della ristorazione e della ricettività ha rivestito un importante fonte di produzione del reddito, anche grazie alla presenza del Parco Nazionale, delle aree protette e della Rete Natura 2000 presenti nell'area. Nel periodo pre-sisma un terzo delle attività commerciali era rivolto al settore turistico e in particolare della piccola ricettività e della ristorazione. I gravi danni alle strutture impediscono una ripartenza della normale capacità di accoglienza dei visitatori. Le indagini regionali e delle Camere di Commercio hanno evidenziato per l'anno 2017 un calo dei visitatori in alcuni comuni dell'area superiore al 70%.

Le amministrazioni comunali e le unioni montane saranno coinvolte in interventi mirati alla valorizzazione dei tre *hub* strategici per connettere tutta l'area e rendere questi ed altri spazi pubblici, luoghi per la creazione di filiere intersettoriali, dove le imprese locali possono trovare servizi innovativi e consulenza specializzata dedicata allo sviluppo delle produzioni e degli scambi dei beni presenti nell'Area Interna. L'obiettivo della strategia è di aumentare il numero di imprese ad alto valore aggiunto e supportarle con nuove imprese di servizi in grado di guidare i processi culturali, commerciali e promozionali dell'area, interconnettendo prodotti, territorio e tradizione.

La grave situazione di emergenza in cui questo territorio si trova evidenzia, infatti, la necessità di promuovere approcci innovativi verso **nuove forme di produzione del reddito** e verso la creazione di **attività e servizi di sviluppo e promozione innovativa delle produzioni locali**, basati sulla **creatività**, **l'innovazione** e la cultura della **tradizione locale**. In questo senso, natura e cultura sono i punti di forza del territorio: la rete delle aree protette, del patrimonio storico-architettonico, dei piccoli borghi, dei musei e dei teatri storici. Inoltre, il Distretto Culturale Evoluto AMAMI (Attività Molteplicità Arte Manifattura

Innovazione) permette, ancora oggi, ampi margini di sperimentazione e innovazione, anche nonostante le temporanee difficoltà intercorse a seguito degli eventi sismici.

In questo contesto sarà fondamentale l'azione di stimolo e supporto fornita dagli interventi degli attori pubblici nel settore della piccola ricettività, volti a ristabilire le condizioni minime affinché gli operatori privati siano messi nelle condizioni di poter richiedere e utilizzare le risorse del territorio, per proporre e gestire un'ospitalità personale e sociale che abbia come valore aggiunto la condivisione di stili di vita, spazi e tempi del territorio.

La strategia sarà inoltre incentrata sulla creazione di un sistema di governance e *labelling* territoriale per un nuovo e migliore posizionamento, nazionale e internazionale, delle imprese e delle produzioni locali, anche finalizzato ad un miglioramento della riconoscibilità e attrattività turistica dell'area.

AZIONE SVIL-1. HUB E NODI STRATEGICI DI INTERSEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI NATURALI, CULTURALI E PAESAGGISTICI

L'azione mira a sviluppare un intervento integrato di valorizzazione del territorio e miglioramento del sistema di accessibilità, mobilità e informazione turistica.

Il primo livello di intervento riguarda l'infrastrutturazione di tre nodi di accesso all'area interna (*hub* strategici) come aree di scambio intermodale con il trasporto pubblico locale, punti informativi, noleggio di attrezzature per la fruizione, spazi per promozione e vendita di prodotti locali, stazioni diffuse di sosta e ricarica mezzi elettrici.

Il secondo livello prevede la valorizzazione di itinerari e percorrenze già individuate in progetti che interessano i comuni dell'Area e il territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Sotto-azione 1.1- Progettazione e valorizzazione di nuovi punti strategici di intersezione (*hub*) e scambio modale, nei tre nodi individuati: il primo, a Maddalena di Muccia (a nord dell'area), già servito dallo svincolo stradale della nuova SS 77, permetterebbe di migliorare i collegamenti verso le aree montane più interne di Pievetorina, Visso, Ussita e Castelsantangelo e verso l'area strategica a nord (in particolare con la città universitaria di Camerino); il secondo, Pian di Pieca di San Ginesio, lungo la SS 78, permetterebbe di connettere con rapidità i territori più ad est dell'area, caratterizzati da morfologie collinari e pedemontane complesse e molto articolate; il terzo, in località Monte San Martino Stazione, dove attualmente si incrociano due linee di trasporto pubblico (Monte San Martino-Gualdo e Porto San Giorgio-Fermo), potrebbe rappresentare il punto di connessione e interscambio verso il fermano e l'ascolano. L'infrastrutturazione degli *hub* e delle aree di scambio intermodale prevede la realizzazione di sistemi informativi, biglietterie, aree di attesa e servizi. Gli interventi saranno differenziati in base al livello di accessibilità dell'*hub* e all'utenza potenziale prevista.

Sotto-azione 1.2- Realizzazione di spazi e attrezzature per filiere corte, mercati locali e promozione turistica negli Hub di Maddalena di Muccia, San Ginesio, Monte San Martino.

AZIONE SVIL-2. PROMOZIONE DI UNA DMO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE DELL'AREA

Obiettivo delle azioni poste in essere per il "turismo e patrimonio culturale", da un alto, e per le "realità produttive, economiche, artigianali", dall'altro, è quello di promuovere una **Destination Management Organization (DMO)** delle aree interne dell'Alto Maceratese, in grado di coordinare le attività di promozione del territorio all'interno di un unico sistema gestionale e organizzativo. Per fare ciò è oggi necessario raccogliere le risorse migliori per riaggregare le imprese culturali/creative con le altre filiere produttive del territorio, attraverso lo sviluppo di processi, prodotti e servizi innovativi utili alla realizzazione di un nuovo modello di sviluppo locale partecipativo. Le azioni previste dalla strategia puntano a rinforzare la centralità dei sistemi produttivi locali relativamente alle "forme" dello sviluppo, attraverso una logica integrata dei processi di filiera, in contrapposizione all'omologazione culturale e alla standardizzazione dei processi produttivi. Per questo il piano delle azioni punta a stimolare la collaborazione e il coordinamento tra attori, piuttosto che alla creazione di un centro di competenze per la gestione e il coordinamento degli interventi.

Il processo di sviluppo messo in campo dalla strategia prevede di dotare il tessuto produttivo locale, attualmente privo di spazi di condivisione e co-progettazione, di nuovi modelli e luoghi per il business, dove

ri-creare un sistema di relazioni socio-economiche virtuose. In questo processo giocano un ruolo significativo le sperimentazioni che nascono "dal basso", innescando rinnovate reti di relazioni aziendali e sociali, in continuità anche con le iniziative promosse nell'ambito del DCE AMAMI, con l'implementazione di attività e servizi culturalmente orientati per lo sviluppo del territorio e dell'intera comunità locale.

Lo sviluppo di un pacchetto integrato di prodotti si compone di diversi servizi in cui **arte, tecnologia e territorio** diventano un **unicum ad alto valore innovativo e contemporaneo**. In tal senso, la creatività artistica e la professionalità delle aziende locali diventano motore di innovazione ed anello di contatto, tra sapere ed esperienza, elevando i prodotti locali a **prodotti territoriali d'impresa**.

Gli interventi previsti in questa azione sono programmati per creare le migliori condizioni possibili affinché le risorse a gestione regionale previste per gli investimenti produttivi nelle imprese dell'Area Interna siano adeguatamente supportate da altrettanti e più consistenti investimenti materiali ed immateriali delle amministrazioni locali e sovralocali.

L'investimento più importante per lo sviluppo della strategia consiste nella riqualificazione di tre nodi/portali di accesso alle aree interne che costituiranno punti di congiunzione tra le percorrenze veloci e quelle lente ed anche anelli di congiunzione tra antichi saperi, innovazione tecnologica e nuove conoscenze.

Sotto-azione 2.1 - Piano di marketing funzionale allo sviluppo di pacchetti ed attività promozionali.

Sotto-azione 2.2- Organizzazione di eventi di promo-commercializzazione per il sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato di promozione e commercializzazione nelle destinazioni turistiche attraverso l'organizzazione di eventi fieristici.

Sotto-azione 2.3 - Digitalizzazione dei processi di promozione culturale e sviluppo di nuovi mercati digitali attraverso l'acquisto di infrastrutture software/hardware per lo sviluppo di contenuti culturali innovativi.

Sotto-azione 2.4 - Attività di valorizzazione e sviluppo dei centri di promo-commercializzazione a sostegno delle eccellenze locali, attraverso la riqualificazione di spazi pubblici e la creazione centri informativi e di promozione turistica in corrispondenza dei nodi strategici di intersezione.

Sotto-azione 2.5 - Investimenti produttivi nelle imprese ricettive, della ristorazione, della manifattura d'eccellenza e delle trasformazioni tipiche.

Sotto-azione 2.6 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche attraverso il supporto pubblico alla creazione di pacchetti turistici integrati.

AZIONE SVIL-3. AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'AREA ALTO MACERATESE

Il concetto di **filiera** assume nel contesto di quest'area un valore strategico non solo in termini di internazionalizzazione e visibilità, ma anche di **riconoscimento dei valori** presenti nell'area, delle identità locali e del valore sociale che le produzioni tradizionali e i mercati locali svolgono in termini di "creazione di senso di comunità".

A seguito degli eventi sismici del 2016 sono andate distrutte e disperse molte delle principali filiere corte legate ai mercati locali: da un lato, non sono più accessibili le piazze e i luoghi di aggregazione, tradizionali luoghi d'incontro tra produttori e consumatori in occasione dei mercati "di paese"; dall'altro, sono stati profondamente danneggiati i mercati "embrionali", ai quali si rivolgevano i consumatori più attenti all'ambiente, alla qualità dei prodotti e, in generale, ai valori culturali della tradizione agricola e del mondo rurale.

Il settore economico-produttivo dell'area dell'Alto Maceratese sarà inserito in un percorso di crescita e sviluppo anche grazie ai benefici economici derivanti dalla capillare implementazione dell'agenda digitale e dal progetto regionale di Banda Larga, tramite lo sviluppo di un'economia locale trainata dalla conoscenza digitale, dall'*e-commerce* e dallo sviluppo delle Tecnologie Informatiche per le Comunicazioni (TIC).

Sotto-azione 3.1- Realizzazione di un corso di formazione professionale per attuali e futuri operatori della piccola ricettività in cui verranno approfonditi temi quali: identità territoriale, risorse agronomiche e prodotti locali; risorse forestali e prodotti locali; allevamenti e prodotti locali, elementi nutrizionali; potenzialità e vocazioni del territorio; normative e disciplina amministrativa, fiscale, gestione; tipologie di ricettività extra alberghiera, risorse, finanziamento, networking, marketing, social media. L'intervento vuole favorire lo sviluppo di competenze per la costituzione di filiere intersettoriali corte e mercati locali

volti alla promozione del territorio, delle produzioni d'eccellenza e del sistema della piccola ricettività dell'area.

Sotto-azione 3.2- Interventi di supporto all'avvio di imprese, sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi di consulenza specialistici. Supporto a iniziative mirate alla creazione di impresa rivolte a giovani sotto i 35 anni, in particolare per l'avvio di nuove attività commerciali e ricettive. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di 6 progetti d'impresa per 6 giovani, o gruppi di giovani, che decideranno di avviare una nuova attività, con particolare attenzione a quelle riferite alla gestione e al potenziamento dei servizi e degli spazi attrezzati presenti nei tre *hub* strategici (SVIL 1).

Sotto-azione 3.3- Erogazione di 10 borse lavoro per laureati e diplomati, per attività da svolgere presso imprese dell'area nel settore della ricettività, del turismo, dell'enogastronomia o dell'artigianato locale.

AZIONE SVIL-4. RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI FRUIBILI, SEMI-FRUIBILI E NON FRUIBILI

Obiettivo degli interventi è il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale a seguito dei gravi danneggiamenti.

Laddove sarà possibile operare un concreto restauro per opere fruibili, saranno attivate iniziative "a cielo aperto" dove sarà possibile ammirare l'opera nel processo di recupero e restauro, anche attraverso eventi culturali e divulgativi organizzati dalle università. Oltre all'apertura dei cantieri, una selezione di opere semi-fruibili sarà oggetto di digitalizzazione 3D finalizzata alla fruizione avanzata virtuale e interattiva. Per le opere non fruibili saranno previsti interventi per modificare e migliorare la messa in sicurezza, facendo particolare attenzione anche alle attività di comunicazione e valorizzazione, affinché anche questi interventi diventino parte integrante dei beni e simboli del processo di recupero e restauro dal forte impatto emotivo. I criteri per la scelta dei luoghi e delle opere saranno riferiti al valore simbolico e identitario per la comunità dell'area e per il significato del bene rispetto al processo di ricostruzione. Ulteriore elemento di valutazione sarà il cronoprogramma degli interventi di attuazione del piano per le opere pubbliche dei comuni dell'area crateri, per il quale tutti i sindaci dell'Area Interna hanno individuato interventi prioritari, anche riferiti ai beni culturali.

Sotto-azione 4.1- Organizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione.

Sotto-azione 4.2- Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la digitalizzazione e informatizzazione dei processi di produzione, riproduzione e diffusione audio video e l'utilizzo di tecnologie avanzate per la visualizzazione delle opere non fruibili.

Sotto-azione 4.3- Realizzazione di cantieri aperti attraverso interventi mirati allo sviluppo di contenuti culturali innovativi per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale identitario e interventi strutturali per la messa in sicurezza e la fruibilità dei cantieri ai visitatori.

ASSISTENZA TECNICA E SVILUPPO DELLE COMPETENZE SPECIALISTICHE NELLA P.A. (ASS)

La ricognizione da parte di FORMEZ avvenuta nel mese di luglio 2017 presso le amministrazioni di tutti i comuni dell'area ha evidenziato la forte criticità relativa agli organici degli enti, che è solo momentaneamente e parzialmente sopperita dai potenziamenti concessi per la gestione dell'emergenza post-sisma.

A causa del blocco del turn over e dei limiti alle assunzioni, le piante organiche dei comuni dell'area hanno subito nel corso degli anni continue riduzioni, non permettendo la specializzazione del personale e relegando la gestione amministrativa ordinaria a profili con livelli medio-bassi. In molti casi l'apparato politico stesso viene coinvolto nella gestione amministrativa, riducendo la possibilità di concentrare le necessarie risorse per la programmazione strategica comunale, fatto questo, che ha condizionato i comuni anche relativamente all'associazionismo delle funzioni.

Per questo motivo la strategia individua la necessità di potenziare la capacità amministrativa dei enti coinvolti al fine di migliorare la capacità di azione e coordinamento per la realizzazione degli interventi previsti dalla strategia; potenziare le capacità associative in un'ottica di medio lungo periodo; dotare il

sistema intercomunale di un'organizzazione condivisa in grado di gestire progetti complessi per la valorizzazione e lo sviluppo sistema territoriale locale.

AZIONE ASS -1. SVILUPPO COMPETENZE SPECIALISTICHE PER LA P.A.

L'azione è mirata, da un lato, ad accrescere le capacità informatiche e tecnico-operative del personale della pubblica amministrazione, così da ridurre i processi manuali e snellire le procedure amministrative, dall'altro, ad incrementare la dotazione software e hardware dei singoli comuni. In tal senso saranno attivati seminari per l'aggiornamento professionale e lo sviluppo delle competenze tecnico-pratiche, informatiche, procedurali ed amministrative del personale della P.A.

Sotto-azione 1.1- Ciclo di incontri formativi per la qualificazione e la specializzazione del personale della P.A. delle aree interne.

Sotto-azione 1.2- Acquisto di dotazioni strumentali e potenziamento degli organici comunali con n.1 unità di personale al fine di assicurare un costante sviluppo dei processi associativi tramite l'utilizzo delle TIC.

Sotto-azione 1.3- Potenziamento degli organici con figure specialistiche altamente qualificate.

AZIONE ASS-2. COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE

L'ufficio sarà concepito come un centro di competenze per il coordinamento della strategia in un'ottica di sostenibilità di medio lungo periodo. Obiettivo dell'ufficio sarà quello di garantire la realizzazione degli interventi in funzione del concreto impatto sugli indicatori di risultato. In particolare l'ufficio avrà il compito di:

- supportare il capofila e i Comuni nell'implementazione delle azioni previste dalla strategia;
- programmare e progettare interventi di coerenza territoriale a valere su bandi europei nazionali e regionali funzionali alla sostenibilità della strategia oltre i limiti finanziari e d'azione previsti dalla S.N.A.I.
- progettare, organizzare e realizzare interventi formativi per la P.A e gli enti pubblici e privati del territorio, a vario modo interessati dalla strategia.

Il gruppo di lavoro sarà costituito da soggetti qualificati selezionati tramite l'affidamento degli incarichi a soggetti pubblici e privati in grado di dotare l'ufficio di tutte le competenze necessarie a garantire il massimo impatto delle azioni programmate.

Sotto-azione 2.1- Programmazione e progettazione esecutiva degli interventi della strategia, supporto tecnico-amministrativo alle procedure amministrative e ai rapporti con gli enti pubblici e privati del territorio.

Sotto-azione 2.2- Scouting dei bandi regionali, nazionali ed europei, servizio di consulenza specialistica per la progettazione integrata degli interventi di coerenza territoriale.

5. Descrizione degli attori rilevanti

Gli attori rilevanti individuati e coinvolti nel processo di co-progettazione, che possono rivelarsi determinanti ai fini dell'attuazione della Strategia sono:

SERVIZI PER LA SALUTE NELLE AREE INTERNE		
<i>Nome Cognome</i>	<i>Ente</i>	<i>Ruolo strategico ai fini della strategia</i>
Pelagalli Mauro	Area Vasta 3	- Supporto allo sviluppo delle azioni di medicina territoriale ad alto valore innovativo; - supporto alla realizzazione degli interventi per la teleassistenza e teleconsulto per l'infanzia.
Stefano Ricci	Regione Marche Servizio Sanità	- Supporto alle azioni di promozione della salute e potenziamento dei servizi socio-assistenziali; - supporto alla realizzazione degli interventi per la teleassistenza e teleconsulto per gli anziani.
Maccioni Alessandro	ASUR Area Vasta	- Supervisione generale dell'impatto e monitoraggio di tutti gli interventi per la Sanità; - verifica ed armonizzazione degli interventi della strategia con gli investimenti regionali, in particolare riferiti al potenziamento delle eli-stazioni.
Gianni Genga	INRCA	- Valutazione degli impatti e promozione delle azioni di potenziamento dei servizi innovativi per gli anziani.
Martina Orlandi	ASUR Area Vasta 3	Assistenza tecnica all'implementazione delle azioni.
Francesco Amenta	Università di Camerino	Referente Scientifico per la realizzazione delle azioni per Telemedicina - Telesalute - Teleassistenza - Telesoccorso.
Tayebati Seyed Khosrow	Università di Camerino	Referente Scientifico per la realizzazione delle azioni per Telemedicina - Telesalute - Teleassistenza - Telesoccorso.
Valerio Valeriani	Coordinatore Ambito Sociale XVI-XVII	- Supporto tecnico scientifico nella realizzazione delle azioni per la Telemedicina - Telesalute - Teleassistenza - Telesoccorso; - supporto alla realizzazione degli interventi per il potenziamento dei servizi socio assistenziali.

SCUOLA NELLE AREE INTERNE		
<i>Nome Cognome</i>	<i>Ente</i>	<i>Ruolo strategico ai fini della strategia</i>
Ugo Felisetti	Ufficio Scolastico Regionale	- Supporto nelle fasi di monitoraggio sulle azioni; - verifica degli impatti sugli istituti dell'Area Interna; - valutazione degli impatti sulle prove INVALSI; - coordinamento e supporto allo sviluppo degli accordi di rete.
Graziella Gattafoni	Regione Marche - Istruzione e formazione professionale	- Supporto alla realizzazione degli interventi formativi per docenti; - valutazione degli impatti occupazionali; - armonizzazione dell'azione con il POR FSE.
Vincenzo Paoletti	ENFAP	- Supporto tecnico agli interventi formativi per i docenti; - supporto allo sviluppo dei laboratori nelle scuole secondarie di II grado.
Valeria Polzonetti	Università di Camerino	- Supporto all'implementazione per le azioni di sviluppo competenze di cittadinanza, orientamento alla carriera e Alternanza Scuola-Lavoro.
Andrea Perali	Università di Camerino	- Supporto tecnico scientifico allo sviluppo della infrastruttura e Learning; - coordinamento scientifico degli interventi di didattica innovativa attraverso l'impiego delle TIC; - sviluppo dei contenuti e delle attività laboratoriali in remoto.

Francesca Pulcini	Legambiente	- Supporto alla realizzazione dei laboratori; - supporto allo sviluppo delle reti per Alternanza scuola-lavoro.
Lucia Romagnoli	ActionAID	- Supporto alla realizzazione dei laboratori; - supporto allo sviluppo delle reti per Alternanza scuola - lavoro.
Maurizio Cavallaro	Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo "Ugo Betti"	Responsabile di azione per la riorganizzazione didattico-metodologica.
Giorgio Gentili	Dirigente Scolastico ITIS Alberico Gentili	Responsabile di azione Scuola Digitale e Innovazione.
Roberta Carucci	Collaboratrice del Dirigente Scolastico IPSIA "RENZO FRAU"	Responsabile del coordinamento per la realizzazione e lo sviluppo di percorsi di apprendimento non formali ed informali attraverso laboratori territoriali.
Maura Ghezzi	Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Statale G. Leopardi Sarnano	Supporto al coordinamento e al monitoraggio dei percorsi di apprendimento non formali ed informali attraverso laboratori territoriali.
Luciana Salvucci	Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Colmurano	Supporto al coordinamento e al monitoraggio dei laboratori per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza.
Fabiola Scagnetti	Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo "Simone De Magistris"	Referente scientifico per l'implementazione delle azioni basate sui TIC.
Rappresentanti dei comuni dell'Area Interna		

MOBILITÀ NELLE E DALLE AREE INTERNE		
Nome Cognome	Ente	Ruolo strategico ai fini della strategia
Stefano Calafiore	Contram Spa	Responsabile tecnico per lo studio e l'analisi di mappatura per l'efficientamento delle reti di trasporto.
Stefano Belardinelli	Contram Spa	Supporto al Coordinamento delle attività di implementazione delle azioni.
Alessandro Lapucci	Contram Spa	- Responsabile del procedimento per l'ammodernamento delle linee di trasporto pubblico; - responsabile del procedimento per l'infrastrutturazione degli <i>hub</i> e delle aree di scambio intermodale attraverso la realizzazione di sistemi informativi, biglietterie, aree di attesa, servizi.
Fabrizio Ramadori	Conducente traposto sociale	Rappresentante dei conducenti per l'attuazione delle azioni.
Corrado Gamberoni	Architetto Pianificatore	Studio e analisi di prefattibilità per l'individuazione, la progettazione e valorizzazione di nuovi punti strategici di intersezione (<i>hub</i>) e scambio modale; - infrastrutturazione degli <i>hub</i> e delle aree di scambio intermodale attraverso la realizzazione di sistemi informativi, biglietterie, aree di attesa, servizi.
Chiara Poduti	Coordinatrice d'area COOSS Marche	Definizione di un sistema gestionale integrato del trasporto pubblico locale e sovralocale.
Emilia Amici	Utenti Taxi sociale	Rappresentante degli utenti con ruolo di indirizzo durante l'implementazione delle azioni.

Virginia Bozzi	Coordinatrice d'area COOSS Marche	Supporto alla valutazione d'impatto del sistema di trasporto pubblico locale e delle connessioni alle frazioni e ai piccoli centri.
Marina Mosconi	Coordinatrice d'area COOSS Marche	Supporto al piano di monitoraggio del sistema di trasporto pubblico locale e delle connessioni alle frazioni e ai piccoli centri.
Mario Pollicelli	Contram Spa	Interventi di adeguamento dei mezzi alle nuove tecnologie per il miglioramento del confort di viaggio.
Barbara Soncin	Contram Spa	Supporto allo studio e all'analisi di pre-fattibilità per l'individuazione, la progettazione e valorizzazione di nuovi punti strategici di intersezione (<i>hub</i>) e scambio modale.
Renato De Leone	Università di Camerino	Referente scientifico per la definizione di un sistema gestionale integrato del trasporto pubblico locale e sovralocale.
Michele Talia	Università di Camerino	Referente scientifico per lo studio e l'analisi di mappatura per l'efficientamento delle reti di trasporto.
Valerio Valeriani	Coordinatore Ambito Sociale XVI-XVII	Supporto al coordinamento del piano di monitoraggio ed impatto dell'azione.

SISTEMI AGRO-ALIMENTARI, SVILUPPO LOCALE, SAPER FARE E ARTIGIANATO		
Nome Cognome	Ente	Ruolo strategico ai fini della strategia
Stefano Giustozzi	GAL SIBILLA	- Supporto al coordinamento degli interventi per lo sviluppo delle reti e filiere nel settore agroalimentare; - supporto all'armonizzazione delle azioni con il PSL del GAL.
Oliviero Oliveri	Parco Nazionale dei Sibillini	Responsabile del coordinamento delle azioni per la valorizzazione degli itinerari naturali, culturali e paesaggistici nell'area parco.
Carlo Bifulco	Parco Nazionale dei Sibillini	Supporto alle realizzazioni delle opere strutturali e del piano di valorizzazione della rete sentieristica nell'area parco.
Roberto Canullo	Università di Camerino (Riserva Torricchio)	Referente scientifico per le azioni di valorizzazione degli itinerari naturali, culturali e paesaggistici.
Luciano Ramadori	CNA	Supporto all'azione di monitoraggio e valutazione d'impatto delle azioni.
Nasini Giordano	Coldiretti Macerata	Supporto all'azione di monitoraggio e valutazione d'impatto delle azioni.
Graziella Roselli	Università di Camerino	Referente scientifico per la realizzazione delle azioni per il recupero e valorizzazione dei beni culturali.
Maria Federica Ottone	Università di Camerino	Referente scientifico per la realizzazione delle azioni per il recupero e valorizzazione dei beni culturali.
Barbara Re	Università di Camerino	Referente scientifico per le azioni di sviluppo di soluzioni TIC nei processi produttivi delle PMI.
Graziano Leoni	Università di Camerino	Referente scientifico per la realizzazione delle azioni per il recupero e valorizzazione dei beni culturali, in relazione ai sistemi di mobilità.

6. L'organizzazione programmatica e finanziaria

QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>FONTE</i>	<i>DISPONIBILITÀ</i>	<i>RISORSE</i>	<i>SALDO</i>
STATO (L.147/2013)	€ 3.740.000,00	€ 3.740.000,00	€ 0,00
POR FESR - Misura 6.2	€ 119.556,00	€ 2.098.940,00	€ 0,00
POR FESR - Misura 8.2	€ 521.784,00		
POR FESR - Misura 16.1	€ 360.000,00		
POR FESR - Misura 16.2	€ 60.000,00		
POR FESR - Misura 17.1	€ 910.600,00		
POR FESR - Misura 18.2	€ 127.000,00		
POR FSE - Priorità 8.1	€ 46.000,00	€ 1.044.000,00	€ 0,00
POR FSE - Priorità 8.5	€ 480.000,00		
POR FSE - Priorità 9.4	€ 374.000,00		
POR FSE - Priorità 11.1	€ 144.000,00		
FEASR - Misura 7.4	€ 546.000,00	€ 1.649.000,00	€ 0,00
FEASR - Misura 7.5	€ 783.000,00		
FEASR - Misura 7.6	€ 320.000,00		
TOTALE	€ 8.531.940,00	€ 8.531.940,00	€ 0,00

TABELLA FINANZIARIA

SCHEDE INTERVENTO	AZIONI INTERVENTO	TASSO DI AIUTO	FONDO	AZIONE	RISORSE PUBBLICHE
ASSISTENZA TECNICA E SVILUPPO DELLE COMPETENZE SPECIALISTICHE NELLA P.A.					
ASS.1 SVILUPPO COMPETENZE SPECIALISTICHE PER LA P.A.	ASS.1.1 Cicli di seminari per l'aggiornamento professionale	100%	FSE	11.1	€ 24.000,00
	ASS.1.2 Dotazioni strumentali	100%	FESR	6.2	€ 119.556,00
	ASS.1.3 Unità di personale a tempo determinato	100%	FSE	1.1	€ 120.000,00
ASS.2 COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE	ASS.2.1 Consulenza tecnico amministrativa	100%	FESR	18.2	€ 127.000,00
	ASS.2.2 Consulenze specialistica per la progettazione	100%	STABILITA'		€ 187.500,00
TOTALE					€ 578.056,00

ISTRUZIONE					
ISTR.1 SCUOLA DIGITALE E INNOVAZIONE	ISTR.1.1 Infrastruttura informatica	100%	STABILITA'	istruzione	€ 24.000,00
	ISTR.1.2 Aggiornamento professionale	100%	STABILITA'	istruzione	€ 12.000,00
ISTR.2 NUOVI SENTIERI DI	ISTR.2.1 Corsi di differenziazione didattica nel metodo Montessori	100%	STABILITA'	istruzione	€ 333.000,00

71 AP

APPREDIMENTO: COMPETENZE PER INSEGNARE E CRESCERE	ISTR.2.2 Affiancamento lettori in lingue inglese	100%	STABILITA'	istruzione	€ 199.500,00
ISTR.3 INNOVAZIONE CURRICOLARE PER L'APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO	ISTR.3 Seminari informativi di orientamento alle professioni	100%	FSE	8.1	€ 46.000,00
ISTR. 4 NUOVI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI	ISTR.4.1 Risorse per servizi socio-educativi	100%	FSE	9.4	€ 374.000,00
TOTALE					€ 988.500,00

SALUTE					
SAL.1 EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione	SAL.1.1 Potenziamento di 5 eli-stazioni	100%	STABILITA'	salute	€ 240.000,00
	SAL.1.2 Dotazione tecnologica e di telemedicina su 7 mezzi di soccorso su strada della AV3	100%	STABILITA'	salute	€ 70.000,00
	SAL.1.3 Sistemi di comunicazione e gestione emergenze (1 software)	100%	STABILITA'	salute	€ 85.000,00
	SAL.2.1 Ostetrica di comunità	100%	STABILITA'	salute	€ 78.000,00

72 P

SAL.2 DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE PER LE AREE INTERNE	SAL 2.2 Mezzi trasporto e ipod	100%	STABILITA'	salute	€ 25.000,00
SAL.3 PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICI ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza - Telesoccorso	SAL.3.1 Telemedicina telesoccorso teleassistenza - punto salute	100%	STABILITA'	salute	€ 120.000,00
	SAL.3.2 dotazione tecnologica - casa della salute	100%	STABILITA'	salute	€ 400.000,00
	SAL.3.3 Tecnologie ADI	100%	STABILITA'	salute	€ 66.000,00
SAL.4 Figure di prossimità: Infermieri di comunità	SAL.4.1 Infermieri di Comunità nei Comuni sprovvisti di strutture di assistenza	100%	STABILITA'	salute	€ 156.000,00
SAL.5 CRONICITÀ E FRAGILITÀ	SAL 5.1 Acquisto tecnologie	100%	STABILITA'	salute	€ 200.000,00
	SAL 5.2 Specifici spazi e modello operativo per l'attività fisica adattata in soggetti anziani	100%	STABILITA'	salute	€ 135.000,00
TOTALE					€ 1.575.000,00

MOBILITÀ NELLE E DALLE AREE INTERNE					
MOB.1 ANALISI DELLA DOMANDA STUDIO DI FATTIBILITÀ	MOB.1 Studio di fattibilità	100%	STABILITA'	mobilità	€ 55.000,00

73 AP

1

MOB.2 CONNESSIONI LOCALI E SOVRALOCALI	MOB.2 Connessioni locali e sovralocali	100%	STABILITA'	mobilità	€ 1.354.000,00
TOTALE					€ 1.409.000,00

SISTEMI AGRO-ALIMENTARI, SVILUPPO LOCALE, SAPER FARE E ARTIGIANATO					
SVIL. 1 HUB, NODI STRATEGICI DI INTERSEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI NATURALI, CULTURALI E PAESAGGISTICI	SVIL.1.1 Strutture <i>Hub</i>	80%	FEASR	7.5	€ 675.000,00
	SVIL.1.2 Mercati, fermate	80%	FEASR	7.4	€ 546.000,00
SVIL. 2 PROMOZIONE DI UNA DMO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE DELL'AREA	SVIL.2.1 Piano di marketing	100%	FESR	17.1	€ 40.600,00
	SVIL.2.2 Eventi di promo- commercializzazione, marketing	100%	FESR	17.1	€ 510.000,00
	SVIL.2.3 Progettazione e pianificazione di infrastrutture software/hardware	100%	FESR	16.2	€ 60.000,00
	SVIL.2.4 Beni e servizi per la valorizzazione	100%	FESR	17.1	€ 360.000,00
	SVIL.2.5 Investimenti produttivi nelle imprese ricettive, della ristorazione, della manifattura d'eccellenza e delle trasformazioni tipiche.	50%	FESR	8.2	€ 521.784,00

21 P

	SVIL.2.6 Strumenti per la fruizione	80%	FEASR	7.5	€ 108.000,00
SVIL. 3 AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'AREA ALTO MACERATESE	SVIL.3.1 Formazione professionale	100%	FSE	8.5	€ 210.000,00
	SVIL.3.2 Supporto all'avvio d'impresa	100%	FSE	8.5	€ 180.000,00
	SVIL.3.3 Borse lavoro	100%	FSE	8.5	€ 90.000,00
SVIL. 4 RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI FRUIBILI, SEMI- FRUIBILI E NON FRUIBILI	SVIL.4.1 Organizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione e digitalizzazione	100%	FESR	16.1	€ 360.000,00
	SVIL.4.2 Acquisizione di servizi e incarichi di prestazioni professionali e attività di valorizzazione, sensibilizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesaggistico dell'area	80%	FEASR	7.6	€ 176.000,00
	SVIL.4.3 Interventi strutturali di spese per opere murarie, tecnica degli impianti generale e costi assimilati, strettamente necessari al funzionamento dei prodotti e servizi	80%	FEASR	7.6	€ 144.000,00
TOTALE					€ 3.981.384,00
TOTALE					€ 8.531.940,00

7. Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia

Affinché le azioni previste nella strategia producano effetti diffusi e risultati concreti è auspicabile che:

1. venga avviato entro l'anno 2018 un tavolo di concertazione tra Regione e Capofila, affinché lo strumento degli Investimenti territoriali integrati, previsto nel POR Marche anche per le Aree Interne, risulti in linea con la strategia dell'Area Interna;
2. venga avviato un percorso di coordinamento tra gli interventi finanziati con la Legge di Stabilità e quelli di tipo pluri-misura e pluri-fondo (POR FESR e FSE) dell'ITI Aree Interne;
3. nelle fasi di progettazione esecutiva delle azioni per gli investimenti produttivi nel settore agro-ambientale sia stabilita una riserva finanziaria a favore dell'Area Interna (e che sia concertato con il capofila un allineamento dei bandi con riserva premiale all'Area Interna);
4. sia realizzata la copertura a banda larga dell'Area Interna, al fine di consentire una reale applicazione delle dotazioni informatiche di cui verranno dotate le imprese produttive, gli enti locali per l'associazione delle funzioni, per il settore socio-sanitario e dell'educazione;
5. per l'ambito Sanitario, venga compiuta, entro l'anno 2019, la costruzione delle eli-superfici nei Comuni di Serravalle del Chienti, Visso e San Ginesio; venga, inoltre, allargata alle aree vaste in cui insiste l'Area Interna la sperimentazione avviata a fine 2015, nella quale è stata rilasciata una versione ridotta del portale del fascicolo sanitario elettronico per il cittadino (fse.sanita.marche.it);
6. per lo sviluppo locale, i Cammini Lauretani costituiscono un'opportunità per l'area interna di sviluppo e proiezione in una dimensione europea aperta a collaborazioni con altri importanti itinerari culturali europei. Diventa quindi importante il sostegno di Regione Marche nel coinvolgimento del Capofila al tavolo di lavoro per l'ottenimento del riconoscimento Europeo dei Cammini;
7. si porti a compimento entro il 2019 il completamento della Pedemontana Fabriano-Muccia, l'intervalliva già prevista dalla Quadrilatero, che, partendo da Fabriano attraverserà i Comuni di Castelraimondo, Matelica e Camerino, sino ad interconnettersi all'altezza della Sfercia con l'altra grande opera Civitanova-Foligno; tale collegamento costituirebbe un elemento di forza che permetterebbe una interconnessione delle percorrenze lente e veloci ad un numero potenziale di fruitori molto maggiore rispetto alle previsioni attuali.

Infine, appare evidente, come la rete viaria dell'Area interna non è al momento in condizioni di sostenere un piano di sviluppo basato sull'aumento dei flussi di visitatori e la valorizzazione degli investimenti produttivi per le imprese, così come previsto nella strategia. Principale causa di questa criticità sono le scarse condizioni manutentive in cui versa gran parte della rete stradale provinciale e comunale in particolare nei territori collinari della Valle de Fiastra, Fiastrone e Tenna. Dopo gli eventi sismici del 2016 le condizioni manutentive della rete viaria in aree interne è stata ulteriormente aggravata da rischio frana o dissesto.

L'accessibilità dell'Area Interna è elemento strategico per garantire impatto e sostenibilità a tutti gli interventi previsti. Infatti, un'adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria migliorerebbe l'accesso ai servizi di base e la connessione delle percorrenze lente con quelle veloci, oltre ad offrire una gestione logistica delle emergenze e degli scambi commerciali.

Nello specifico, un intervento straordinario a supporto della implementazione delle azioni previste nella strategia potrebbero riguardare:

- la sistemazione e il potenziamento della strada provinciale 239 Fermana-Falerienze Porto Sant'Elpidio-Amandola;
- il completamento della Strada provinciale 209 Valnerina Muccia-Spoleto;
- il completamento della Quadrilatero con la variante SS/78 da Sforza Costa di Macerata a Sarnano.

È ovviamente auspicabile anche una generale ricognizione e mappatura delle condizioni stradali delle principali reti stradali comunali e provinciali presenti all'interno dell'Area Interna.

8. La Strategia in un motto e sua breve descrizione

La rinascita dei territori nel rapporto lento-veloce.

Il concetto di "lento- veloce" si esprime nelle azioni da mettere in campo, da un lato, per valorizzare le risorse locali, innovare i processi produttivi ad esse collegati e reinventare i saperi tradizionali e gli antichi mestieri e, dall'altro, nello sviluppo delle capacità del sistema locale di "proiettarsi all'esterno e al futuro, con creatività", aprendo le porte a nuovi bisogni, nuove esigenze e nuovi mercati, rinunciando ad atteggiamenti localistici, rancorosi o nostalgici, che rischiano di allontanare qualsiasi possibilità di sviluppo e ripresa dopo i drammatici eventi del 2016.

Per fare ciò, la strategia fa leva su azioni volte a **riconoscere e valorizzare un'identità d'area** legata ai temi del **benessere, della qualità della vita, del rapporto natura-cultura, dell'innovazione dei saperi tradizionali e dell'integrazione tra filiere produttive legate alle risorse locali**, elementi essenziali su cui costruire un processo di **controversione delle gravi tendenze negative in atto**.

Strategia Nazionale per le Aree Interne
Schede di intervento ALTO MACERATESE

SETTEMBRE 2019

Allegato 2a

SAL.1 - EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione.....	3
SAL.2 - DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE PER LE AREE INTERNE.....	6
SAL.3.1 - PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICI ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina - Teleassistenza - Telesoccorso.....	9
SAL.3.2 - ISTITUZIONE CASA DELLA SALUTE DI PIEVE TORINA.....	13
SAL.4 - FIGURE DI PROSSIMITA': Infermieri di comunità.....	16
SAL.5 - CRONICITÀ E FRAGILITÀ.....	19
ISTR.1 - SCUOLA DIGITALE E INNOVAZIONE.....	22
ISTR.2 - NUOVI SENTIERI DI APPRENDIMENTO: COMPETENZE PER INSEGNARE E CRESCERE.....	26
ISTR.3 - INNOVAZIONE CURRICOLARE PER L'APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO.....	31
ISTR.4 - IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI.....	34
MOB.1 - STUDIO DI FATTIBILITÀ.....	38
MOB.2 - CONNESSIONI LOCALI E SOVRALOCALI.....	41
SVIL.1.1 - HUB Muccia.....	45
SVIL.1.2 - HUB San Ginesio.....	48
SVIL.1.3 - HUB Monte San Martino.....	51
SVIL.1.4 - RETE E PIT-STOP.....	54
SVIL.2.1 - BANDO IMPRESE.....	57
SVIL.2.2 - MARKETING E PROMOZIONE PER LA VALORIZZAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA.....	59
SVIL.2.3 - STRUMENTI PER LA FRUIZIONE.....	62
SVIL.3 - AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'AREA ALTO MACERATESE.....	64
SVIL.4.1 - MARKETING E PROMOZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI.....	68
SVIL.4.2 - INTERVENTI STRUTTURALI.....	71
ASS.1.1 - CAPACITY BUILDING.....	73
ASS.1.2 - DOTAZIONI STRUMENTALI - DIGITAL DIVIDE.....	76
ASS.2.1 - CONSULENZA TECNICO AMMINISTRATIVA.....	78
ASS.2.2 - CONSULENZE SPECIALISTICA PER LA PROGETTAZIONE.....	81
ASS.2.3 - SOSTEGNO PROGETTAZIONE AREE SISMA - Del. CIPE 52/2018.....	81

Scheda intervento SAL1- EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione

1	Codice intervento e Titolo	SAL.1 - EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione
2	Costo e copertura finanziaria	€ 395.000,00 – Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>Per le nuove piazzole previste dal piano regionale (nei Comuni selezionati da Regione Marche) e in adeguamento di quella esistente si intende acquisire sistemi idonei ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informatizzare la gestione delle informazioni metereologiche o intensità e direzione del vento, - fare analisi dei rischi di volo, - dare informazioni in anticipo riguardo la praticabilità dell'elisuperficie, - rendere più agevole il prossimo futuro del volo notturno, - accendere le luci di pista da remoto, - aprire eventuali cancelli di accesso da remoto. <p>La dotazione tecnologica, tramite implementazione di moduli di comunicazione satellitare di ultima generazione, deve permettere di fruire di traffico voce/dati anticatastrofe (attiva anche in caso di calamità naturale). L'elisuperficie diventa così un vero e proprio centro di comunicazione anticatastrofe, tramite utilizzo di tecnologia satellitare proprietaria che permette una comunicazione costante per una corretta organizzazione dei soccorsi. La trasmissione in tempo reale del tracciato ECG a personale specialistico (UTIC Av3) competente garantisce, infatti, una maggior appropriatezza nella diagnosi, l'indirizzamento del paziente verso la struttura più idonea e la conseguente riduzione dei tempi di intervento ("door-to-needle o balloon time"). L'informatizzazione del percorso di diagnosi dei tracciati ECG nelle emergenze territoriali ne consente, inoltre, l'integrazione all'interno dei network di dati clinici centralizzati e condivisi sia a livello ospedaliero (cartelle cliniche informatizzate), che residenziale e assistenziale (fascicoli sanitari elettronici). TECNOLOGIE DA ACQUISIRE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete ALS: modem per trasmissione tracciati ECG (da integrare ai monitor-defibrillatori già in dotazione alle Po.T.ES.), workstations di refertazione. Rete BLS: sistemi di acquisizione e trasmissione tracciati ECG, server, workstations di refertazione. Informatizzazione dei percorsi: la gestione dei rendez vous dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione".
4	CUP	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR
5	Localizzazione intervento	Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il sistema sanitario e sociale del territorio, a fronte di una domanda in crescita, ha già operato un apprezzabile adeguamento dei servizi territoriali di base, come dimostra la percentuale di anziani trattati in ADI (7.5%). L'attenzione per le necessità di una popolazione ad alto tasso di vecchiaia si è dunque già manifestata, e deve essere sostenuta per mantenere e qualificare il livello di servizi.</p> <p>La situazione dell'emergenza/urgenza invece non è buona: sono infatti ben 28 i minuti di attesa del mezzo di soccorso nei comuni dell'Area progetto, a fronte dei 16 minuti della media regionale.</p> <p>Si è così deciso di impostare l'elaborazione delle linee di intervento in 3 ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> I) EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione (oggetto della presente scheda) II) PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso III) CRONICITÀ E FRAGILITÀ <p>L'insieme degli interventi previsti è molto articolato ed è già stato in larga misura declinato in maniera tale che per ognuno di essi sono stati identificati i gruppi di bisogno di riferimento, con specifica indicazione degli obiettivi relativi.</p> <p>L'innovazione tecnologica è componente fondamentale delle tre linee progettuali, declinata nelle diverse forme dalla semplice ICT a percorsi di telemedicina o telesalute. Essa può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'intervento dall'ospedale al territorio, attraverso modelli innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione; una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.</p> <p>Risulta necessaria un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei suoi servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso. I servizi di telemedicina previsti nella Strategia sono attivabili</p>

80 K

		<p>all'interno di interventi strutturati, tesi a riorganizzare determinati processi socio-sanitari, in cui vanno contemplati non solo gli aspetti clinici e tecnologici, ma anche e soprattutto il contesto normativo, etico, culturale, professionale ed economico. Gli interventi così concepiti diventano essenziali per il sistema e quindi auspicabilmente troveranno in modo naturale le motivazioni e le risorse necessarie per la loro sostenibilità e per divenire modalità di lavoro abituali e permanenti.</p> <p>Le strumentazioni e le attrezzature previste in questo intervento saranno oggetto nei primi tre anni di attività pilota, per poi, in base agli esiti, essere gestite e mantenute dall'Asur 3 che sosterrà i costi con i fondi di funzionamento ordinari dell'azienda.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Le azioni programmate contribuiscono significativamente alla riduzione dei tempi di intervento relativamente alla gestione delle emergenze urgenze, in un sistema integrato tra i mezzi e gli strumenti di soccorso per aria e per terra. Ad integrazione del nuovo modello di elisoccorso che verrà attuato e realizzato dalla Regione Marche, si prevede di dotare le elisuperfici delle Aree Interne Maceratesi di strumenti tecnologici (attrezzature, <i>devices</i> e software) che possano rendere possibile il volo notturno o agevolare le missioni in caso di condizioni meteo avverse. La gestione dei rendez-vous dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione".</p>
8	Risultati attesi	<p>1. Riduzione tempi di intervento relativamente alla gestione delle emergenze urgenze 2. Maggior appropriatezza nella diagnosi, indirizzamento del paziente verso la struttura più idonea e la conseguente riduzione dei tempi di intervento</p> <p>Le azioni programmate contribuiscono significativamente alla riduzione dei tempi di intervento relativamente alla gestione delle emergenze urgenze, in un sistema integrato tra i mezzi e gli strumenti di soccorso per aria e per terra COERENTE E COORDINATO CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.</p> <p>TECNOLOGIE DA ACQUISIRE</p> <p>Rete ALS: modem per trasmissione tracciati ECG (da integrare ai monitor-defibrillatori già in dotazione alle Po.T.ES.), <i>workstations</i> di refertazione. Rete BLS: sistemi di acquisizione e trasmissione tracciati ECG, server, <i>workstations</i> di refertazione.</p> <p>Informatizzazione dei percorsi: la gestione dei rendez-vous dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione".</p>
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione:</p> <p>Indicatore: N° piazzole attrezzate tecnologicamente Baseline: 0 Target: 5 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Indicatore: N° mezzi soccorso attrezzati tecnologicamente Baseline: 0 Target: 7 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Indicatore: sistemi di comunicazione e gestione emergenze (1 software) Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Risultato:</p> <p>F.7 Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target) - anno 2012 Baseline: 28 (Open Kit) Target: 25</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.</p>
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>Livello unico di progettazione</p>
12	Progettazione attualmente disponibile	<p>Livello unico di progettazione</p>
13	Soggetto attuatore	<p>ASUR - Area Vasta 3</p>
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	<p>Area Vasta 3 - Dirigente Acquisti e Logistica</p>

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<ul style="list-style-type: none"> - Dotazione tecnologica delle 5 piazzole di elisoccorso € 240.000,00 - Dotazione tecnologica e di telemedicina su 7 mezzi di soccorso su strada (teleconsulto /telerefertazione in cardiologia con trasmissione tracciato ECG – Modalità on line) (costo unitario dotazione tecnologica comprensiva del sistema di comunicazione e del contratto di manutenzione e assistenza pluriennale = € 10.000) € 70.000,00 - Sistemi di comunicazione e gestione emergenze (1 software) per Informatizzazione dei percorsi: la gestione dei rendez-vous dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione". € 85.000,00 	€ 395.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/05/2019	31/12/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2020	28/02/2020
Esecuzione	01/04/2020	30/04/2022
Collaudo/funzionalità	01/07/2021	30/09/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestro	Anno	Costo
	2021	€ 240.000,00
	2021	€ 70.000,00
	2022	€ 85.000,00

Costo totale	€ 395.000,00
--------------	--------------

Scheda intervento SAL2- DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE PER LE AREE INTERNE

1	Codice intervento e Titolo	SAL.2 - DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE PER LE AREE INTERNE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 103.000,00 – Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'azione si struttura intorno alla formazione ed inserimento di una figura professionale altamente qualificata in grado di prestare assistenza sul territorio alle giovani famiglie e future mamme. Dunque l'intervento prevede l'inserimento di "Ostetriche di comunità" con alta professionalità ed esperienza, capaci di mediare le esigenze della popolazione femminile dislocata nei territori dell'Area Interna colpiti dal sisma, favorendo le cure nel luogo di appartenenza e supportandole in un reingresso meno traumatico, con la certezza di un "ascolto attivo" delle loro necessità, cogliendo segni e/o segnali di disagio psichico e cognitivo e attivando interventi specialistici nel contesto della rete del percorso nascita. Inoltre, la formazione del personale medico, infermieristico e tecnico permetterà la riduzione dei tempi di dimissione dalla struttura complessa di appartenenza della donna, ed infine permetterà un miglioramento nel controllo delle condizioni delle pazienti e degli esiti post intervento. A tale fine saranno aggiornate figure in possesso di esperienze lavorative adatte a gestire correttamente la sorveglianza dello stato di salute della donna, della gestante, del feto e del neonato. L'azione prevede altresì la dotazione delle Ostetriche di Comunità e del personale medico specializzato di mezzi di trasporto idonei per raggiungere le pazienti, anche in condizioni meteo e stradali avverse.
4	CUP	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR
5	Localizzazione intervento	Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Nell'ambito del Dipartimento trasmurale materno-infantile la creazione della figura dell'ostetrica di comunità, di supporto alle coppie nelle aree interne montane, si identifica tra le attività prioritarie di intervento per la promozione della salute riproduttiva delle donne, dei bambini e delle famiglie. Per tale motivo si rende necessaria la presenza di professioniste in possesso di una formazione avanzata con competenze distintive professionali nel settore delle cure primarie, in ambito ostetrico-ginecologico e neonatale, e che abbiano sviluppato competenze integrate ed innovative capaci di ampliare il raggio di azione delle attività di promozione della salute di genere. L'ottica del progetto consta di due punti fondamentali: il primo di questi prevede il dare assistenza alle donne di ogni età e stato sociale attraverso accurate attività di sorveglianza, <i>counselling</i> ed educazione sanitaria. La richiesta di bisogno di tale prestazioni viene identificata da ostetriche con alta professionalità ed esperienza capaci di mediare le esigenze della popolazione femminile dislocata dai territori del sisma, favorendo le cure nel luogo di appartenenza e supportandole in un reingresso meno traumatico, con la certezza di un "ascolto attivo" delle loro necessità. La capacità delle professioniste del settore si estrinseca col cogliere segni e/o segnali di disagio psichico e cognitivo ed attivare interventi specialistici nel contesto della rete del percorso nascita. Il secondo aspetto prevede una implementazione di sempre più rapide dimissioni dalla struttura complessa di appartenenza attraverso figure che abbiano maturato esperienze lavorative adatte a gestire correttamente la sorveglianza dello stato di salute della donna, della gestante, del feto e del neonato, nonché competenze chirurgiche attraverso il controllo delle condizioni delle pazienti e degli esiti post intervento. I mezzi e le figure di comunità attivate in via sperimentale in questo intervento saranno oggetto nei primi tre anni di attività pilota, per poi, in base agli esiti, essere gestite dall'Asur 3 che sosterrà i costi con i fondi di funzionamento ordinari dell'azienda.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Il percorso viene coordinato dall'Unità Operativa Complessa di ostetricia e ginecologia AV3 che in fase di avvio progettuale disporrà un regolamento per l'identificazione di quelle condizioni cliniche che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-ospedaliero e la definizione dei criteri clinici di arruolamento delle pazienti. Il sistema su cui si basa tale progetto prevede il monitoraggio, da parte delle professioniste coinvolte, di tutte le utenti che richiedono una consulenza all'Unità Operativa Complessa di ostetricia e ginecologia AV3 e che risiedono nelle aree interne dell'area. In ambito centrale (HUB dell'offerta) al momento della dimissione verrà programmata la presa in carico delle gravide, delle puerpere e delle pazienti chirurgiche da parte dell'ostetrica di comunità e tale servizio, opportunamente organizzato, provvederà alla sorveglianza in post dimissione al fine

83 

		di promuovere la loro salute e un adeguato ritorno ai propri stili di vita. Altro canale è quello periferico (SPOKE dell'offerta), tramite il quale per chi volesse usufruire di tale opportunità, tramite prenotazione con la sede centrale e immediatamente trasmessa via telematica alle ostetriche, saranno programmate visite domiciliari volte a garantire la salvaguardia del percorso parto ma anche delle pazienti con problematiche differenti.
8	Risultati attesi	Migliore capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area interna, mediamente distante dai principali poli di offerta dei servizi. Si vuol contrastare la tendenza alla migrazione della comunità dalle zone interne montane, per il venir meno dei servizi socio assistenziali a loro dedicati. Il tentativo è un recupero dei flussi in uscita della popolazione mediante scelte strategiche di deospedalizzazione, di potenziamento dei servizi sanitari e di rinnovamento del clima culturale (si vedano la Dichiarazione di Alma Ata, la Carta di Ottawa dell'OMS e le raccomandazioni della Conferenza di Adelaide) e tale organizzazione non può prescindere dall'attività transmurale del dipartimento in cui le professioniste scelte operano, per garantire un continuum assistenziale omogeneo.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Realizzazione: Indicatore: Acquisto strumentazioni e attrezzature Baseline: 0 Target: 4 Fonte dati: dati progetto Risultato: Indicatore: Numero di donne assistite dall'ostetrica di comunità sul totale delle donne da assistere Baseline: 0 Target: 8% Fonte dati: indicatori per selezione aree Pilota
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione
13	Soggetto attuatore	ASUR - Area Vasta 3
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Area Vasta 3 - Dirigente Acquisti e Logistica Progettazione di fattibilità tecnico-economica

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	I mezzi richiesti per l'attuazione di tale progetto prevedono n.2 Panda 4x4 (al fine di garantire gli spostamenti delle professioniste in totale sicurezza, fronteggiando eventuali condizioni climatiche avverse)	€ 25.000,00

	e percorsi montani talvolta insidiosi) e n.2 I-Pad per la visualizzazione delle prenotazioni	
Acquisizione servizi	Ostetrica di Comunità nei Comuni sprovvisti di strutture di assistenza (n° ore totali per 2 annualità di sperimentazione 2600 x 30 € ora)	€ 78.000,00
Spese pubblicità		€ 103.000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/07/2019	30/09/2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2020	30/06/2021
Esecuzione	01/07/2021	30/06/2022
Collaudo/funzionalità	01/07/2022	30/09/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
III - IV	2021	€ 78.000,00
I - II	2021	€ 25.000,00
Costo totale		€ 103.000,00

Y
85/10

**Scheda intervento SAL3 PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICI ED EROGAZIONE LEA:
Telemedicina – Teleassistenza - Telesoccorso**

1	Codice intervento e Titolo	SAL.3.1 - PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICI ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina - Teleassistenza - Telesoccorso
2	Costo e copertura finanziaria	€ 286.000,00 – Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>Le azioni permettono di migliorare la capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area interna, mediamente distante dai principali poli di offerta dei servizi, nonché di ridurre l'ospedalizzazione evitabile. Il programma prevede di implementare azioni e dotazioni di Telemedicina e teleassistenza presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Case della salute (saranno potenziate le due nuove case della salute presenti nell'area, Sarnano e Sant'Angelo in Pontano), i poliambulatori e le RSA RP; - gli ambulatori associati dei Medici di medicina Generale; - i nuovi punti salute di infermieri di comunità (nei Comuni in cui non sia possibile il coinvolgimento volontario di MMG); - prestazioni ADI. <p>Per ciascun punto di erogazione viene definita la dotazione strumentale e tecnologica, anche in riferimento alle caratteristiche della struttura nella quale si opera. Si intende acquisire la strumentazione per i servizi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Telerefertazione/Teleconsulto in cardiologia OFF LINE: In tal senso si intende acquisire sistemi elettrocardiografici (ECG dispositivi medici) con sistemi di archiviazione ed eventualmente dispositivi di trasmissione on line e applicativi di refertazione verticale (controllo periodico del paziente cronico con patologie cardiologiche) - Telerefertazione/Teleconsulto fondo dell'occhio OFF LINE: quale patologia correlata al diabete, ampiamente diffuso nelle aree di interesse. La dotazione tecnologica è costituita di sistemi di videocamere medicali (dispositivi medici) con sistemi di archiviazione ed eventualmente dispositivi di trasmissione on line oltre ad applicativi di refertazione verticale. -Telerefertazione/Teleconsulto in dermatologia-dermoscopia OFF LINE quale supporto specialistico nella diagnosi di patologie cutanee - Telerefertazione tracciato tocografico OFF LINE - HOLTER CARDIACO - HOLTER PRESSORIO - spirometria - saturimetria - Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, HDL, LDL, TG) - emoglobina glicata - INR <p>La medesima strumentazione viene richiesta in valigia trasportabile per i Punti salute e (in misura minore) in zaini attrezzati per gli accessi ADI.</p>
4	CUP	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR
5	Localizzazione intervento	Sarnano, Sant'Angelo in Pontano, Pieve Torina, San Ginesio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il sistema sanitario e sociale del territorio, a fronte di una domanda in crescita, ha già operato un apprezzabile adeguamento dei servizi territoriali di base, come dimostra la percentuale di anziani trattati in ADI (7.5%). L'attenzione per le necessità di una popolazione ad alto tasso di vecchiaia si è dunque già manifestata, e deve essere sostenuta per mantenere e qualificare il livello di servizi.</p> <p>La situazione dell'emergenza/urgenza invece non è buona: sono infatti ben 23 i minuti di attesa del mezzo di soccorso nei comuni dell'Area progetto, a fronte dei 16 minuti della media regionale.</p> <p>Si è così deciso di impostare l'elaborazione delle linee di intervento in 3 ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione (oggetto della presente scheda) ● PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso ● CRONICITÀ E FRAGILITÀ <p>L'insieme degli interventi previsti è molto articolato ed è già stato in larga misura declinato in maniera tale che per ognuno di essi sono stati identificati i gruppi di bisogno di riferimento, con specifica indicazione degli obiettivi relativi.</p> <p>L'innovazione tecnologica è componente fondamentale delle tre linee progettuali, declinata nelle diverse forme dalla semplice ICT a percorsi di telemedicina o telesalute. Essa può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'intervento dall'ospedale al territorio, attraverso modelli innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso,</p>

86 A

		<p>contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.</p> <p>Risulta necessaria un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei suoi servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso. I servizi di telemedicina previsti nella Strategia sono attivabili all'interno di interventi strutturati, tesi a riorganizzare determinati processi socio-sanitari, in cui vanno contemplati non solo gli aspetti clinici e tecnologici, ma anche e soprattutto il contesto normativo, etico, culturale, professionale ed economico. Gli interventi così concepiti diventano essenziali per il sistema e quindi auspicabilmente troveranno in modo naturale le motivazioni e le risorse necessarie per la loro sostenibilità e per divenire modalità di lavoro abituali e permanenti.</p> <p>Le strumentazioni e le attrezzature previste in questo intervento saranno oggetto nei primi tre anni di attività pilota, per poi, in base agli esiti, essere gestite e mantenute dall'Asur 3 che sosterrà i costi con i fondi di funzionamento ordinari dell'azienda.</p>
7	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p>	<p>I servizi di Telemedicina presso i presidi migliorano la possibilità di operare diagnosi ed erogare cure specialistiche, senza spostare il paziente al di fuori dell'area di residenza.</p> <p>Le Case della Salute programmate risultano già previste nella DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE ASUR N. 469 del 09/08/2018 ad oggetto "D.G.R.M. N. 452/2014 – "Ricognizione, programmazione e sviluppo della Rete Territoriale delle Case della Salute di tipo A e B." Determinazioni", in coerenza con le disposizioni regionale e con esplicito riferimento alla progettualità aree interne. In particolare la struttura risulta già attiva nel Comune di Sarnano e risulta programmata di Tipo A nel Comune di Passo S. Angelo. Ulteriore struttura programmata nella Area, è prevista nel Comune di Pieve Torina (il terzo comune più popoloso e distante dalle altre strutture attivate o da attivarsi).</p> <p>Attraverso una dotazione di tecnologia saranno attivati i servizi di specialistica sul territorio. Inoltre si attua un potenziamento dell'assistenza sanitaria nella casa della Salute, Poliambulatori, Residenzialità mediante interventi collegati di implementazione delle risorse tecnologiche, di formazione e di definizione di standard di servizio e protocolli di utilizzo.</p> <p>Si prevede in particolare:</p> <p>a) l'attivazione di Punti Salute su 10 comuni, attraverso l'acquisizione della seguente dotazione di tecnologia. Acquisto di 5 sistemi di telemedicina e telesalute per la maggior parte trasportabili (trattasi di valigetta) destinati ad ambulatori associati di medici MMG (rete già disponibile) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Telerefertazione/Teleconsulto in cardiologia OFF LINE: In tal senso si intende acquisire sistemi elettrocardiografici (ECG dispositivi medici) con sistemi di archiviazione ed eventualmente dispositivi di trasmissione on line e applicativi di refertazione verticale (controllo periodico del paziente cronico con patologie cardiologiche). - Telerefertazione/Teleconsulto fondo dell'occhio OFF LINE: quale patologia correlata al diabete, ampiamente diffuso nelle aree di interesse. La dotazione tecnologica è costituita di sistemi di videocamere medicali (dispositivi medici) con sistemi di archiviazione ed eventualmente dispositivi di trasmissione on line oltre ad applicativi di refertazione verticale. - Telerefertazione/Teleconsulto in dermatologia-dermoscopia OFF LINE quale supporto specialistico nella diagnosi di patologie cutanee. - Telerefertazione tracciato tocografico OFF LINE, HOLTER CARDIACO, HOLTER PRESSORIO, spirometria, saturimetria, Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, HDL, LDL, TG), emoglobina glicata, INR. <p>b) il potenziamento dell'assistenza sanitaria negli Ospedali di Comunità: Dotazione tecnologica per strutture sanitarie - rete già disponibile.</p> <p>A servizio di TUTTI I COMUNI DELL'AREA (l'Ospedale di Comunità/Casa della Salute di Sarnano e Sant'Angelo in Pontano e Pieve Torina (nuova struttura SAL 3.2) sono stati definiti nei punti di migliore accesso per tutta l'area già dal momento della loro costituzione, a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera). Si prevede in particolare l'acquisizione di sistemi teleconsulto e videoconferenza.</p> <p>c) l'acquisizione di tecnologia per prestazioni ADI attualmente erogata nel territorio attraverso le 3 sedi di Sarnano e Sant'Angelo in Pontano e Pieve Torina. La dotazione tecnologica (dispositivi medici) minima viene prevista in ciascuno degli accessi ADI ed è strettamente correlata all'attivazione dei servizi di telemedicina da implementarsi.</p> <p>c) Nr 3 Zaini tecnologici e connessione alla rete mobile. Intervento su 17 comuni.</p>
8	<p>Risultati attesi</p>	<p>Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.</p>

9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: Indicatore: Prestazioni ADI con tecnologia per esami a domicilio Baseline: 0 Target: 100% Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Indicatore: Nr 3 STRUTTURE SANITARIE (case della salute) con servizio di teleconsulto e telemedicina - attivazione telerefertazione e teleconsulto Baseline: 0 Target: 3 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Indicatore: dotazione di tecnologia per punto salute (attivazione punti salute su 10 comuni). Baseline: 0 Target: 10 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Indicatore: Indice di accesso alla medicina specialistica: Prestazioni erogate attraverso uso delle nuove tecnologie su 1000 residenti Baseline: 0 Target: 500 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Risultato: Indicatore: Tasso ospedalizzazione evitabile: tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-ospedaliero Baseline: 510,5 Target: 408,4 Fonte dati: indicatori per selezione aree Pilota</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione
13	Soggetto attuatore	ASUR - Area Vasta 3
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Area Vasta 3 - Dirigente Acquisti e Logistica

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto di 5 sistemi di telemedicina e telesalute per la maggior parte trasportabili per uffici comunali Nr. 5 valigie complete di sistemi elettrocardiografici (ECG)/sistemi di videocamere medicali per fondo	€ 120.000,00

8.2. A

	dell'occhio /sistemi di videocamere per demoscopia e diabetologia/sistemi di acquisizione tracciato topografico/ HOLTER CARDIACO/HOLTER PRESSORIO/spirometria/saturimetria/Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, HDL, LDL, TG) /emoglobina glicata/ sistemi di archiviazione e dispositivi di trasmissione on line e applicativi di refertazione verticale (costo medio di 24 k€ x 5)	
	Dotazione tecnologica per strutture sanitarie - sistemi teleconsulto - costo medio di 33,3 k€ x 3	€ 100.0000,00
	Nr 3 Zaini tecnologici e connessione alla rete mobile al costo unitario di € 22.000,00.	€ 66.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/07/2019	30/09/2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2020	30/06/2021
Esecuzione	01/07/2021	30/06/2022
Collaudo/funzionalità	01/07/2022	30/09/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2021	€ 120.000,00
	2021	€ 100.000,00
	2021	€ 66.000,00
Costo totale		€ 286.000,00

**Scheda intervento SAL3 PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICI ED EROGAZIONE LEA:
Telemedicina – Teleassistenza - Telesoccorso**

1	Codice intervento e Titolo	SAL.3.2 - ISTITUZIONE CASA DELLA SALUTE DI PIEVE TORINA
2	Costo e copertura finanziaria	€ 300.000,00 – Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>La realizzazione della terza casa della salute dell'Area è prevista nel Comune di Pieve Torina in quanto questo è il terzo comune più popoloso e distante dalle altre strutture già attivate e potenziate con le dotazione e gli interventi previsti nella scheda SAL 3.1.</p> <p>Alla struttura saranno abbinata dotazione di tecnologia, servizi di specialistica e un servizio di assistenza sanitaria.</p> <p>Nella casa della Salute saranno previsti poliambulatori e residenzialità mediante interventi collegati di implementazione delle risorse tecnologiche (SAL 3.1).</p> <p>L'azione permette di migliorare la capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area interna, mediamente distante dai principali poli di offerta dei servizi, nonché di ridurre l'ospedalizzazione evitabile.</p>
4	CUP	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR
5	Localizzazione intervento	Comune di Pieve Torina
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'insieme degli interventi previsti è molto articolato ed è già stato in larga misura declinato in maniera tale che per ognuno di essi sono stati identificati i gruppi di bisogno di riferimento, con specifica indicazione degli obiettivi relativi.</p> <p>L'innovazione tecnologica è componente fondamentale delle tre linee progettuali, declinata nelle diverse forme dalla semplice ICT a percorsi di telemedicina o telesalute. Essa può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'intervento dall'ospedale al territorio, attraverso modelli innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.</p> <p>Risulta necessaria un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di applicazione della telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei suoi servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso. I servizi di telemedicina previsti nella Strategia sono attivabili all'interno di interventi strutturati, tesi a riorganizzare determinati processi socio-sanitari, in cui vanno contemplati non solo gli aspetti clinici e tecnologici, ma anche e soprattutto il contesto normativo, etico, culturale, professionale ed economico. Gli interventi così concepiti diventano essenziali per il sistema e quindi auspicabilmente troveranno in modo naturale le motivazioni e le risorse necessarie per la loro sostenibilità e per divenire modalità di lavoro abituali e permanenti.</p> <p>Prima dell'ultimazione della struttura si prevede la stipula di una convenzione quadro per la concessione in comodato d'uso della struttura ai fini dell'attivazione dei servizi della casa della salute tra Comune di Pieve Torina e ASUR n.3. La convenzione stabilirà inoltre le dotazioni organiche e strumentali utili al funzionamento della struttura.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La realizzazione della casa della salute, piccola struttura di circa 150 mq che si caratterizzerà per l'utilizzo di materiali locali e tipologie architettoniche e formali in linea con il contesto paesaggistico di riferimento. L'intervento si inserirà nel contesto dei nuovi edifici pubblici in corso di realizzazione nella zona del centro storico in prossimità dell'intersezione tra la strada provinciale 96 e Via Roma, dove sono attualmente in fase di completamento la nuova scuola dell'infanzia, la scuola materna e secondaria di primo grado, nonché in costruzione un centro ricreativo ed una palestra polifunzionale.</p> <p>La struttura consentirà di accogliere l'utenza in ambienti confortevoli per un'assistenza h 24 con gli ambulatori dei medici di medicina generale, la sede della Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) e dell'ADI, assistenza domiciliare integrata. Nella nuova Casa della Salute di Pieve Torina opereranno gli specialisti ambulatoriali ed il personale sanitario e socio sanitario dell'ASUR N.3.</p> <p>La strumentazione acquisita nelle attività previste nella scheda 3-1 per i servizi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Telerefertazione/Teleconsulto in cardiologia OFF LINE; -Telerefertazione/Teleconsulto fondo dell'occhio OFF LINE; -Telerefertazione/Teleconsulto in dermatologia-dermoscopia OFF LINE; -Telerefertazione tracciato tocografico OFF LINE; - HOLTER CARDIACO;

90

		<ul style="list-style-type: none"> - HOLTER PRESSORIO; - Spirometria; - Saturimetria; - Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, HDL, LDL, TG); - Emoglobina glicata; - INR; saranno predisposti e attivati anche nella nuova struttura.
8	Risultati attesi	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura rivolti a minori e a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Realizzazione: Indicatore: Prestazioni ADI con tecnologia per esami a domicilio Baseline: 0 Target: 100% Fonte dati: dati di progetto Risultato: Indicatore: Nr 1 STRUTTURA SANITARIA (casa della salute) con servizio di teleconsulto e telemedicina - attivazione telerefertazione e teleconsulto Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: dati di progetto
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Comune di Pievetorina
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Comune di Pievetorina- responsabile ufficio tecnico

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazione e D.L.	€ 30.000,00
Opere civili	Opere infrastrutturali , murarie , di realizzo strutture fisse e mobili, attracchi, ancoraggi , sistemi antincendio	€ 240.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Arredi	€ 30.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

92 AP

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/02/2019	30/09/ 2019
Progettazione definitiva	01/04/2020	30/06/2020
Progettazione esecutiva	01/04/2020	30/08/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/09/2020	31/10/2020
Esecuzione	01/11/2020	31/07/2021
Collaudo/funzionalità	01/08/2021	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2021	€ 300.000,00
Costo totale		€ 300.000,00

Scheda intervento SAL4 - FIGURE DI PROSSIMITÀ: Infermieri di comunità

1	Codice intervento e Titolo	SAL.4 - FIGURE DI PROSSIMITÀ: Infermieri di comunità
2	Costo e copertura finanziaria	€ 156.000,00 – Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento prevede l'attivazione di figure di prossimità come risorse per promuovere un maggior contatto tra servizi e utenti e per attivare nel territorio iniziative di promozione della salute e dell' <i>empowerment</i> (infermieri di comunità). Verranno, pertanto, istituiti dei punti salute a gestione di infermieri di comunità nei comuni sprovvisti di strutture di assistenza (e nei quali non sia possibile attivare i servizi di innovazione di telemedicina e telesalute presso AFT).
4	CUP	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR
5	Localizzazione intervento	Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il sistema sanitario e sociale del territorio, a fronte di una domanda in crescita, ha già operato un apprezzabile adeguamento dei servizi territoriali di base, come dimostra la percentuale di anziani trattati in ADI (7.5%). L'attenzione per le necessità di una popolazione ad alto tasso di vecchiaia si è dunque già manifestata, e deve essere sostenuta per mantenere e qualificare il livello di servizi.</p> <p>Il tasso di ospedalizzazione dell'Area è molto variabile, si va da un minimo di 103,2 di Gualdo e di 109,1 di Bolognola ad un massimo di 213,3 di Monte Cavallo e di 208,4 di Acquacanina. Questo potrebbe essere indice di una capacità dell'assistenza territoriale di intercettare a "macchia di leopardo" i pazienti prima che la loro patologia si acutizzi o si aggravi fino a richiedere il ricovero ospedaliero, problematica comune in un territorio con una bassa densità di popolazione come l'area interessata in cui c'è una inevitabile tendenza alla dispersione dei classici servizi territoriali ed ad una relativa diminuzione della loro efficacia ed efficienza. Il 13,4% dei ricoveri dei residenti dell'intera area sono stati effettuati fuori regione con un tasso ricoveri fuori regione limitato pari al 19,4 per 1000 abitanti. Ricordiamo che la mobilità interregionale passiva media per le regioni italiane nel 2013 è stata del 7,6 % per i ricoveri ordinari del 8 % per i ricoveri diurni, mentre la percentuale di ricoveri in mobilità passiva per la regione Marche nel 2013 è stata del 12 % per i ricoveri ordinari e del 11,8% per i ricoveri in regime diurno. L'area di interesse ha quindi un'alta mobilità passiva, doppia della media nazionale e in linea con quella regionale, evidentemente dovuta alla posizione geografica e ad una incapacità dei servizi sanitari locali di soddisfare la domanda. Spicca la percentuale di mobilità passiva di Sant'Angelo in Pontano, solo circa 5%, di gran lungo la più bassa fra quella dei comuni di interesse mentre altissima è la mobilità passiva di Nera (62,2%).</p> <p>Si è così deciso di impostare l'elaborazione delle linee di intervento in 3 ambiti: EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione (oggetto della presente scheda) PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso CRONICITÀ E FRAGILITÀ: Promozione della salute e potenziamento servizi socio assistenziali</p> <p>Pertanto, i punti salute devono essere integrati con la figura dell'Assistente Sociale dell'ATS per la valutazione congiunta del bisogno assistenziale. Gli infermieri di comunità del punto salute svolgono anche funzioni di ADI. In totale, in tutti i comuni dell'area progetto, prevediamo di attivare ben 100 ore a settimana di assistenza alla popolazione.</p> <p>I mezzi e le figure di comunità attivate in via sperimentale in questo intervento saranno oggetto nei primi tre anni di attività pilota, per poi, in base agli esiti, essere gestite dall'Asur 3 che sosterrà i costi con i fondi di funzionamento ordinari dell'azienda.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Vengono istituiti dei punti salute a gestione di Infermieri di Comunità nei Comuni sprovvisti di strutture di assistenza (e nei quali non sia possibile attivare i servizi di innovazione di telemedicina e telesalute presso AFT).</p> <p>I punti salute devono essere integrati con la figura dell'Assistente Sociale dell'ATS per la valutazione congiunta del bisogno assistenziale.</p> <p>Gli infermieri di comunità del punto salute svolgono anche funzioni di ADI. In totale, in tutti i Comuni dell'area progetto, sarebbero attivate ben 50 ore a settimana di assistenza alla popolazione.</p>
8	Risultati attesi	Migliore capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area interna, mediamente distante dai principali poli di offerta dei servizi.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: Indicatore: punti salute con servizio di 50 ore/settimana Baseline:0</p>

		Target:50 Fonte dati: dati progetto Risultato: Tasso ospedalizzazione evitabile: tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-ospedaliero. Baseline: 510,5 Target: 408,4 Fonte dati: indicatori per selezione aree Pilota
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione
13	Soggetto attuatore	ASUR - Area Vasta 3
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Area Vasta 3 - Dirigente Acquisti e Logistica

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Acquisto di servizi: Infermieri di Comunità e medici geriatri nei Comuni sprovvisti di strutture di assistenza (si prevedono in totale nr. 50 ore/settimana x 52 settimane per 2 anni x 30 € cad. costo medio)	€ 156.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/07/2019	30/09/2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2020	30/06/2021

Esecuzione	01/01/2021	30/12/2022
Collaudo/funzionalità	01/01/2021	30/12/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2021	€ 78.000,00
	2022	€ 78.000,00
Costo totale		€ 156.000,00

Scheda intervento SAL 5 - CRONICITÀ E FRAGILITÀ

1	Codice intervento e Titolo	SAL.5 - CRONICITÀ E FRAGILITÀ
2	Costo e copertura finanziaria	€ 335.000,00 – Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce nell'ambito dei servi socio assistenziali rivolti alla popolazione.</p> <p>Si intendono attuare iniziative di prevenzione e promozione della salute, in particolare rivolte alla popolazione anziana, oltre a integrare la gestione domiciliare degli anziani con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie e tecnologie innovative per la gestione domiciliare (tecnologie assistive +strumenti di <i>Ambient Assisted living</i> + teleassistenza + telesalute - L'intervento si pone in continuità del progetto UP-TECH finanziato dalla Regione Marche) - progetti di miglioramento di qualità della vita e di integrazione attraverso attività fisica adattata, in un sistema di presa in carico globale e con il coordinamento dell'INRCA (ente del SSR – Istituto nazionale Ricovero e Cura Anziani)
4	CUP	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR
5	Localizzazione intervento	Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il sistema sanitario e sociale del territorio, a fronte di una domanda in crescita, ha già operato un apprezzabile adeguamento dei servizi territoriali di base, come dimostra la percentuale di anziani trattati in ADI (7.5%). L'attenzione per le necessità di una popolazione ad alto tasso di vecchiaia si è dunque già manifestata, e deve essere sostenuta per mantenere e qualificare il livello di servizi.</p> <p>Il tasso di ospedalizzazione dell'Area è molto variabile, si va da un minimo di 103,2 di Gualdo e di 109,1 di Bolognola ad un massimo di 213,3 di Monte Cavallo e di 208,4 di Acquacanina. Questo potrebbe essere indice di una capacità dell'assistenza territoriale di intercettare a "macchia di leopardo" i pazienti prima che la loro patologia si acutizzi o si aggravi fino a richiedere il ricovero ospedaliero, problematica comune in un territorio con una bassa densità di popolazione come l'area interessata in cui c'è una inevitabile tendenza alla dispersione dei classici servizi territoriali e ad una relativa diminuzione della loro efficacia ed efficienza. Il 13,4% dei ricoveri dei residenti dell'intera area sono stati effettuati fuori regione con un tasso ricoveri fuori regione limitato pari al 19,4 per 1000 abitanti. Ricordiamo che la mobilità interregionale passiva media per le regioni italiane nel 2013 è stata del 7,6 % per i ricoveri ordinari del 8 % per i ricoveri diurni, mentre la percentuale di ricoveri in mobilità passiva per la regione Marche nel 2013 è stata del 12 % per i ricoveri ordinari e del 11,8% per i ricoveri in regime diurno. L'area di interesse ha quindi un'alta mobilità passiva, doppia della media nazionale e in linea con quella regionale, evidentemente dovuta alla posizione geografica ed ad una incapacità dei servizi sanitari locali di soddisfare la domanda. Spicca la percentuale di mobilità passiva di Sant'Angelo in Pontano, solo circa 5%, di gran lungo la più bassa fra quella dei comuni di interesse mentre altissima è la mobilità passiva di Nera (62,2%).</p> <p>Si è così deciso di impostare l'elaborazione delle linee di intervento in 3 ambiti:</p> <p>EMERGENZA URGENZA: Attrezzature e sistemi di comunicazione (oggetto della presente scheda)</p> <p>PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICA ED EROGAZIONE LEA: Telemedicina – Teleassistenza – Telesoccorso</p> <p>CRONICITÀ E FRAGILITÀ</p> <p>L'intervento "CRONICITÀ E FRAGILITÀ" si inserisce in un sistema di presa in carico regionale, sotto il coordinamento dell'INRCA (ente del SSR – Istituto Nazionale Ricovero e Cura Anziani).</p> <p>Le strumentazioni e le attrezzature previste in questo intervento saranno oggetto nei primi tre anni di attività pilota, per poi, in base agli esiti, essere gestite e mantenute dall'Asur 3 che sosterrà i costi con i fondi di funzionamento ordinari dell'azienda.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Nuove tecnologie per il supporto del malato e la consulenza dello "Sportello virtuale per gli ausili tecnologici e l'adattamento all'ambiente domestico"</p> <ul style="list-style-type: none"> - AFA – specifici spazi e modello operativo per l'attività fisica adattata in soggetti anziani presso la casa della salute di Pieve Torina - Progetti di miglioramento di qualità della vita e di integrazione attraverso attività fisica adattata e sistema di longevità attiva in ambito rurale.
8	Risultati attesi	<p>1. Migliore capacità del sistema sanitario e socio-assistenziale di frangere i pazienti cronici a domicilio, assicurando le cure necessarie e facilitando gli scambi informativi con i centri di cure specializzati</p> <p>2. Qualificazione dei servizi di cura per tutti gli anziani fragili gestiti a domicilio e potenziamento dell'offerta assistenziale, residenziale e semiresidenziale, rivolta a soggetti anziani, prevalentemente non autosufficienti, con disabilità secondaria a</p>

		patologie cronico-degenerative, terminali, e a soggetti con problemi di salute mentale.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: Numero residenti presi in carico con modelli innovativi di AAL Baseline: 0 Target: 50 Fonte dati: dati progetto</p> <p>Specifici spazi e modello operativo per l'attività fisica adattata in soggetti anziani al piano terra della casa della salute di Pieve Torina Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: dati progetto</p> <p>Numero residenti presi in carico con modelli innovativi (AFA, Longevità attiva rurale) / N° popolazione di riferimento 65 anni *100 Baseline: 0% Target: 10% Fonte dati: Ambiti Territoriali Sociali/Distretto Sanitario</p> <p>Risultato: Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) Baseline: 7,5% Target: 10% Fonte dati: Open Kit</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione
13	Soggetto attuatore	ASUR - Area Vasta 3
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Area Vasta 3 - Dirigente Acquisti e Logistica

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<p>Acquisto tecnologie per 50 utenti (in via sperimentale si intende avviare l'acquisto di kit di AAL per un numero di 50 utenti) Le tecnologie sono dispositivi già diffusi e commercializzati, semplici da usare e che non richiedono di elevata expertise tecnica per l'installazione e la manutenzione. Sono assegnate dopo una valutazione dell'ambiente domestico effettuata dall'Assistente Sociale. Tecnologie utilizzate</p>	€ 200.000,00

	<p>La tecnologia di supporto è costituita dai seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un sensore per attivare le luci quando il paziente scende dal letto. 2. Un sistema di allarme se la porta d'ingresso o le finestre sono aperte. 3. Sensori per le perdite di acqua e di gas. <p>Sono inoltre previsti alcuni ausili specifici per gli ambienti (es montascale)</p>	
Acquisizione servizi	AFA – specifici spazi e modello operativo per l'attività fisica adattata in soggetti anziani (a corpo). Si prevede di acquisire attrezzatura ginnica (tapis roulant e cyclette), unitamente a sistemi di monitoraggio dei parametri fisici indossabili, per attrezzare la palestra già realizzata presso il Comune di Pieve Torina.	€ 135.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/07/2019	30/09/2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/10/2020	30/06/2021
Esecuzione	01/01/2021	30/12/2022
Collaudo/funzionalità	01/01/2021	30/12/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2021	€ 200.000,00
	2022	€ 135.000,00
Costo totale		€ 335.000,00

Scheda intervento ISTR.1 - SCUOLA DIGITALE E INNOVAZIONE

1	Codice intervento e Titolo	ISTR.1 - SCUOLA DIGITALE E INNOVAZIONE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 36.000,00 – Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>In linea con i principi del Manifesto sulle "Piccole Scuole", l'intervento prevede la realizzazione di una piattaforma digitale per la messa in rete delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, che sarà funzionale alla creazione di aule virtuali e laboratori a distanza per lo svolgimento di sperimentazioni ed esercitazioni di gruppo con diverse classi, anche di plessi differenti da quelli dell'area pilota, in Italia e nel mondo. Ulteriore elemento qualificante della piattaforma sarà la creazione di un sistema integrato con applicazioni specifiche per la facilitazione del rapporto docenti-genitori, sia per gestire le ordinarie dinamiche di monitoraggio e valutazione delle performance dei ragazzi, sia per arricchire l'offerta formativa e qualificare un servizio costante di assistenza allo studio che molto spesso viene trascurato.</p> <p>Più dettagliatamente, la Piattaforma sarà strutturata su tre livelli:</p> <p>1) Aula virtuale per lo sviluppo di percorsi didattici in rete (per lo sviluppo delle competenze linguistiche, di percorsi didattici basati su forme di apprendimento non formali ed informali, lavori di rete, aggiornamento professionale dei docenti). Queste saranno sviluppate con appositi project-work durante il corso di aggiornamento professionale dei docenti, facendo uso di applicativi software open-source quali MOODLE e OPINGO.</p> <p>Si prevede lo sviluppo di almeno 5 percorsi tematici: 1) Scienze applicate alla natura e al paesaggio, 2) Cultura popolare e storia locale, 3) Educazione civica, 4) Educazione alimentare, 5) Lingua inglese;</p> <p>2) Digital Twin per lo sviluppo di percorsi laboratoriali a distanza con Università ed altri enti ed istituti di istruzione, formazione e ricerca. In aggiunta agli applicativi open source sopra descritti sarà utilizzata una piattaforma di comunicazione (es. <i>Webex</i>, <i>Gomeeting</i>) per sviluppare percorsi laboratoriali interattivi a distanza con centri di ricerca e <i>science museums</i>. I sistemi Open source OPEN BADGE e Mahara saranno impiegati quali strumenti per il riconoscimento delle esperienze e quali strumenti per la didattica informale.</p> <p>3) Sistema di informazione e consulenza per lo sviluppo dei rapporti tra docenti e famiglie. Attraverso l'uso della piattaforma e-Learning e della piattaforma di comunicazione sarà sviluppato un ambiente di apprendimento a distanza guidato da un consulente formatore esterno. L'ambiente di apprendimento sarà funzionale a facilitare il dialogo tra docenti e genitori e promuovere l'assistenza a distanza allo studio. Il percorso di aggiornamento professionale dei docenti riguarderà un docente per ogni plesso. Il percorso di 150 ore sarà implementato contemporaneamente alla costruzione delle piattaforme in maniera tale da consentire, non appena completata la messa a punto del servizio, l'avvio di una sperimentazione dei percorsi in ogni scuola a partire dal secondo anno di progetto.</p>
4	CUP	E85E18001230001
5	Localizzazione intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Cessapalombo Scuola dell'infanzia Simone De Magistris (Caldarola) Scuola Primaria Simone De Magistris (Caldarola) - Fiastra Scuola dell'infanzia Ugo Betti (Camerino) Scuola Primaria Ugo Betti(Camerino) Scuola Secondaria di primo grado Ugo Betti(Camerino) - Gualdo Scuola dell'infanzia Giacomo Leopardi (Sarnano) Scuola Primaria Giacomo Leopardi (Sarnano) Scuola Secondaria di primo grado Giacomo Leopardi (Sarnano) - Muccia Scuola dell'infanzia Mons. Paoletti (Pieve Torina) Scuola Primaria Mons. Paoletti (Pieve Torina) Scuola Secondaria di primo grado Mons. Paoletti (Pieve Torina) - Penna San Giovanni Scuola dell'infanzia Leopardi (Sarnano) Scuola Primaria Leopardi (Sarnano) Scuola Secondaria di primo grado Leopardi (Sarnano) -Pieve Torina Scuola dell'infanzia Mons. Paoletti Scuola Primaria Mons. Paoletti -Scuola Secondaria di primo grado Mons. Paoletti -San Ginesio Scuola dell'infanzia Vincenzo Tortoreto (2) Scuola Primaria Leopardi Vincenzo Tortoreto (2) Scuola Secondaria di primo grado Vincenzo Tortoreto (1) Liceo Linguistico e delle Scienze Umane Alberico Gentili Istituto Professionale Industria e Artigianato Renzo Frau

		<ul style="list-style-type: none"> - Sant'Angelo in Pontano Scuola dell'Infanzia Vincenzo Tortoreto Scuola Primaria Leopardi Vincenzo Tortoreto Scuola Secondaria di primo grado Vincenzo Tortoreto - Sarnano Scuola dell'Infanzia Leopardi Scuola Primaria Leopardi Scuola Secondaria di primo grado Leopardi Liceo scientifico Alberico Gentili Istituto Professionale Industria e Artigianato Renzo Frau - Scuole in Serravalle di Chienti Scuola dell'Infanzia Ugo Betti (Camerino) Scuola Primaria Ugo Betti(Camerino) Scuola Secondaria di primo grado Ugo Betti(Camerino) Valformace Scuola dell'Infanzia Mons. Paoletti Scuola Primaria Mons. Paoletti Scuola Secondaria di primo grado Mons. Paoletti Visso Scuola dell'Infanzia Mons. Paoletti Scuola Primaria Mons. Paoletti Scuola Secondaria di primo grado Mons. Paoletti
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si pone in linea con Il progetto di ricerca INDIRE sulle "Piccole Scuole"</p> <p>Il Manifesto recentemente adottato dalla rete di scuole aderenti è incentrato su tre punti chiave:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comunità di memoria e qualità di apprendimento 2. Esperienza delle pluriclassi una risorsa e non un limite 3. Tecnologie e inclusione <p>Nell'ambito dello sviluppo delle nuove tecnologie per l'inclusione al fine di creare un network delle piccole scuole dell'Area, l'intervento punta a creare una piattaforma integrata e condivisa per lo sviluppo di servizi per la didattica innovativa e le competenze digitali. Peer education, cooperative Learning, e-twinning, aule virtuali saranno i protagonisti della rinascita dei mini-istituti dell'area.</p> <p>La scuola digitale sarà in grado</p> <ul style="list-style-type: none"> - di azzerare le distanze spaziali e di collegare virtualmente tra loro in tempo reale comunità distanti anche centinaia o migliaia di chilometri (come nell'E-twinning); - contribuire alla diversificazione didattica anche in presenza di un ridotto n numero di alunni e pluriclassi; - avviare percorsi di <i>peer-learning</i> anche n presenza di casi di difficoltà di apprendimento; - aumentare la capacità di ascolto dei genitori; - incrementare la capacità degli alunni di lavorare autonomamente. <p>In sostanza l'intervento punta ad introdurre una piattaforma integrata per la personalizzazione dei percorsi di apprendimento attraverso una diversificazione dell'offerta didattica. Per tale obiettivo è previsto un percorso di aggiornamento professionale del corpo docente.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>La prima fase d'intervento sarà mirata alla creazione di un'infrastruttura informatica (hardware) per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aule virtuali; - esercitazioni in remoto; - aggiornamento professionale dei docenti; <p>Tra gli obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -fornire ai docenti strumenti specifici per le programmazioni annuali delle discipline; -fornire ai docenti un ambiente di condivisione di materiali di lavoro, progetti, formazione; -fornire ai docenti ulteriori strumenti per gestire e diffondere l'apprendimento, attraverso tutti i canali multimediali; -creare nuove possibilità di interazione tra studente e docente, attraverso una piattaforma controllata e su contenuti condivisi; -favorire il lavoro collaborativo tra gli studenti e metterli in grado di contribuire attivamente in vari modi all'esperienza educativa e didattica. <p>Lo stesso intervento prevedrà la parallela formazione dei docenti (uno per ogni plesso) individuati dalle singole scuole per frequentare il corso intensivo (45 ore) per appendere le modalità di utilizzo e le potenzialità della piattaforma. In particolare il corso sarà mirato allo sviluppo di competenze digitali di base relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'applicativo sviluppato, - l'utilizzo di sistemi open source ad oggi già disponibili sul web (<i>Mahara, Moodle, Opingo, Open Badge</i>), - gli elementi di base per lo sviluppo di azioni di orientamento. <p>Ogni scuola sarà invitata a coinvolgere almeno un docente e un rappresentante per ogni classe. Il metodo didattico prevedrà lezioni ed esercitazioni pratiche a distanza. Alla fine del percorso ogni partecipante sarà invitato a presentare un <i>project-work</i> sugli strumenti e le metodologie sperimentate. Il corso sarà svolto da un ente certificato nella Regione Marche per la formazione continua e professionale.</p> <p>Conclusa la prima fase di progetto saranno avviati nelle scuole percorsi sperimentali</p>

		per testare le applicazioni della piattaforma e progettare percorsi didattici qualificati di supporto e tutoraggio. Durante questa fase saranno programmati interventi in grado di creare una rete corta tra scuole dell'area interna ed anche una rete lunga con scuole della Regione Marche e dell'intero territorio nazionale ed europeo.
8	Risultati attesi	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: n. plessi interessati dal potenziamento 'scuole in rete' Baseline: 0 Target: 15 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>n. percorsi attivati in aule virtuali Baseline: 0 Target: 5 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>n. di scuole in rete (network, programmi didattici condivisi) a livello nazionale regionale e europeo Baseline: 0 Target: 75% Fonte dati: dati di progetto</p> <p>numero di docenti coinvolti nei percorsi didattici e nelle esercitazioni in remoto Baseline: 0 Target: 75% Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Risultato: Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici: n. alunni su numero di nuove tecnologie (pc nei laboratori e tablet in uso agli studenti). Baseline: 0 Target: 65% Fonte dati: dati di progetto; dati MIUR su base annuale</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Marca di Camerino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Marca di Camerino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		

Acquisizione servizi	Servizi per la realizzazione della piattaforma	€ 24.000,00
	Servizi per la realizzazione del Corso di aggiornamento professionale	€ 12.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/07/2019	30/11/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/12/2019	31/1/2020
Esecuzione	01/02/2020	01/09/2021
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 24.000,00
	2021	€ 12.000,00
Costo totale		€ 36.000,00

Scheda intervento ISTR.2 - NUOVI SENTIERI DI APPRENDIMENTO: COMPETENZE PER INSEGNARE E CRESCERE

1	Codice intervento e Titolo	ISTR.2 - NUOVI SENTIERI DI APPRENDIMENTO: COMPETENZE PER INSEGNARE E CRESCERE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 532.500,00 - Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento è stato pensato partendo dal presupposto che per invertire il fenomeno dello spopolamento dei territori interessati è fondamentale garantire, migliorare e qualificare i servizi ai cittadini. L'istruzione, la formazione e la qualificazione del capitale umano sono alla base di processi di riattivazione dei territori poiché operano a due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - come attrattori: la garanzia di un'offerta d'istruzione e formazione di qualità accessibile nel territorio è alla base delle scelte di vita delle famiglie; - come motori di sviluppo del territorio: senza capitale umano qualificato non è possibile innescare processi di cambiamento e di sviluppo che siano sostenibili e duraturi. <p>Dunque, per l'istruzione dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, le azioni di qualificazione e aggiornamento professionale del corpo docente attraverso l'introduzione delle metodologie didattiche Montessori, mira a creare un ambiente di apprendimento altamente esperienziale e laboratoriale.</p>
4	CUP	E88H18000840001
5	Localizzazione intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Cessapalombo Scuola dell'Infanzia Simone De Magistris (Caldarola) Scuola Primaria Simone De Magistris (Caldarola) - Fiastra Scuola dell'Infanzia Ugo Betti (Camerino) Scuola Primaria Ugo Betti(Camerino) Scuola Secondaria di primo grado Ugo Betti(Camerino) - Gualdo Scuola dell'Infanzia Giacomo Leopardi (Sarnano) Scuola Primaria Giacomo Leopardi (Sarnano) Scuola Secondaria di primo grado Giacomo Leopardi (Sarnano) - Muccia Scuola dell'Infanzia Mons. Paoletti (Pieve Torina) Scuola Primaria Mons. Paoletti (Pieve Torina) Scuola Secondaria di primo grado Mons. Paoletti (Pieve Torina) - Penna San Giovanni Scuola dell'Infanzia Leopardi (Sarnano) Scuola Primaria Leopardi (Sarnano) Scuola Secondaria di primo grado Leopardi (Sarnano) -Pieve Torina Scuola dell'Infanzia Mons. Paoletti Scuola Primaria Mons. Paoletti Scuola Secondaria di primo grado Mons. Paoletti -San Ginesio Scuola dell'Infanzia Vincenzo Tortoreto (2) Scuola Primaria Leopardi Vincenzo Tortoreto (2) Scuola Secondaria di primo grado Vincenzo Tortoreto (1) - Sant'Angelo in Pontano Scuola dell'Infanzia Vincenzo Tortoreto Scuola Primaria Leopardi Vincenzo Tortoreto Scuola Secondaria di primo grado Vincenzo Tortoreto - Sarnano Scuola dell'Infanzia Leopardi Scuola Primaria Leopardi Scuola Secondaria di primo grado Leopardi - Scuole in Serravalle di Chienti Scuola dell'Infanzia Ugo Betti (Camerino) Scuola Primaria Ugo Betti(Camerino) Scuola Secondaria di primo grado Ugo Betti(Camerino) Valfornace Scuola dell'Infanzia Mons. Paoletti Scuola Primaria Mons. Paoletti Scuola Secondaria di primo grado Mons.: Paoletti Visso Scuola dell'Infanzia Mons. Paoletti Scuola Primaria Mons. Paoletti Scuola Secondaria di primo grado Mons. Paoletti

6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si pone in linea con Il progetto di ricerca INDIRE sulle "Piccole Scuole" Il Manifesto recentemente adottato dalla rete di scuole aderenti è incentrato su tre punti chiave:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comunità di memoria e qualità di apprendimento 2. Esperienza delle pluriclassi una risorsa e non un limite 3. Tecnologie e inclusione <p>In particolare l'intervento punta a migliorare la qualità dell'apprendimento e a valorizzare l'esperienza della pluriclasse nell'Area.</p> <p>Sempre più numerose e pressanti sono, infatti, le richieste dei genitori che, in applicazione delle leggi sull'autonomia della scuola, chiedono per i propri figli l'opzione educativa montessoriana, le cui caratteristiche possono efficacemente compendiarsi nell'autoeducazione, a partire dalla nascita, in un ambiente scientificamente preparato e arricchito con materiali di sviluppo e conoscenza.</p> <p>Il principio del metodo montessoriano dell'apprendimento tra pari, in un continuo scambio tra bambini di età differenti, sarà funzionale non solo a qualificare in maniera specifica l'offerta educativa dell'area rispetto ai territori di margine, ma anche a superare criticità e debolezze dovute alla presenza di numerose pluriclassi.</p> <p>In una scuola Montessori si utilizza la formula della pluriclasse, è la tipica forma di organizzazione di tale approccio metodologico.</p> <p>L'ambiente didattico della pluriclasse è molto particolare. Questa realtà offre all'insegnante la possibilità di operare qualsiasi esperimento di classe aperta: favorisce l'interazione fra i bambini, dà possibilità di impostare le attività scolastiche per liberi gruppi che possono svolgere argomenti comuni o diversificati, favorisce l'insegnamento e l'apprendimento individualizzato, grazie al basso numero di alunni con cui generalmente è composta.</p> <p>Nella pluriclasse il "cooperative-learning" è una realtà molto frequente, un arricchimento prezioso per il mondo psico-affettivo del bambino perché il confronto in classe non avviene tra soli coetanei ma tra bambini "più grandi" e bambini "più piccoli": i primi si confrontano costantemente con una fase della loro crescita già avvenuta, i secondi vengono continuamente stimolati dai più grandi, visti come punto di riferimento e "anticipazione" del loro prossimo futuro.</p> <p>La pluriclasse è tutto questo ma è anche di più, perché godendo di contributi diversificati, è un luogo dove il bambino è costantemente stimolato dal punto di vista cognitivo.</p> <p>Quando parliamo di innovazione didattica, in realtà, ci riferiamo sia a nuovi ambienti di apprendimento, per esempio sfruttando le nuove tecnologie (ISTR1), sia ai più recenti strumenti della ricerca didattica (per esempio, la <i>flipped classroom</i>), sia – soprattutto – alle metodologie del costruzionismo e della didattica attiva, di cui si parla ormai da decenni, ma, purtroppo, mai poste in essere nel nostro Paese, se non da scuole e/o docenti virtuosi sperimentatori. Solo per citarne alcuni: <i>peer tutoring, cooperative learning, Role-playing, Case study, problem solving, prompting e fading, modeling, shaping e chaining</i>, oltre all'utilizzo di mediatori didattici di vario genere.</p> <p>Infine, per le pluriclassi dell'Area, importantissimo sarà lo sviluppo di un percorso formativo nella scuola dell'infanzia che permetta agli studenti di acquisire competenze, comportamenti e capacità emotive che li renderanno in grado di affrontare con sicurezza e maturità la rigidità del banco della scuola primaria.</p> <p>Per qualificare e migliorare il sistema educativo delle aree oggetto dell'intervento è necessario innescare processi d'innovazione in due ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Innovare "attraverso" l'istruzione e la formazione: gli obiettivi e i contenuti dei programmi didattici e formativi devono rispecchiare le esigenze dell'economia e degli operatori locali in coerenza con la strategia di sviluppo del territorio. Le dimensioni educative locali devono consentire di monitorare e valutare i bisogni educativi, di cogliere le dinamiche economiche e politiche locali e globali e di recepire suggerimenti da esperienze verificatesi altrove. È necessario, pertanto, un reale e costante confronto e collaborazione tra i responsabili dell'istruzione e della formazione con i rappresentanti degli enti locali, del mondo dell'impresa, dei servizi, del tessuto economico e produttivo locale, delle associazioni e del terzo settore, ecc. - Innovare "nella" istruzione e formazione: l'impostazione didattica, le tecniche e le modalità di erogazione della didattica, nonché la struttura dei programmi devono essere coerenti al contesto territoriale, alle esigenze degli studenti e dei fruitori a cui l'offerta formazione si rivolge. In particolare sono state evidenziate tre tipologie di destinatari: 1) chi viene "da fuori", i ritornanti o quanti hanno deciso di abbandonare le città alla ricerca di una migliore qualità della vita 2) chi nasce e cresce nel territorio (gli autoctoni) 3) gli stranieri. <p>A livello locale la scuola è percepita come il luogo dove, tra le altre cose, si deve focalizzare l'attenzione sulla specificità rurale del territorio, insegnandone gli elementi di valore, promuovendo l'acquisizione di consapevolezza che proviene dalla conoscenza, imparando a esprimerne bisogni e opportunità con dignità e coraggio e con i giusti strumenti, metodi e competenze. Inoltre, vista la presenza di alunni stranieri, la scuola deve favorire processi d'integrazione degli immigrati nel tessuto sociale del territorio, veicolando non solo la conoscenza della lingua italiana, ma anche della cultura, delle tradizioni locali e dell'attenzione all'ambiente e alla natura che caratterizzano il territorio. Tale percezione è coerente con il ruolo della scuola in questi territori, per cui essa rappresenta "un'importante "agenzia formativa" o "centro civico" capace di interpretare bisogni economici e produttivi di un'area e di utilizzare spazi e risorse (presenti dentro e fuori la scuola) per tradurli in progettualità pedagogiche e in opportunità di sviluppo".</p>
---	--------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

		In questo quadro la formazione dei docenti dell'Area al fine di qualificare l'organizzazione dell'apprendimento della pluriclasse secondo il modello Montessoriano è elemento cardine di tutto l'impianto strategico del setto Istruzione. L'iniziativa, trova uno sviluppo naturale in un territorio a prevalente vocazione agricola e artigianale: il metodo Montessori si basa infatti sulla personalizzazione dell'apprendimento e sull'imparare facendo. L'ambizione è che le famiglie leghino la scelta educativa per i propri figli con quella di vivere nelle aree interne.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Gli interventi proposti avranno come risultato atteso l'alta qualificazione del personale docente per l'applicazione dell'approccio Montessori all'insegnamento delle STEM. Gli interventi, finalizzati alla realizzazione di percorsi formativi, coinvolgeranno in misura uguale docenti di ruolo e non, di tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Area interna. Saranno articolati su percorsi di 516 ore con una prova finale per l'ottenimento del certificato secondo quanto previsto dall'Opera Montessori di Roma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corso di formazione per la differenziazione didattica del metodo Montessori per insegnanti della Scuola dell'Infanzia; - corso di formazione per la differenziazione didattica nel metodo Montessori per insegnanti di scuola primaria; - corso di formazione per la differenziazione didattica Montessori per la Scuola secondaria di primo grado. <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 1330 ore, per singolo istituto comprensivo, di affiancamento dei docenti con tutor in madrelingua per l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua inglese, per un totale di 6650 ore di affiancamento nei 5 IC dell'area interna. - N. 2 Percorsi di differenziazione didattica Montessori per docenti della Scuola dell'infanzia - 516 ore a corso (comprese 16 ore per esame finale), con rilascio al termine del Certificato di insegnamento differenziazione didattica Montessori. - N. 2 Percorsi di differenziazione didattica Montessori per docenti della Scuola Primaria - 516 ore a corso (comprese 16 ore per esame finale), con rilascio al termine del Certificato di insegnamento differenziazione didattica Montessori. - N. 1 Percorso sperimentale di differenziazione didattica Montessori per docenti di scuola secondaria di I grado - 128 a corso (comprese 16 ore per esame finale), con rilascio al termine del Certificato di insegnamento differenziazione didattica Montessori.
8	Risultati attesi	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi dell'Area Interna e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici, attraverso lo sviluppo di un metodo insegnamento altamente innovativo, basato sulla metodologia Montessori, e orientato specialmente alla formazione in ambiente pluriclasse.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione:</p> <p>N. di docenti formati, (Scuola dell'Infanzia) Baseline: 0 Target: 15 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>N. di docenti formati (Scuola Primaria) Baseline: 0 Target: 15 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>N. di docenti formati (scuola secondaria di I grado) Baseline: 0 Target: 18 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>N. ore di affiancamento con interventi di esperti di lingua inglese Baseline: 0 Target: 6650 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Risultato:</p> <p>Numero medio di alunni della scuola primaria Baseline: 0 Target: 100% Fonte dati: dati di progetto; dati Miur su base annuale.</p> <p>Numero medio di alunni della scuola secondaria di I grado Baseline: 0 Target: 100% Fonte dati: dati di progetto; dati Miur su base annuale.</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della

		P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione definitiva
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Marca di Camerino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana Marca di Camerino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	- N. 2 Percorsi di differenziazione didattica Montessori per docenti della Scuola dell'infanzia - 516 ore a corso (comprese 16 ore per esame finale), con rilascio al termine del Certificato di insegnamento differenziazione didattica Montessori.	€ 154.800,00
	- N. 2 Percorsi di differenziazione didattica Montessori per docenti della Scuola Primaria - 516 ore a corso (comprese 16 ore per esame finale), con rilascio al termine del Certificato di insegnamento differenziazione didattica Montessori.	€ 154.800,00
	- N. 1 Percorso sperimentale di differenziazione didattica Montessori per docenti di scuola secondaria di I grado - 128 a corso (comprese 16 ore per esame finale), con rilascio al termine del Certificato di insegnamento differenziazione didattica Montessori.	€ 23.400,00
	- N. 5 tutor madrelingua per 266 ore di affiancamento cad., ovvero 1330 ore di affiancamento/IC, per un totale di 6650 ore nei 5 IC del territorio.	€ 199.500,00
		€ 532.500,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2019	31/09/2019
Progettazione definitiva	01/10/2019	01/12/2019

106 AS

Progettazione esecutiva	01/12/2019	31/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/03/2020	30/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	01/09/2021
Collaudo/funzionalità	01/09/2021	30/09/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2022	€ 532.500,00
Costo totale		€ 532.500,00

Scheda intervento ISTR.3 - INNOVAZIONE CURRICOLARE PER L'APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO

1	Codice intervento e Titolo	ISTR.3 - INNOVAZIONE CURRICOLARE PER L'APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO
2	Costo e copertura finanziaria	€ 46.000,00 – POR FSE Priorità 8.1
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento è orientato alle scuole secondarie di secondo grado e prevede la sperimentazione di tre percorsi di orientamento alle professioni che saranno focalizzati sullo sviluppo delle competenze e delle conoscenze necessarie alla valorizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>I seminari proposti avranno come obiettivo quello di qualificare le attività di preparazione necessarie a fornire agli studenti tutte quelle informazioni necessarie a definire un proprio "progetto personale" di alternanza basato sulle realtà produttive locali e le nuove realtà economiche ad alto valore aggiunto.</p> <p>Ogni studente si troverà a vivere questa esperienza in modo diverso e con l'esigenza di trovare anche risposte a domande fondamentali per orientare le proprie scelte future, rispetto allo studio e al lavoro.</p> <p>Accanto agli obiettivi di apprendimento legati ai diversi ambiti disciplinari previsti nel piano formativo del progetto di alternanza i seminari saranno mirati a garantire a tutti gli studenti l'acquisizione di "conoscenze e capacità di orientamento".</p> <p>L'integrazione dell'orientamento all'interno del monte ore degli istituti tecnici, professionali e dei licei presenti nell'Area prevedrà la realizzazione di un percorso di orientamento di 12 ore, basato su una didattica attiva e con una forte personalizzazione sulle esigenze di orientamento di ogni singolo studente. Il percorso è stato progettato in modo flessibile, con moduli di gruppo e momenti individuali, per accompagnare lo studente impegnato nel percorso in alternanza scuola lavoro, sia nella fase di preparazione alle esperienze di contatto con il mondo del lavoro, sia durante l'esperienza e sia nella fase di valorizzazione/restituzione. Il laboratorio va a coniugare un mix di azioni di tipo informativo verso il mondo del lavoro e delle professioni con azioni specifiche di orientamento formativo.</p>
4	CUP	non applicabile in questa fase, verrà acquisito in fase di istruttoria del Bando regionale.
5	Localizzazione intervento	Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato- IPSIA "RENZO FRAU" di San Ginesio; Istituto di Istruzione Superiore "Alberico Gentili" di Samano.
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'alternanza scuola-lavoro, istituita con L. 53/2003 e D.Lvo n. 77 del 15 aprile 2005 e ridefinita dalla L.13 Luglio 2015 n. 107, rappresenta una modalità di apprendimento mirata a perseguire le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali; - Favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali; - Arricchire la formazione degli allievi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro; - Realizzare un collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società; - Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. <p>Agli studenti è data la possibilità di individuare un settore, coerente con l'indirizzo e l'articolazione di studio, ove effettuare il proprio percorso di formazione che può spaziare dal settore agroambientale con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e del territorio, alla gestione delle serre e dei vivai.</p> <p>Gli obiettivi previsti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire la conoscenza del mondo lavorativo a partire dai contesti interni al territorio dell'Area Pilota. - Sviluppare nei giovani studenti il senso di responsabilità ed impegno rispetto al patrimonio culturale ed ambientale storico e culturale dell'Area. - Sviluppare maggior autonomia e consapevolezza delle scelte future anche in base ad una nuova consapevolezza delle potenzialità presenti nell'Area. - Far acquisire agli studenti conoscenze tecniche ed abilità specifiche rispetto a settori che rispetto alle vocazioni locali. <p>I laboratori di orientamento alle professioni prevedono un insieme di attività da attuare durante le diverse fasi del percorso in Alternanza scuola lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fase di Preparazione all'esperienza in azienda prevista dal percorso in Alternanza scuola lavoro - Fase di Realizzazione dell'esperienza in azienda prevista dal percorso in Alternanza scuola lavoro - Fase di Valorizzazione/ Restituzione dall'esperienza in azienda prevista dal percorso in Alternanza scuola lavoro.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi)	L'intervento si realizza attraverso l'implementazione di attività extra curriculari per lo sviluppo di tre percorsi formativi di orientamento alle professioni finalizzati anche alla

	della relazione tecnica)	preparazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro con le aziende espressione delle vocazioni territoriali locali dell'area. Le attività di orientamento alle professioni verranno svolte nei laboratori già esistenti dei poli scolastici e si articoleranno in: ▪ LABORANDO - orientamento alle professioni attraverso l'organizzazione di eventi di incontro, presentazione e sperimentazione di vecchie e nuove professioni, con la partecipazione della rete territoriale e di testimoni e rappresentanti delle vocazioni locali e delle migliori esperienze di innovazione imprenditoriale; ▪ LO.GUS.TI - orientamento alle professioni basate sul settore ricettivo e sull'offerta di prodotti derivanti dall'attività agricola e agroalimentare tipica locale. La formazione sarà orientata anche alla valorizzazione dei luoghi rappresentativi della produzione, della cultura e del paesaggio dell'Area interna. ▪ EXPLORANDO - orientamento alle professioni per l'acquisizione delle "career management skills" (CMS), quali capacità in grado di "aiutare gli individui a gestire i percorsi di carriera non lineari, promuovendo l'uguaglianza e l'inclusione sociale".
8	Risultati attesi	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, finalizzata all'incremento del numero di studenti inseriti nel mondo del lavoro, in imprese dell'area pilota.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Realizzazione: N. di laboratori attivati Baseline: 0 Target: 3 Fonte dati: dati di progetto N. ore attività extracurricolari attivate Baseline: 0 Target: 300 Fonte dati: dati di progetto % di studenti coinvolti nelle attività laboratoriali, sul totale degli iscritti Baseline: 0 Target: 50% Fonte dati: dati di progetto Risultato: Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnici e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnici superiore (IFTS) Baseline: 0 Target: 50% Fonte dati: dati di progetto
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo
13	Soggetto attuatore	Regione Marche P.F. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E SERVIZI TERRITORIALI PER LA FORMAZIONE E SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	P.F. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E SERVIZI TERRITORIALI PER LA FORMAZIONE E SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		

Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Seminari informativi: attività di orientamento alle professioni	€ 46.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2019	30/09/2019
Progettazione definitiva	01/10/2019	01/12/2019
Progettazione esecutiva	01/12/2019	31/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/03/2020	30/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	01/09/2020
Collaudo/funzionalità	01/09/2020	30/09/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 46.000,00
Costo totale		€ 46.000,00

Scheda intervento ISTR.4 – IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI

1	Codice intervento e Titolo	ISTR.4 - IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI
2	Costo e copertura finanziaria	€ 374.000,00 - POR FSE Priorità 9.4
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento si concretizza nell'erogazione di risorse destinate agli ambiti territoriali sociali n.16-18 che attiveranno, specifici progetti a sostegno delle famiglie attraverso innovativi servizi socio-educativi relativi alla fascia 0-14 (nido, micronido, servizi integrativi infanzia attività extrascolastiche per le fasce di formazione primaria e secondaria), fornendo un supporto nei doveri educativi di cura ed accudimento dei figli.
4	CUP	non applicabile in questa fase, verrà acquisito in fase di istruttoria del Bando regionale.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>A seguito degli eventi sismici del 2016 il lento processo di ricostruzione e contestuale rientro della popolazione nei territori maggiormente colpiti dalla distruzione necessitano di un forte intervento volto a favorire processi di inclusione sociale che tendono a mitigare il disagio e le difficoltà che il sisma ha causato al tessuto socio-economico locale. Essendo l'Area Pilota uno dei territori maggiormente colpiti dagli eventi sismici, l'intervento mira a contrastare le condizioni di disagio delle famiglie dell'area andando a sostenere e potenziare la capacità di accesso ai servizi socio-educativi, e più in generale ai servizi pubblici offerti da strutture pubbliche e/o private presenti sul territorio, da parte delle famiglie mono-genitoriali e nucleari con minori a carico e conviventi di età compresa tra 0 e 14 anni.</p> <p>La situazione negli ambiti sociali in cui ricadono tutti i comuni dell'area hanno visto inagibile gran parte degli edifici scolastici e dei municipi; sono inagibili 7 strutture socio-sanitarie per anziani, 3 strutture diurne e residenziali per disabili, centro infanzia e centri aggregazione minori, tre strutture per rifugiati/ricipienti asilo, un ospedale, una RSA, e parzialmente inagibili porzioni di altre strutture socio-sanitarie. È inagibile la sede dell'ATS 16, e sono inagibili gran parte delle sedi degli Uffici Promozione Sociale/PUA dei 3 AA.TT.SS.</p> <p>Questo quadro di partenza si inserisce in un contesto generale che negli ultimi anni ha visto l'aggravarsi di due fenomeni sociali tanto imponenti quanto incredibilmente trascurati dai media: il fenomeno della graduale defamiliarizzazione e quello, più perentorio, della descolarizzazione.</p> <p>All'interno della scuola, fino a ieri Cattedrale del sacrificio e della fatica, ma anche del confronto e della formazione dell'autostima, questi nuovi "alunni" percepiscono una tale inadeguatezza, un lacerante senso di malessere, da doverli evitare a tutti i costi. Occorre avere il coraggio di costruire al più presto una cultura pedagogica condivisa: un patto educativo tra scuola e famiglia di vera cooperazione con lo scopo di aiutare le nuove generazioni a crescere, partendo paradossalmente dallo stato di crisi delle due agenzie educative.</p> <p>L'"impresa famiglia" e l'"azienda scuola" sembrano aver perduto l'opportunità del mutuo aiuto. Entrambe vanno aiutate, sostenute e accolte. Si tratta di capire come farlo cercando di ricollegare gli obiettivi educativi lungo un continuum, dalla famiglia alla scuola.</p> <p>La tendenza all'agito, l'ansia della frustrazione, l'insostenibilità del conflitto, l'insensibilità ai bisogni altrui e le difficoltà a costruirsi percorsi progettuali autonomi diminuiranno in un breve arco di tempo qualora la Didattica delle Emozioni sia applicata con convinzione, passione e continuità da parte dei docenti.</p> <p>Una proposta di questo genere sembra particolarmente efficace anche quando ci si trova nella necessità di dover affrontare gli eventi traumatici.</p> <p>Ogni trauma genera un insieme eterogeneo di emozioni nell'individuo sia nella sfera irrazionale che inconscia.</p> <p>Il nostro territorio ha subito in questi ultimi anni una situazione di emergenza legata al terribile sisma del 2016.</p> <p>Tutte le proposte operative che verranno presentate risultano estremamente utili anche per affrontare il disagio profondo emotivo legato a questo trauma.</p> <p>La possibilità di tradurre in parole o altri simboli le emozioni diventa, in questi casi, decisiva: la comunicazione di ciò che si prova nell'essere spaventati, la scoperta che anche gli altri hanno le stesse paure, il tentativo di trovare, parlando, una via d'uscita, sono tutti momenti che alleggeriscono il carico emotivo del trauma.</p> <p>La psicologia contemporanea ha evidenziato che l'intelligenza narrativa è, tra le tante, quella più preziosa. L'intelligenza narrativa punta a comprendere gli eventi della vita, descrivendo la loro successione nel tempo e cogliendo il "come" dei processi di cambiamento. Per questo tutte le forme della narrazione e dell'espressività creativa possono essere risorse importanti dentro le crisi innescate dagli sconvolgimenti naturali.</p>
7	Descrizione dell'intervento	L'obiettivo dell'intervento rispetto alla strategia è di sostenere e incoraggiare la

(sintesi della relazione tecnica)

continuità didattica nell'area e, di conseguenza, migliorare il rendimento degli studenti.

Qualora l'intervento produca risultati concreti in termini miglioramento del rendimento degli studenti delle scuole primarie e secondarie, verificabile in particolare attraverso test invalsi riferiti alla matematica, dove il dato dimostra essere inferiore alla media nazionale, allora è presumibile prevedere un accordo dei sindaci dell'area al fine di finanziare specifici progetti finalizzati a proseguire nel tempo, con ulteriori azioni similari e/o complementari, l'intervento della strategia. In tal senso, l'intervento si inserisce perfettamente nel quadro delle attività già in essere da parte dei comuni dell'area, che già oggi finanziano progetti per le scuole al fine di garantire un'estensione dell'offerta formativa attraverso aperture pomeridiane ed iniziative specifiche (laboratori, corsi, ecc.) di prolungamento del tempo scolastico.

L'intervento si attuerà attraverso la pubblicazione di specifico BANDO REGIONALE nel quale verrà assegnata una riserva per l'area interna.

Il bando avrà ad oggetto il finanziamento di servizi di accoglienza, accompagnamento, tutoraggio e l'implementazione di servizi socio-educativi extra-scolastici nonché il sostegno alle famiglie con minorenni previsti da L.R. n.9/2003.

Inoltre sarà prevista una quota premiale per i progetti che avranno ad oggetto servizi socio-educativi finalizzati a consentire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nei periodi non coperti dai percorsi di istruzione presenti nell'area.

Le finalità dell'intervento mireranno a:

- migliorare l'accesso ai servizi e alle attività di presa in carico secondo gli standard di PUA (DGR 111/2015);

- migliorare le potenzialità di inserimento socio-lavorativo dei soggetti svantaggiati;

- migliorare l'offerta dei servizi socio-educativi extra-scolastici per le famiglie con figli minorenni;

- migliorare l'offerta dei servizi socio-educativi volti alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Ogni comune dell'Area potrà realizzare nel rispetto dei propri tratti caratterizzanti e secondo i bisogni emersi nei vari contesti una più attività relative alla dimensione dell'aggregazione, cercando di favorire il protagonismo della famiglia.

Per quanto riguarda l'area dei servizi, gli Spazi Famiglia possono dare risposte immediate ai problemi delle famiglie, offrendo servizi di consulenza e orientamento in nuovi ambiti (come ad esempio in quello della mediazione familiare, della casa, dei mutui e prestiti, delle informazioni rivolte alle famiglie spezzate); si potranno attivare servizi di accompagnamento socio-educativo (rivolte all'infanzia e agli anziani), di mediazione culturale e di consulenza psicologica e psico-pedagogica.

Per quanto concerne le attività di aggregazione, possono essere offerti servizi per il tempo libero (percorsi o eventi sportivi, visite guidate, viaggi per le famiglie), oppure percorsi innovativi di scambio di talenti e competenze, di sviluppo di legami inter-generazionali o di attività e servizi di solidarietà familiare (banche del tempo) e di sostegno anche ai bisogni materiali contingenti, da svolgere anche in sinergia con organizzazioni che da tempo si occupano di questi ambiti (Caritas, Banco Alimentare, ecc.).

La costituzione e l'organizzazione degli Spazi Famiglia sarà elemento essenziale per la realizzazione dell'azione formativa, considerata di primaria importanza per aiutare la famiglia in questo difficile momento storico.

Tutte le agenzie che si sono occupate di formazione della famiglia (scuola, parrocchia, enti privati) hanno dovuto constatare un progressivo "calo" di partecipazione agli eventi formativi.

È più facile operare sulla scuola, dove è possibile reperire un buon numero di utenti della formazione. Non è la stessa cosa per la famiglia.

Spesso si assiste a fallimenti di progetti pur validi ed innovativi.

Nostra convinzione è che il primo passo da compiere sia offrire alla famiglia un luogo concreto di aggregazione libera e una risposta efficace a qualche bisogno.

Solo in un secondo momento, quando le famiglie si saranno aggregate attorno ad un progetto e ad uno spazio concreto che offre servizi utili e condivisi, l'offerta formativa potrebbe essere accolta con maggiore interesse (o, perché no, con entusiasmo).

Lo Spazio Famiglia conterrà diverse offerte di servizi:

Attivazione di banche del tempo

Attivazione di mercatini di scambio solidale (per esempio oggettistica e vestiario, libri scolastici, giocattoli, ecc.)

Organizzazione di percorsi o eventi sportivi in modo da valorizzare lo sport come strumento creare momenti di incontro, condivisione e aggregazione, tra le famiglie e le diverse generazioni, ma anche per favorire l'integrazione dei soggetti disabili e degli immigrati

Organizzazione di visite guidate e viaggi per le famiglie o di scambio di abitazioni per vacanze

Corsi di pittura, découpage, di teatro, di danzaterapia ecc.

Percorsi tesi a favorire lo sviluppo di legami inter-generazionali (esempio corsi di alfabetizzazione informatica per anziani tenuti dai giovani; corsi sui vecchi mestieri tenuti dagli anziani; corsi di storia locale organizzati dagli anziani quali diretti protagonisti delle vicende storiche del territorio ecc.)

Organizzazione di feste ludico/ricreative a scopo educativo (per esempio pulire una pineta, una spiaggia, una piazza, piantare fiori, decorare aiuole abbandonate);

Attivazione di biblioteche viventi (sul modello danese) che, diversamente da una comune biblioteca, non ha all'interno del suo archivio libri cartacei ma persone in

		<p>carne ed ossa che raccontano le proprie esperienze di vita Le offerte di servizi socio-educativi identificati saranno: Servizio di ascolto psicologico Attivazione di gruppi di auto-mutuo aiuto (per esempio di genitori di figli adolescenti, di famiglie con genitori anziani, ecc.) pensati come spazi all'interno dei quali le famiglie che manifestano analoghe difficoltà si possano incontrare, sostenere e confrontare tra loro elaborando, anche con l'aiuto di esperti, le modalità per affrontare specifiche problematiche Percorsi di accompagnamento sui temi riguardanti le diverse fasi del ciclo familiare: Nella fase iniziale di formazione della famiglia, i percorsi potranno riguardare la formazione della coppia (gestione del conflitto, rapporti con le famiglie di origine, ecc.) e la genitorialità (per esempio educazione figli, importanza del gioco Nella fase centrale, nella fase in cui i figli diventano adolescenti/adulti, possono essere affrontati temi come educazione di figli adolescenti (anoressia, bullismo, ecc.) Nello stadio avanzato, ovvero la fase del nido vuoto, verranno affrontati i temi come il rapporto dei figli cresciuti, il pensionamento, l'organizzazione del tempo libero, e tematiche più generali della terza età.</p>
8	Risultati attesi	Permanenza dei giovani e delle famiglie nel territorio dell'Area Interna.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: Indicatore: n. di minori (0-14) che hanno beneficiato dei servizi Baseline: 0 Target: 340 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Risultato: Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica Baseline: 0% Target: 20% Fonte dati: ISTAT</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto definitivo
13	Soggetto attuatore	Regione Marche - P.F. Politiche sociali e sport
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	P.F. Politiche sociali e sport / Responsabile procedimento

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Servizi socio-educativi (nido, micronido, servizi integrativi infanzia, attività extrascolastiche per le fasce di formazione primaria e secondaria)	€ 374.000,00

Spese pubblicità		
------------------	--	--

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/07/2019	31/07/2019
Progettazione definitiva	01/10/2019	01/12/2019
Progettazione esecutiva	01/12/2019	31/12/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/03/2020	30/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	01/07/2022
Collaudo/funzionalità	01/07/2020	31/12/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 124.000,00
	2021	€ 124.000,00
	2022	€ 126.000,00
Costo totale		€ 374.000,00

Scheda intervento MOB.1 - STUDIO DI FATTIBILITÀ

1	Codice intervento e Titolo	MOB.1 - STUDIO DI FATTIBILITÀ
2	Costo e copertura finanziaria	€ 55.000,00 – Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>Ai fini del potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico locale, da estendere oltre al servizio scolastico, sociale e per residenti, anche a turisti e visitatori dell'area, l'intervento prevede attività propedeutiche alla definizione di uno studio di fattibilità per l'organizzazione e il potenziamento di un servizio di trasporto flessibile e multi-modale, fermo restando l'impegno degli enti locali e sovralocali al reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi previsti, da attuarsi eventualmente attraverso accordi dedicati.</p> <p>In tal senso, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno studio di dettaglio finalizzato alla conoscenza delle caratteristiche della domanda di trasporto passeggeri e delle caratteristiche funzionali del sistema di offerta rilevanti per l'analisi; - l'analisi della domanda e la definizione delle possibili soluzioni per il miglioramento, l'efficientamento e la capillarizzazione delle reti di trasporto su tutto il territorio dell'area pilota; - la definizione delle soluzioni finalizzate al potenziamento e ammodernamento delle linee di trasporto pubblico; - la definizione delle soluzioni finalizzate al potenziamento e capillarizzazione del sistema di trasporto pubblico scolastico e delle connessioni alle frazioni e ai piccoli centri; - la definizione degli interventi di adeguamento dei mezzi alle nuove tecnologie per il miglioramento del confort di viaggio (prese elettriche, postazioni lavoro, internet, pannelli informativi, servizio bar, ecc.); - lo studio di un sistema gestionale integrato del trasporto pubblico locale e sovralocale per l'organizzazione degli orari e delle corse per il trasporto locale, sovralocale e alternativo (car-sharing, servizio taxi collettivo, trasporto pubblico a chiamata, bike-sharing, ecc.). <p>Nell'ambito del presente intervento si prevede altresì l'analisi dei flussi di traffico, al fine di individuare i nodi strategici di intersezione, ottimali per la realizzazione dei tre hub (SVIL 1) e delle microstazioni ciclabili per la ricarica dei mezzi e lo scambio modale.</p> <p>Infine, verrà effettuata un'analisi delle diverse modalità di fruizione naturalistica dell'area, attraverso lo studio dei percorsi e degli itinerari esistenti, delle progettualità in corso e delle modalità di intersezione con i nodi di scambio modale.</p> <p>Obiettivo dell'analisi sarà comprendere i molteplici fenomeni (economici, sociali, fisici, ingegneristici) che determinano l'evoluzione del sistema trasporti-territorio e di relazionarsi con gli specialisti dei vari settori.</p>
4	CUP	E79E18000970001
5	Localizzazione intervento	Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'attuale sistema del TPL a servizio dell'intera Area Pilota viene integralmente erogato dall'azienda locale di trasporto, in forza di un contratto di servizio di origine provinciale. La scarsità delle risorse (le Marche sono l'ultima regione in termini di spesa pro-capite per il TPL), unita all'origine provinciale del contratto di servizio in essere, che ha dovuto mediare tra le dense zone costiere e le rarefatte zone che compongono l'Area Pilota, ha pesantemente penalizzato le aree interne in termini di servizi disponibili sul territorio, spesso ridotti al solo servizio scolastico.</p> <p>Il servizio verrà coordinato dall'Ente Capofila nell'ambito della convenzione con i comuni dell'area, gli interventi programmati, frutto dello studio di fattibilità, verranno attivati nei primi tre anni in forma sperimentale, per poi, in base agli esiti, essere strutturati a regime usufruendo delle tecnologie digitali ed informatiche che verranno acquisite con le risorse della SNAI, oltre che di quelle già in dotazione ai mezzi della Società di TPL incaricata e che potranno operare attraverso estensioni delle convenzioni già in essere con la Regione Marche.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Per conseguire i risultati attesi si prevede la redazione di uno studio di fattibilità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi del complesso sistema di offerta di trasporto (TPL, mobilità scolastica, mobilità dolce, ecc.), sia a livello territoriale che di area vasta; - l'analisi della domanda di mobilità del territorio; - il coordinamento e condivisione dell'offerta con i comuni limitrofi; - l'armonizzazione dei servizi del TPL con gli orari scolastici/lavoro; - la definizione di possibili soluzioni per l'integrazione tariffaria, oraria e modale (infomobilità); - la definizione di possibili soluzioni per l'integrazione modale, a tutti i livelli: gomma, ferro, bici, mezzi individuali e mezzi collettivi; - produrre il capitolato per l'acquisto dei beni e servizi necessari per l'attuazione degli

115 A

		interventi previsti nello studio (MOB 2).
8	Risultati attesi	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Realizzazione: Realizzazione di uno studio di fattibilità. Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: dati di progetto Risultato: Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (cod. 129) Baseline: 8.9 MPax/anno Target: Più 20% rispetto ai biglietti corsa semplice, nelle varie modalità di trasporto previste. Fonte dati: Base dati regionale dei passeggeri trasportati del TPL; dati di progetto.
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Marca di Camerino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana Marca di Camerino o eventuale Stazione Unica Appaltante

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Studio di fattibilità	€ 55.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/12/2019	31/04/2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/05/2020	30/06/2020
Esecuzione	01/07/2020	31/12/2020
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 55.000,00
Costo totale		€ 55.000,00

Scheda intervento MOB.2 - CONNESSIONI LOCALI E SOVRALOCALI

1	Codice intervento e Titolo	MOB.2 - CONNESSIONI LOCALI E SOVRALOCALI
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.354.000,00 - Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce all'interno del piano di sviluppo del trasporto pubblico locale che ha già per tramite dell'attuale azienda di servizio avviato un ammodernamento e potenziamento di mezzi e percorsi anche a causa delle necessità emerse durante la fase acuta dell'emergenza post sisma 2016.,</p> <p>La volontà dei sindaci dell'Area di investire risorse pubbliche in un modello di mobilità e trasporto pubblico che oltre a servire la popolazione locale delle aree interne in maniera più incisiva guardasse anche ai possibili visitatori attrattori non solamente culturali ma anche ambientali e naturalistici è stata realizzata attraverso l'acquisto di mezzi elettrici (biciclette ed auto) e l'attrezzaggio dei bus già disponibili che già dalla stagione invernale 2018/2019 hanno trasportato sciatori e turisti verso le località interne di montagna.</p> <p>L'intervento si inserisce nel piano di potenziamento attraverso ulteriori interventi in linea con quanto sopra e sulla base dei esiti del futuro studio di fattibilità. Pertanto è previsto, l'acquisto di due mezzi piccoli in grado di essere utilizzabili per le corse di cui al punto successivo e già attrezzati per supportare un sistema di trasporto a chiamata tecnologico connesso, dotate di portabici/portasci in modo da supportare anche le attività ricreative e sportive stagionali, numerose nell'area. Si prevede anche l'acquisto di tre autovetture elettriche per trasporti sociali e l'acquisto di 20 bici elettriche per sistema di bike-sharing.</p> <p>Inoltre, in aggiunta al contratto di servizio in essere saranno previste corse ad orario prefissato nella fascia 9-12 e 15-18, in modo da assicurare un raggiungimento agli hub più vicini e con le città-polo di Camerino, Tolentino e Amandola, al fine di integrare e completare il servizio di TPL, ad oggi limitato al servizio scolastico. Funzionale allo sviluppo della strategia sarà anche lo sviluppo di un collegamento giornaliero con Umbria e Roma sulla nuova SS 77, per assicurare un adeguato bacino di utenza per le iniziative in seno alla Strategia.</p> <p>Il potenziamento e l'ammodernamento del TPL prevede inoltre l'adeguamento tecnologico del parco macchine TPL già utilizzate in zona, con dotazione del supporto tecnologico connesso per la gestione del trasporto a chiamata.</p> <p>Infine, la Strategia prevede lo sviluppo di un sistema hw e sw (portale web, app, sistema di gestione del trasporto a chiamata), sia di terra che di bordo, per supportare sia il TPL, in termini di titoli di viaggio, orari e trasporto a chiamata, sia i servizi connessi, quali la possibilità di utilizzare bici elettriche e accedere agli impianti scioviani, nonché eventuale gestione degli accessi in aree di sosta e/o manifestazioni. Infine il servizio di bike-sharing sarà gestito direttamente dall'azienda di trasporto pubblico locale al fine di ottimizzare tutte le connessioni.</p> <p>Il servizio verrà coordinato dall'Ente Capofila nell'ambito della convenzione con i comuni dell'area, gli interventi programmati, frutto dello studio di fattibilità, verranno attivati nei primi tre anni in forma sperimentale, per poi, in base agli esiti, essere strutturati a regime usufruendo delle tecnologie digitali ed informatiche che verranno acquisite con le risorse della SNAI, oltre che di quelle già in dotazione ai mezzi della Società di TPL incaricata e che potranno operare attraverso estensioni delle convenzioni già in essere con la Regione Marche.</p>
4	CUP	E89E18000840001
5	Localizzazione intervento	Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'attuale sistema del TPL a servizio dell'intera Area Pilota viene integralmente erogato dall'azienda locale di trasporto, in forza di un contratto di servizio di origine provinciale. La scarsità delle risorse (le Marche sono l'ultima regione in termini di spesa pro-capite per il TPL), unita all'origine provinciale del contratto di servizio in essere, che ha dovuto mediare tra le dense zone costiere e le rarefatte zone che compongono l'Area Pilota, ha pesantemente penalizzato le aree interne in termini di servizi disponibili sul territorio, spesso ridotti al solo servizio scolastico.</p> <p>Il servizio verrà coordinato dall'Ente Capofila nell'ambito della convenzione con i comuni dell'area, gli interventi programmati, frutto dello studio di fattibilità, verranno attivati nei primi tre anni in forma sperimentale, per poi, in base agli esiti, essere strutturati a regime usufruendo delle tecnologie digitali ed informatiche che verranno acquisite con le risorse della SNAI, oltre che di quelle già in dotazione ai mezzi della Società di TPL incaricata e che potranno operare attraverso estensioni delle convenzioni già in essere con la Regione Marche.</p>

7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<ul style="list-style-type: none"> • Appaltare/produrre lo studio di fattibilità e il capitolato per l'acquisto dei beni e servizi necessari; • Integrare l'attuale contratto di servizio con le percorrenze addizionali previste nel progetto; • Acquisire i nuovi mezzi previsti, già dotati di tutte le attrezzature tecnologiche necessarie; • Acquisire le attrezzature tecnologiche necessarie ad ammodernare i mezzi già presenti in zona in modo da avere un parco macchine omogeneo ed intercambiabile; • Acquisire la piattaforma gestionale del portale della mobilità di Area, integrata con l'esistente piattaforma di gestione del TPL, in grado di gestire anche il trasporto a chiamata e i servizi accessori previsti (utilizzo di bici e sciovie, accesso ad eventi ed aree riservate nel territorio).
8	Risultati attesi	Attivazione di nuovi servizi ad orari prefissati nell'area. Aggiornamento dei mezzi esistenti con tecnologie atte a supportare il sistema informatico di gestione della mobilità nell'area e di comfort di bordo. Messa in linea di nuovi mezzi. Attivazione del portale di mobilità di area.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione:</p> <p>Aumento annuo dei km da erogare nella zona in regime di TPL; Baseline: 0 Target: + 85.000 km/anno Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Aumento annuo dei km da erogare per la connessione con Umbria (Terni) e Roma Baseline: 0 Target: + 140.000 km/anno Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Acquisto dei due mezzi piccoli per i servizi aggiuntivi e a chiamata nella zona Baseline: 0 Target: 2 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Acquisto delle tre macchine elettriche per i servizi sociali Baseline: 0 Target: 3 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Acquisto di 20 biciclette elettriche per il circuito di bike sharing, trasportabili sui portabici dei bus Baseline: 0 Target: 20 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Aggiornamento dei mezzi esistenti con le dotazioni tecnologiche necessarie al funzionamento della piattaforma integrata di gestione Baseline: 0 Target: 8 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Acquisto e attivazione della piattaforma di gestione (portale web e app, con integrazione ai sistemi TPL esistenti) Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Risultato: Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici Baseline: 8.9 MPax/anno Target: +20% Fonte dati: Base dati regionale dei passeggeri trasportati del TPL, alimentato dalle Aziende secondo parametri definiti dalla Regione.</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Applicazione delle norme e procedure di settore, Legge regionale 45/1998 trasporto pubblico locale, affidamento servizi di TPL di bacino, autorizzazioni di settore.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Marca di Camerino

14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana Marca di Camerino o Stazione Unica Appaltante
----	----------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto di n. 2 mezzi piccoli con attrezzaggio tecnologico, per servizi a chiamata e/o sportivi	€ 90.000,00
	Acquisizione di n. 3 Autovetture elettriche per servizi sociali	€ 105.000,00
	Acquisizione di n. 20 e-Bike per bike-sharing compatibili con portabici dei bus	€ 28.000,00
	Installazione di n. 8 attrezzaggi tecnologici (4000 euro per le autovetture già dislocate sulla zona (porta bici e sistema software per il conducente per il trasporto a chiamata)	€ 32.000,00
	Sviluppo di un sistema per la gestione integrata della mobilità di zona, completo	€ 50.000,00
Acquisizione servizi	Potenziamento TPL attraverso servizi aggiuntivi di collegamento TPL ordinario e/o a chiamata e potenziamento della rete extraurbana attraverso coppia di corse giornaliere su Umbria (Terni) e su Roma	€ 1.049.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/01/2021	01/03/2021
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/04/2021	30/04/2021
Esecuzione	05/05/2021	31/12/2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2021	€ 305.000,00
	2021	€ 349.000,00
	2021	€ 349.000,00
	2022	€ 351.000,00
Costo totale		€ 1.354.000,00

Scheda intervento SVIL.1 - HUB, NODI STRATEGICI DI INTERSEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI NATURALI, CULTURALI E PAESAGGISTICI

1	Codice intervento e Titolo	SVIL.1.1 - HUB Muccia
2	Costo e copertura finanziaria	€ 362.800,00 - PSR FEASR 2014-2020 - SM 7.4; 7.5
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento prevede la fornitura di beni e servizi per la realizzazione di un nodo di scambio intermodale (<i>hub</i>) per il trasporto pubblico, dotato di spazi per la sosta, l'informazione e la promozione turistica, da realizzarsi in loc. Maddalena di Muccia, in prossimità dello svincolo della nuova SS 77, per migliorare i collegamenti verso Pievetorina, Visso, Ussita e Castelsantangelo e la città di Camerino a nord. Si prevedono opere per la realizzazione di aree per la sosta e la ricarica dei mezzi elettrici, ciclostazioni ecologiche per il bike-sharing; punti noleggio mezzi e attrezzature per la fruizione; sosta dei mezzi del TPL; spazi per l'informazione turistica e la vendita dei prodotti locali; miglioramento dei collegamenti con gli itinerari verso le mete naturali e culturali dell'area.</p> <p>Tutte le opere si caratterizzeranno per uno stile grafico, architettonico e formale unico, una segnaletica coordinata e in linea con il contesto paesaggistico in cui si inseriscono gli interventi.</p> <p>La definizione degli ambiti di infrastrutturazione dell'<i>hub</i> e degli interventi volti alla valorizzazione degli itinerari e delle percorrenze turistiche rifletteranno quanto emerso dalle analisi dello studio di fattibilità redatto per gli interventi sulla mobilità (MOB 1).</p>
4	CUP	Non ancora disponibile, verrà acquisito in fase di istruttoria del Bando regionale.
5	Localizzazione intervento	Comune di Muccia
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce nel sistema di piani e programmi che i comuni dell'area e la stessa Regione Marche stanno definendo per la rinascita e la rigenerazione dell'area a seguito del sisma, con particolare riferimento al sistema di azioni integrate per la valorizzazione del territorio e il miglioramento del sistema di accessibilità, mobilità e informazione turistica.</p> <p>La Strategia d'area prevede infatti un primo livello di azioni riguardanti l'infrastrutturazione di tre nodi di accesso all'area interna (hub strategici di intersezione) che svolgono la funzione di aree per lo scambio intermodale, punti informativi, noleggio di attrezzature per la fruizione, spazi per promozione e vendita di prodotti locali, stazioni di sosta e ricarica mezzi elettrici. In modo complementare, il secondo livello di azioni previsto dalla strategia prevede invece la valorizzazione di itinerari e percorrenze già individuate in progetti che interessano i comuni dell'Area e il territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, come ad esempio il progetto "Paesaggi d'acqua" dei Comuni di Gualdo, Sant'Angelo in Pontano, Penna San Giovanni e San Ginesio, "i Cammini della Via Lauretana", il Cammino francescano della Marca, i "Paesaggi d'acqua dei contratti di fiume" e altri ancora.</p> <p>L'intervento si caratterizzerà per l'elevato carattere innovativo e per il basso impatto ambientale e contribuirà ad accrescere l'attrattività e la riconoscibilità dell'area come destinazione turistica ad alto valore ambientale, culturale e paesaggistico.</p> <p>In particolare, il presente intervento prevede la realizzazione del primo dei tre <i>hub</i> strategici di intersezione modale. L'area sarà attrezzata con strutture per la mobilità, ma anche con servizi integrativi per la promozione del territorio, punti vendita di prodotti, spazi per la sosta e servizi di interesse generale ("vetrine del territorio").</p> <p>L'intervento si pone in linea con le misure del Piano di Sviluppo Rurale per la promozione e valorizzazione del fragile eco-sistema produttivo locale attraverso la valorizzazione ed il rafforzamento del rapporto pubblico-privato mirato alla creazione ed al rafforzamento delle reti di valore ed alla qualificazione delle produzioni d'eccellenza. L'approccio partecipativo della strategia è perfettamente in linea con l'approccio LEADER del GAL e pertanto i produttori locali saranno chiamati a partecipare attivamente nell'animazione degli spazi comuni (Hub) e nell'organizzazione dell'offerta turistica e nella diffusione di informazioni e materiali.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Le azioni previste per la realizzazione dell'intervento sono così articolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione e successiva realizzazione di un piazzale "hub" di 2.700,00 mq in località Maddalena di Muccia, in prossimità dello svincolo della SS77 "Quadrilatero" e dell'intersezione tra la SS77 e la SP 209, strada di collegamento verso il cuore dell'area interna e del Parco Nazionale dei Monti Sibillini; - predisposizione delle reti di urbanizzazione dell'area, ivi inclusa la pubblica illuminazione; - installazione delle attrezzature e dei servizi per lo scambio intermodale e il trasporto pubblico locale: ciclostazione per il noleggio di biciclette elettriche, colonnina per la ricarica di auto e mezzi elettrici, palina elettronica per la comunicazione delle informazioni relative al trasporto pubblico locale, pensilina per la sosta, arredo urbano (panchine, cestini portarifiuti per la raccolta differenziata, fioriere, telecamere

122 P

		<p>e attrezzature per la videosorveglianza, segnaletica stradale orizzontale e verticale);</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione e realizzazione di un piccolo edificio di circa 200,00 mq ("vetrina del territorio"), dotato di: punti vendita e mercati locali con i prodotti del territorio, piccolo punto ristoro, punto noleggio attrezzature per la fruizione naturalistica e ufficio informazioni turistiche, piccola sala di attesa, servizi pubblici; - opere a verde e sistemazione finale dell'area. <p>Gli interventi si caratterizzeranno per l'utilizzo di materiali locali e tipologie architettoniche e formali in linea con il contesto paesaggistico di riferimento. Particolare attenzione sarà posta inoltre alle caratteristiche tecnologiche e prestazionali delle opere realizzate, che risponderanno ai criteri di sostenibilità e risparmio energetico. Infine, l'intervento prevede la definizione di una grafica comune per la segnaletica e le informazioni turistiche e promozionali dell'area, in sinergia con le azioni di completamento delle ciclovie di connessione tra la costa e le aree interne previste nell'ambito dei piani e programmi di sviluppo locale del GAL e dei fondi per la ricostruzione post-sisma.</p> <p>A conclusione della prima fase di progettazione, saranno predisposte le procedure per l'avvio della progettazione esecutiva degli interventi e realizzazione delle opere.</p>
8	Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale, nelle aree di attrazione.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: Realizzazione nuove infrastrutture di collegamento sovralocale, potenziamento e realizzazione del nuovo HUB e nodi strategici di intersezione Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Nr. di utenti che utilizzano i servizi offerti Baseline: 0 Target: +20% rispetto al dato utenti utilizzatori di TPL nell'area per il 2018 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Risultato: Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale. Baseline: Numero visitatori: 10.881 Target: +20% Fonte dati: Regione Marche</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione Preliminare Progettazione Definitiva Progettazione Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio preliminare di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"+ Responsabile del procedimento

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Indagini specialistiche, Progettazioni, Direzione Lavori e Collaudi (10% sul costo di realizzazione)	€ 36.000,00
Opere civili	Opere infrastrutturali, murarie, di realizzo strutture	

	fisse e mobili, impianti, ancoraggi e quanto necessario a dare l'opera finita. Realizzazione piazzale HUB Maddalena di Muccia: <ul style="list-style-type: none"> • infrastrutturazione e delimitazione di un piazzale su zona non edificata (2700 mq) • urbanizzazione e illuminazione area 	€ 121.500,00
	Realizzazione dell'edificio "vetrina del territorio" (150,00 mq)	€ 150.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza (3 % incluso nei costi di costruzione)	
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione e installazione delle attrezzature per il servizio ciclostazione e ricarica, pensilina per la sosta, arredo urbano, videosorveglianza, segnaletica 	€ 55.300,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2019	31/12/2019
Progettazione definitiva	01/01/2020	30/03/2020
Progettazione esecutiva	01/05/2020	31/07/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/09/2020	31/10/2020
Esecuzione	01/12/2020	30/11/2022
Collaudo/funzionalità	01/12/2021	31/12/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 36.000,00
	2021	€ 176.800,00
	2022	€ 150.000,00
Costo totale		€ 362.800,00

124/P

Scheda intervento SVIL.1 - HUB, NODI STRATEGICI DI INTERSEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI NATURALI, CULTURALI E PAESAGGISTICI

1	Codice intervento e Titolo	SVIL.1.2 - HUB San Ginesio
2	Costo e copertura finanziaria	€ 255.000,00 - PSR FEASR 2014-2020 - SM 7.4; 7.5
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento prevede la fornitura di beni e servizi per la realizzazione di un nodo di scambio intermodale (<i>hub</i>) per il trasporto pubblico, dotato di spazi per la sosta, l'informazione e la promozione turistica, da realizzarsi in loc. Pian di Pieca di San Ginesio, in prossimità dell'intersezione tra la strada Piceno SS78, che collega Macerata a Sarnano per poi proseguire verso il fermano, e la SP 502, di collegamento alla valle del fiume Fiastrone e poi alla Valle del Chienti.</p> <p>Si prevedono opere per la realizzazione di aree per la sosta e la ricarica dei mezzi elettrici, ciclostazioni ecologiche per il bike-sharing; punti noleggio mezzi e attrezzature per la fruizione; sosta dei mezzi del TPL; spazi per l'informazione turistica e la vendita dei prodotti locali; miglioramento dei collegamenti con gli itinerari di collegamento alle mete naturali e culturali dell'area.</p> <p>Tutte le opere si caratterizzeranno per uno stile grafico, architettonico e formale unico, una segnaletica coordinata e in linea con il contesto paesaggistico in cui si inseriscono gli interventi.</p> <p>La definizione degli ambiti di infrastrutturazione dell'<i>hub</i> e degli interventi volti alla valorizzazione degli itinerari e delle percorrenze turistiche rifletteranno quanto emerso dalle analisi dello studio di fattibilità redatto per gli interventi sulla mobilità (MOB 1).</p>
4	CUP	Non ancora disponibile, verrà acquisito in fase di istruttoria del Bando regionale.
5	Localizzazione intervento	Comune di San Ginesio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce nel sistema di piani e programmi che i comuni dell'area e la stessa Regione Marche stanno definendo per la rinascita e la rigenerazione dell'area a seguito del sisma, con particolare riferimento al sistema di azioni integrate per la valorizzazione del territorio e il miglioramento del sistema di accessibilità, mobilità e informazione turistica.</p> <p>La Strategia d'area prevede infatti un primo livello di azioni riguardanti l'infrastrutturazione di tre nodi di accesso all'area interna (<i>hub</i> strategici di intersezione) che svolgono la funzione di aree per lo scambio intermodale, punti informativi, noleggio di attrezzature per la fruizione, spazi per promozione e vendita di prodotti locali, stazioni di sosta e ricarica mezzi elettrici. In modo complementare, il secondo livello di azioni previsto dalla strategia prevede invece la valorizzazione di itinerari e percorrenze già individuate in progetti che interessano i comuni dell'Area e il territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, come ad esempio il progetto "Paesaggi d'acqua", "i Cammini della Via Lauretana", e altri ancora.</p> <p>L'intervento si caratterizzerà per l'elevato carattere innovativo e per il basso impatto ambientale e contribuirà ad accrescere l'attrattività e la riconoscibilità dell'area come destinazione turistica ad alto valore ambientale, culturale e paesaggistico.</p> <p>In particolare, il presente intervento prevede la realizzazione del secondo dei tre <i>hub</i> strategici di intersezione modale, in località Pian di Pieca di San Ginesio. L'area sarà attrezzata con strutture per la mobilità, ma anche con servizi integrativi per la promozione del territorio, un piccolo punto vendita di prodotti, spazi per la sosta e servizi di interesse generale ("vetrine del territorio").</p> <p>L'intervento si pone in linea con le misure del Piano di Sviluppo Rurale per la promozione e valorizzazione del fragile eco-sistema produttivo locale attraverso la valorizzazione ed il rafforzamento del rapporto pubblico-privato mirato alla creazione ed al rafforzamento delle reti di valore ed alla qualificazione delle produzioni d'eccellenza. L'approccio partecipativo della strategia è perfettamente in linea con l'approccio LEADER del GAL e pertanto i produttori locali saranno chiamati a partecipare attivamente nell'animazione degli spazi comuni (<i>Hub</i>) e nell'organizzazione dell'offerta turistica e nella diffusione di informazioni e materiali.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Le azioni previste per la realizzazione dell'intervento sono così articolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione e successiva realizzazione di un piazzale "hub" di 2.000,00 mq in località Pian di Pieca di San Ginesio, in prossimità dell'intersezione tra la strada Piceno SS78, che collega Macerata a Sarnano per poi proseguire verso il fermano, e la SP 502, di collegamento alla valle del fiume Fiastrone e poi alla Valle del Chienti; - predisposizione delle reti di urbanizzazione dell'area, ivi inclusa la pubblica illuminazione; - installazione delle attrezzature e dei servizi per lo scambio intermodale e il trasporto pubblico locale: ciclostazione per il noleggio di biciclette elettriche, colonnina per la ricarica di auto e mezzi elettrici, palina elettronica per la comunicazione delle informazioni relative al trasporto pubblico locale, pensilina per la sosta, arredo urbano (panchine, cestino portarifiuti per la raccolta differenziata, fioriere, telecamere e attrezzature per la videosorveglianza, segnaletica stradale orizzontale e verticale);

		<p>- progettazione e realizzazione di un piccolo edificio di circa 50,00 mq ("vetrina del territorio"), dotato di: un piccolo punto vendita e ristoro con i prodotti del territorio e servizi pubblici;</p> <p>- opere a verde e sistemazione finale dell'area.</p> <p>Gli interventi si caratterizzeranno per l'utilizzo di materiali locali e tipologie architettoniche e formali in linea con il contesto paesaggistico di riferimento. Particolare attenzione sarà posta inoltre alle caratteristiche tecnologiche e prestazionali delle opere realizzate, che risponderanno ai criteri di sostenibilità e risparmio energetico. Infine, l'intervento prevede la definizione di una grafica comune per la segnaletica e le informazioni turistiche e promozionali dell'area, in sinergia con le azioni di completamento delle ciclovie di connessione tra la costa e le aree interne previste nell'ambito dei piani e programmi di sviluppo locale del GAL e dei fondi per la ricostruzione post-sisma.</p> <p>A conclusione della prima fase di progettazione, saranno predisposte le procedure per l'avvio della progettazione esecutiva degli interventi e realizzazione delle opere.</p>
8	Risultati attesi	<p>- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.</p> <p>- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale, nelle aree di attrazione.</p>
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: Realizzazione nuove infrastrutture di collegamento sovralocale, potenziamento e realizzazione del nuovo HUB e nodi strategici di intersezione Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Nr. di utenti che utilizzano i servizi offerti Baseline: 0 Target: +20% rispetto al dato utenti utilizzatori di TPL nell'area per il 2018 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Risultato: Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale. Baseline: Numero visitatori: 10.881 Target: +20% Fonte dati: Regione Marche</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione Preliminare Progettazione Definitiva Progettazione Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio preliminare di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"- Responsabile del procedimento

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Indagini specialistiche, Progettazioni, Direzione Lavori e Collaudi (10% sul costo di realizzazione)	€ 25.500,00
Opere civili	Opere infrastrutturali, murarie, di realizzo strutture fisse e mobili, impianti, ancoraggi e quanto necessario a dare l'opera finita.	

	Realizzazione piazzale HUB Pian di Pieca: • infrastrutturazione e delimitazione di un piazzale su zona non edificata (2000 mq) • urbanizzazione e illuminazione area	€ 90.000,00
	Realizzazione dell'edificio "vetrina del territorio" presso Hub Pian di Pieca (100,00 mq)	€ 100.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza (3 % incluso nei costi di costruzione)	
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	• Acquisizione e installazione delle attrezzature per il servizio ciclostazione e ricarica, pensilina per la sosta, arredo urbano, videosorveglianza, segnaletica	€ 39.500
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2019	31/12/2019
Progettazione definitiva	01/01/2020	30/03/2020
Progettazione esecutiva	01/05/2020	31/07/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/09/2020	31/10/2020
Esecuzione	01/12/2020	30/11/2022
Collaudo/funzionalità	01/12/2021	31/12/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 25.500,00
	2021	€ 129.500,00
	2022	€ 100.000,00
Costo totale		€ 255.000,00

Scheda intervento SVIL.1 - HUB, NODI STRATEGICI DI INTERSEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI NATURALI, CULTURALI E PAESAGGISTICI

1	Codice intervento e Titolo	SVIL.1.3 - HUB Monte San Martino
2	Costo e copertura finanziaria	€ 122.400,00 - PSR FEASR 2014-2020 - SM 7.4; 7.5
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'intervento prevede la fornitura di beni e servizi per la realizzazione di un nodo di scambio intermodale (<i>hub</i>) per il trasporto pubblico, dotato di spazi per la sosta, l'informazione e la promozione turistica, da realizzarsi in loc. Molino di Monte San Martino, in prossimità dell'intersezione tra la strada Fermana-Falerienze SP239 e la SP113.</p> <p>Si prevedono opere per la realizzazione di aree per la sosta e la ricarica dei mezzi elettrici, ciclostazioni ecologiche per il bike-sharing; punti noleggio mezzi e attrezzature per la fruizione; sosta dei mezzi del TPL; spazi per l'informazione turistica e la vendita dei prodotti locali; miglioramento dei collegamenti con gli itinerari di collegamento alle mete naturali e culturali dell'area.</p> <p>Tutte le opere si caratterizzeranno per uno stile grafico, architettonico e formale unico, una segnaletica coordinata e in linea con il contesto paesaggistico in cui si inseriscono gli interventi.</p> <p>La definizione degli ambiti di infrastrutturazione dell'<i>hub</i> e degli interventi volti alla valorizzazione degli itinerari e delle percorrenze turistiche rifletteranno quanto emerso dalle analisi dello studio di fattibilità redatto per gli interventi sulla mobilità (MOB 1).</p>
4	CUP	Non ancora disponibile, verrà acquisito in fase di istruttoria del Bando regionale.
5	Localizzazione intervento	Comune di San Ginesio
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'intervento si inserisce nel sistema di piani e programmi che i comuni dell'area e la stessa Regione Marche stanno definendo per la rinascita e la rigenerazione dell'area a seguito del sisma, con particolare riferimento al sistema di azioni integrate per la valorizzazione del territorio e il miglioramento del sistema di accessibilità, mobilità e informazione turistica.</p> <p>La Strategia d'area prevede infatti un primo livello di azioni riguardanti l'infrastrutturazione di tre nodi di accesso all'area interna (hub strategici di intersezione) che svolgono la funzione di aree per lo scambio intermodale, punti informativi, noleggio di attrezzature per la fruizione, spazi per promozione e vendita di prodotti locali, stazioni di sosta e ricarica mezzi elettrici. In modo complementare, il secondo livello di azioni previsto dalla strategia prevede invece la valorizzazione di itinerari e percorrenze già individuate in progetti che interessano i comuni dell'Area e il territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, come ad esempio il progetto "Paesaggi d'acqua", "i Cammini della Via Lauretana", e altri ancora.</p> <p>L'intervento si caratterizzerà per l'elevato carattere innovativo e per il basso impatto ambientale e contribuirà ad accrescere l'attrattività e la riconoscibilità dell'area come destinazione turistica ad alto valore ambientale, culturale e paesaggistico.</p> <p>In particolare, il presente intervento prevede la realizzazione del terzo dei tre <i>hub</i> strategici di intersezione modale, in località in loc. Molino di Monte San Martino. L'area sarà attrezzata con strutture per la mobilità, ma anche con servizi integrativi per la promozione del territorio, un piccolo punto vendita di prodotti, spazi per la sosta e servizi di interesse generale ("vetrine del territorio").</p> <p>L'intervento si pone in linea con le misure del Piano di Sviluppo Rurale per la promozione e valorizzazione del fragile eco-sistema produttivo locale attraverso la valorizzazione ed il rafforzamento del rapporto pubblico-privato mirato alla creazione ed al rafforzamento delle reti di valore ed alla qualificazione delle produzioni d'eccellenza. L'approccio partecipativo della strategia è perfettamente in linea con l'approccio LEADER del GAL e pertanto i produttori locali saranno chiamati a partecipare attivamente nell'animazione degli spazi comuni (Hub) e nell'organizzazione dell'offerta turistica e nella diffusione di informazioni e materiali.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Le azioni previste per la realizzazione dell'intervento sono così articolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione e successiva realizzazione di un piazzale "hub" di 1.500,00 mq in loc. Molino di Monte San Martino, in prossimità dell'intersezione tra la strada Fermana-Falerienze SP239 e la SP113; - predisposizione delle reti di urbanizzazione dell'area, ivi inclusa la pubblica illuminazione; - installazione delle attrezzature e dei servizi per lo scambio intermodale e il trasporto pubblico locale: ciclostazione per il noleggio di biciclette elettriche, colonnina per la ricarica di auto e mezzi elettrici, palina elettronica per la comunicazione delle informazioni relative al trasporto pubblico locale, pensilina per la sosta, arredo urbano (panchine, cestino portarifiuti per la raccolta differenziata, fioriere, telecamere e attrezzature per la videosorveglianza, segnaletica stradale orizzontale e verticale); - progettazione e realizzazione di un piccolo edificio di circa 30,00 mq ("vetrina del territorio"), dotato di: un piccolo punto vendita e ristoro con i prodotti del territorio e

		<p>servizi pubblici; - opere a verde e sistemazione finale dell'area.</p> <p>Gli interventi si caratterizzeranno per l'utilizzo di materiali locali e tipologie architettoniche e formali in linea con il contesto paesaggistico di riferimento. Particolare attenzione sarà posta inoltre alle caratteristiche tecnologiche e prestazionali delle opere realizzate, che risponderanno ai criteri di sostenibilità e risparmio energetico. Infine, l'intervento prevede la definizione di una grafica comune per la segnaletica e le informazioni turistiche e promozionali dell'area, in sinergia con le azioni di completamento delle ciclovie di connessione tra la costa e le aree interne previste nell'ambito dei piani e programmi di sviluppo locale del GAL e dei fondi per la ricostruzione post-sisma.</p> <p>A conclusione della prima fase di progettazione, saranno predisposte le procedure per l'avvio della progettazione esecutiva degli interventi e realizzazione delle opere.</p>
8	Risultati attesi	<p>- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.</p> <p>- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale, nelle aree di attrazione.</p>
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: Realizzazione nuove infrastrutture di collegamento sovralocale, potenziamento e realizzazione del nuovo HUB e nodi strategici di intersezione Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Nr. di utenti che utilizzano i servizi offerti Baseline: 0 Target: +20% rispetto al dato utenti utilizzatori di TPL nell'area per il 2018 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Risultato: Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale. Baseline: Numero visitatori: 10.881 Target: +20% Fonte dati: Regione Marche</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione Preliminare Progettazione Definitiva Progettazione Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio preliminare di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"- Responsabile del procedimento

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Indagini specialistiche, Progettazioni, Direzione Lavori e Collaudi (10% sul costo di realizzazione)	€ 12.400,00
Opere civili	Opere infrastrutturali, murarie, di realizzo strutture fisse e mobili, impianti, ancoraggi e quanto necessario a dare l'opera finita.	

	Realizzazione piazzale HUB Monte San Martino: <ul style="list-style-type: none"> infrastrutturazione e delimitazione di un piazzale su zona non edificata (1.000 mq) per urbanizzazione e illuminazione area 	€ 45.000,00
	Realizzazione dell'edificio "vetrina del territorio" presso Hub Monte San Martino (35,00 mq)	€ 35.000,00
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza	Oneri per la sicurezza (3 % incluso nei costi di costruzione)	
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione e installazione delle attrezzature per il servizio ciclostazione e ricarica, pensilina per la sosta, arredo urbano, videosorveglianza, segnaletica 	€ 30.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2019	31/12/2019
Progettazione definitiva	01/01/2020	30/03/2020
Progettazione esecutiva	01/05/2020	31/07/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/09/2020	31/10/2020
Esecuzione	01/12/2020	30/11/2022
Collaudo/funzionalità	01/12/2021	31/12/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 12.400,00
	2021	€ 75.000,00
	2022	€ 35.000,00
Costo totale		€ 122.400,00

Scheda intervento SVIL.1 - HUB, NODI STRATEGICI DI INTERSEZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI NATURALI, CULTURALI E PAESAGGISTICI

1	Codice intervento e Titolo	SVIL.1.4 - RETE E PIT-STOP
2	Costo e copertura finanziaria	480.800 - PSR FEASR 2014-2020 - SM 7.4; 7.5
3	Oggetto dell'intervento	Fornitura di beni e servizi, realizzazione di infrastrutture per la fruizione: - Micro-stazioni di scambio e ricarica "pit-stop" - Organizzazione di itinerari e percorsi turistici, comprensivi di segnaletica
4	CUP	Non ancora disponibile, verrà acquisito in fase di istruttoria del Bando regionale.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento si inserisce nel sistema di piani e programmi che i comuni dell'area e la stessa Regione Marche stanno definendo per la rinascita e la rigenerazione dell'area a seguito del sisma, con particolare riferimento al sistema di azioni integrate per la valorizzazione del territorio e il miglioramento del sistema di accessibilità, mobilità e informazione turistica. La Strategia d'area prevede infatti un primo livello di azioni riguardanti l'infrastrutturazione di tre nodi di accesso all'area interna (hub strategici di intersezione) che svolgono la funzione di aree per lo scambio intermodale, punti informativi, noleggio di attrezzature per la fruizione, spazi per promozione e vendita di prodotti locali, stazioni di sosta e ricarica mezzi elettrici. In modo complementare, il secondo livello di azioni previsto dalla strategia prevede invece la valorizzazione di itinerari e percorrenze già individuate in progetti che interessano i comuni dell'Area e il territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, come ad esempio il progetto "Paesaggi d'acqua", "i Cammini della Via Lauretana", e altri ancora. Il presente intervento prevede la realizzazione di micro-stazioni ciclabili e punti di ricarica "pit-stop", da realizzarsi in tutti i comuni dell'area interna. L'intervento prevede inoltre studi di dettaglio per l'organizzazione di itinerari e percorsi turistici, comprensivi di segnaletica uniforme per l'area, da definire in coerenza con i caratteri paesaggistici dell'area. L'intervento si pone in linea con le misure del Piano di Sviluppo Rurale per la promozione e valorizzazione del fragile eco-sistema produttivo locale attraverso la valorizzazione ed il rafforzamento del rapporto pubblico-privato mirato alla creazione ed al rafforzamento delle reti di valore ed alla qualificazione delle produzioni d'eccellenza. L'approccio partecipativo della strategia è perfettamente in linea con l'approccio LEADER del GAL e pertanto i produttori locali saranno chiamati a partecipare attivamente nell'animazione degli spazi comuni (Hub) e nell'organizzazione dell'offerta turistica e nella diffusione di informazioni e materiali.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Le azioni previste per la realizzazione dell'intervento sono così articolate: - individuazione di dettaglio dei punti strategici per la localizzazione delle micro-stazioni ciclabili e punti di ricarica dei mezzi elettrici e progettazione degli interventi (in linea con quanto emerso dalle analisi dello studio di fattibilità redatto per gli interventi sulla mobilità - MOB 1); - acquisto e installazione delle attrezzature per la realizzazione delle microstazioni: colonnina per la ricarica di auto e mezzi elettrici, palina elettronica per la comunicazione delle informazioni relative al trasporto pubblico locale, pensilina per la sosta, rastrelliera portabiciclette con sistema antifurto; - organizzazione di itinerari e percorsi turistici di collegamento alle microstazioni ciclabili, comprensivi di progettazione e realizzazione di segnaletica informativa. L'intervento si caratterizzerà per l'utilizzo di uno stile grafico e formale in linea con il contesto paesaggistico di riferimento, con la cartellonistica e con il sistema delle attrezzature per la fruizione realizzate nell'area.
8	Risultati attesi	- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche. - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale, nelle aree di attrazione.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Realizzazione: Realizzazione di Micro-stazioni di scambio e ricarica "pit-stop" Baseline: 0 Target: 17 Fonte dati: dati di progetto Nr. di utenti che utilizzano i servizi offerti Baseline: 0 Target: +20% rispetto al dato utenti utilizzatori di TPL nell'area per il 2018 Fonte dati: dati di progetto Risultato:

		Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale. Baseline: Numero visitatori: 10.881 Target: +20% Fonte dati: Regione Marche
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione Preliminare Progettazione Definitiva Progettazione Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio preliminare di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari" - Responsabile procedimento regionale

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Progettazioni, Direzione Lavori e Collaudi (10% sul costo di realizzazione) per la realizzazione delle micro-stazioni	€ 18.500,00
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale	Realizzazione di itinerari e percorsi turistici	€ 250.000,00
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisizione e installazione delle attrezzature per la realizzazione di micro-stazioni di scambio e ricarica "pit-stop" in tutti i comuni dell'area	€ 185.500,00
Acquisizione servizi	Studio finalizzato alla progettazione, realizzazione e installazione di segnaletica informativa	€ 26.800,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2019	31/12/2019
Progettazione definitiva	01/01/2020	28/02/2020
Progettazione esecutiva	01/04/2020	31/05/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/07/2020	31/08/2020
Esecuzione	01/10/2020	31/01/2022
Collaudo/funzionalità	01/02/2021	28/02/2022

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 45.300,00
	2021	€ 185.500,00
	2022	€ 250.000,00
Costo totale		€ 480.800,00

Scheda intervento SVIL.2 - PROMOZIONE DI UNA DMO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE DELL'AREA

1	Codice intervento e Titolo	SVIL.2.1 - BANDO IMPRESE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 617.627,20 - POR FESR 2014-2020 Azioni 8.2
3	Oggetto dell'intervento	Questo intervento sarà orientato ad incrementare la capacità di networking attraverso il potenziamento della rete di imprese e professionisti e favorendo investimenti produttivi di filiera tra le imprese del settore della ristorazione, della recettività, delle produzioni d'eccellenza e dei servizi avanzati. L'obiettivo è di favorire progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese (MPMI), nel territorio dell'area interna Appennino Alto Maceratese finalizzati a rivitalizzare la competitività economica dei centri storici ed urbani; rafforzare la capacità di accoglienza di turisti e di visitatori nelle Marche.
4	CUP	Non ancora disponibile, verrà acquisito in fase di istruttoria del Bando regionale.
5	Localizzazione intervento	Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento si inserisce nel sistema di piani e programmi che i comuni dell'area e la stessa Regione Marche stanno definendo per la rinascita e la rigenerazione dell'area a seguito del sisma. La Strategia prevede azioni mirate al rafforzamento delle competenze degli operatori, e conseguentemente ad accrescere la qualità dei servizi offerti nel settore turistico, dell'accoglienza e della ricettività. In tal senso, la Strategia prevede interventi specificatamente orientati al sostegno e rafforzamento del tessuto economico-impresitoriale locale, attraverso: - sostegno all'insediamento di attività promo-commerciali e culturali in luoghi strategici quali gli Hub per lo scambio intermodale; - sostegno alle imprese e alle filiere interessate, principalmente dell'agroalimentare, della cultura e del turismo; - sviluppo di competenze per la gestione di attività e servizi. Tali luoghi strategici eletti dalla strategia potranno essere inseriti nella domanda di sostegno attraverso la valorizzazione ed uso degli stessi per attività utili alle Imprese. A tal proposito, il soggetto beneficiario che intenderà promuovere gli spazi degli Hub dovrà comprovare, con documentazione redatta dagli Enti proprietari dei beni, le competenze e le modalità di uso degli spazi.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento sostiene la realizzazione di progetti di investimento relativi a: • valorizzare e riqualificare una selezione di piccole e medie imprese del settore del turismo, della cultura, del commercio, dei servizi, dell'artigianato artistico e di qualità; • sostegno a progetti aziendali di imprese nella filiera culturale-turistica e delle produzioni locali, al fine di sostenere la diffusione di servizi innovativi, l'insediamento di nuove attività in grado di favorire la "cross fertilization" tra settori in spazi attrezzati, sia pubblici che privati, in cui condividere attività di marketing e comunicazione di impresa, merchandising innovativo e di tradizione, pubblicità, grafica, design etc; • creazione di reti commerciali in sinergia con le reti culturali creative, in grado combattere la desertificazione commerciale dei piccoli centri e di riavviare un sistema di offerta dei prodotti del territorio; • ridefinizione del sistema artigianale attraverso l'utilizzo di figure capaci di coniugare le proprie capacità creative, artistiche, imprenditoriali con i vantaggi che generano le nuove tecnologie.
8	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Realizzazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) Baseline: 0 Target: 617.627,20 € Fonte dati: dati progetto Risultato: Tasso di turisticità dell'area. Baseline: 10881 Target: +20% Fonte dati: Regione Marche (Open Kit)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	AVISSO PUBBLICO- POR FESR 14-20 - STRATEGIA INTERNA AREA ALTO MACERATESE- ASSE 3 - OS 8 - AZ. 8.2 - Bando per il sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa
11	Progettazione necessaria per	Preliminare-Definitiva-Esecutiva

	l'avvio dell'affidamento	
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Regione Marche – PF "Programmazione Nazionale e Comunitaria" Micro, Piccole e Medie Imprese
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche – PF "Programmazione Nazionale e Comunitaria" Micro, Piccole e Medie Imprese

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	Personale specializzato	€ 247.050,88
Spese notarili		
Spese tecniche	Consulenze specialistiche	€ 123.525,44
Opere civili	Opere edili e impiantistiche per adeguamenti e ampliamenti	€ 123.525,44
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Altrezzature (hardware e software) e forniture	€ 61.762,72
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità	Marketing promozionale	€ 61.762,72

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/06/2021	01/08/2021
Esecuzione	01/08/2021	31/12/2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2021	
	2022	€ 617.627,20
Costo totale		€ 617.627,20

Scheda intervento SVIL.2 - PROMOZIONE DI UNA DMO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE DELL'AREA

1	Codice intervento e Titolo	SVIL.2.2 - MARKETING E PROMOZIONE PER LA VALORIZZAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA
2	Costo e copertura finanziaria	€ 970.602,00 POR FESR 14-20 € 60.000,00 - Azioni 16.2 € 910.602,00 - Azioni 17.1
3	Oggetto dell'intervento	<p>Gli interventi prevedono un approccio culturale nuovo e creativo attraverso cui valorizzare l'identità territoriale d'area e i protagonisti delle diverse filiere di settore, al fine di creare un unicum da promuovere sui mercati internazionali ad alto valore aggiunto.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il primo livello di interventi prevede l'analisi dei mercati e dei flussi turistici per garantire una conoscenza approfondita del mercato di riferimento attuale e potenziale utile a delineare lo scenario necessario alla strutturazione di pacchetti e attività promozionali ad hoc. Questa attività verrà sviluppata da un team di esperti nominati dal capofila, su suggerimento dell'ufficio comune. ▪ Acquisite le informazioni sui flussi turistici e individuate le strategie da attivare su mercati e i segmenti d'interesse per l'area, il secondo livello di interventi allo sviluppo e all'acquisizione di servizi dedicati alla promo-commercializzazione dei prodotti turistici dell'Area Interna: <ul style="list-style-type: none"> - definizione di prodotti turistici inquadrati nel <i>DMO Marche Tourism</i>; - alfabetizzazione e digitalizzazione del territorio, piano di web marketing, advertising, social media marketing per mercati italiani e stranieri; - sviluppo di <i>social-media plan</i> multilingua, blog-tour, <i>photowalk</i>, blog di destinazione d'area multilingua; - realizzazione di applicazioni da usare su dispositivi mobili (App), per facilitare l'accesso ai servizi digitali e ai pacchetti turistici d'area. <p>Il risultato finale di queste azioni sarà la strutturazione di un modello di organizzazione locale dell'offerta ritagliato sulle peculiarità d'area con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema evoluto di promozione di un GRAN TOUR dell'Appenino Alto Maceratese; - un sistema evoluto di mercato digitale in grado di promuovere, ma anche di favorire, la commercializzazione e la mobilità degli operatori e degli imprenditori su scala globale (NUOVI MERCATI DIGITALI). <p>Al fine di promuovere e stimolare il sistema produttivo locale verso investimenti utili ad innovare ed accrescere la competitività delle micro e piccole imprese dell'area, saranno organizzati <i>openspace technology</i> ed incontri B-to-B per favorire l'aggregazione delle imprese e l'incontro con soggetti pubblici e privati.</p>
4	CUP	E88E18000640008
5	Localizzazione intervento	Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il modello di sviluppo partecipativo realizzato nel percorso di definizione della strategia di questa Area Interna nasce in un contesto d'area che, per propria natura, ha capacità/potenzialità aggregative e attori responsabili e motivati per implementare azioni concrete volte al miglioramento del tessuto socio-economico locale. In particolare, l'Area Interna è costituita da sistemi locali che dialogano grazie alla presenza dell'area di un GAL e di Unioni Montane che condividono il Piano di Sviluppo Locale con amministrazioni, attori pubblici e privati dei settori produttivi prevalenti nell'area (agroambientale, manifatturiero e culturale). Il dialogo costante dei sistemi territoriali locali in queste zone di margine potrà contribuire a creare aree di <i>cross-fertilization</i> basate sulla condivisione di nuovi servizi e attività produttive strutturate sulla reciproca valorizzazione delle eccellenze locali. L'area "Alto Maceratese" è un territorio altamente articolato, diversificato e complesso. Un "sistema della lentezza", costituito da risorse del patrimonio ambientale e storico-culturale di eccezionale valore e che può riconoscersi nel grande sistema delle reti della natura e della cultura.</p> <p>Questo sistema della "lentezza" per produrre valore richiede di instaurare un rapporto pro-attivo con il sistema della "velocità" e "dell'innovazione" costituito, invece, dagli spazi della logistica e delle comunicazioni, delle reti informatiche, delle tecnologie avanzate, degli scambi internazionali, delle reti globali, della creatività e della reinterpretazione in chiave contemporanea di spazi, luoghi e attività tradizionali o ereditate dal passato. In questo rapporto tra lento e veloce, complesso ma carico di potenziali virtuosità, che già condiziona (seppur ancora molto debolmente) le dinamiche evolutive dell'Alto Maceratese, si innesta l'idea guida e la strategia di sviluppo di quest'area, che ha come fine ultimo quello di accrescerne il potenziale attrattivo, valorizzando il carattere di straordinaria naturalità e autenticità di questi territori. Il contesto definito dalla strategia punta a definire una serie di investimenti territoriali sia sugli Hub individuati che in maniera capillare su tutto il territorio dell'area per incrementare il valore turistico e produttivo dell'area, attraverso:</p> <p>a. la valorizzazione degli itinerari paesaggistico-ambientali dell'area, ad oggi fruibili nella quasi totalità, e la riorganizzazione dei sistemi di fruizione naturalistica, da</p>

		integrare con la rete dei beni culturali presenti nell'area, ad oggi non fruibili a causa del sisma, ma che possono diventare elemento di attrazione, informazione e conoscenza come "cantieri aperti di ricostruzione"; b .la valorizzazione delle piccole imprese impegnate nei settori manifatturieri, agro-silvo-pastorali, nella zootecnia e nell'enogastronomia, supportandole nel rilancio aziendale post-sisma, costituendo filiere economico-produttive locali e promuovendo "panieri" di prodotti evocativi della territorialità delle produzioni e della loro qualità.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Ai fini dell'efficacia dell'intervento verrà realizzato uno specifico piano di marketing territoriale d'area funzionale a sostenere ed orientare la governance dell'Area Pilota. Tale azione consentirà alle pubbliche amministrazioni locali di integrarsi con i sistemi, le piattaforme e le infrastrutture multilivello capaci di abilitare un elevato livello di interattività e gestione delle informazioni. La nuova capacità di interazione con i nuovi mercati sarà un servizio fondamentale per le attività produttive locali e un'opportunità per attrarre investimenti e stimolare la competitività complessiva dell'area. In questo processo di sviluppo i tre portali individuati nella strategia saranno potenziati con dotazione di strumenti e servizi specializzati al fine di creare l'habitat fisico capace di catalizzare conoscenza, redigere una mappatura locale delle competenze professionali e delle imprese, garantire spazi e visibilità agli attori, generare relazioni, facilitare la condivisione di idee, offrire servizi dedicati, attrezzature e incontri B to B. Un habitat capace di intercettare le continue trasformazioni (tecnologiche e culturali) e proporle in forma materiale e digitale, coinvolgendo attivamente tutta l'Area pilota. Dunque, al fine di contribuire ad innalzare l'attrattività e il tasso di turisticità dell'area attraverso la valorizzazione delle eccellenze, sarà necessario: - ideare un "prototipo" del nuovo "Centro di informazione e valorizzazione territoriale", - realizzare sul territorio una rete dei tre "Centri" uniforme e integrata; - sviluppare il partenariato tra soggetti pubblici e privati per la valorizzazione delle tipicità locali; - attrezzare i "Centri" con nuove e moderne tecnologie informatiche.
8	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Realizzazione Siti oggetto di intervento per accrescere la fruizione tramite le nuove tecnologie Baseline: 0 Target: 3 "Progetti per la fruizione integrata e la promozione" Baseline: 0 Target: 34 Risultato: Tasso di turisticità dell'area. Baseline: 10881 Target: +20% Fonte dati: Regione Marche (Open Kit)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Preliminare-Definitiva-Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Marca di Camerino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Unione Montana Marca di Camerino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		

Opere civili	Riqualificazione di strutture e impianti Costo medio/mq: € 500,00 x 360 mq	€ 180.000,00
	Costo medio per allestimento n.3 strutture x 400 mq x € 375,00 /mq	€ 150.000,00
		<u>€ 330.000,00</u>
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Acquisto di infrastrutture software/hardware per lo sviluppo di contenuti culturali innovativi	€ 60.000,00
Acquisizione servizi	Acquisto di servizi di consulenza - Piano di marketing funzionale allo sviluppo di pacchetti ed attività promozionali	€ 40.602,00
	Organizzazione di eventi di marketing territoriale: • costi per noleggio di strutture e attrezzature, acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione, spese generali collegate all'organizzazione, comunicazione e marketing territoriale per l'organizzazione di n.15 interventi in 24 mesi	€ 230.000,00
	Organizzazione di eventi di promo-commercializzazione: • costi per il noleggio di strutture e attrezzature, acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione, spese generali collegate all'organizzazione, comunicazione e marketing territoriale per l'organizzazione di n.15 interventi in 24 mesi	€ 280.000,00
	Attività di analisi e progettazione di sistemi informativi	€ 30.000,00
		<u>€ 580.602,00</u>
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2019	28/02/2020
Progettazione definitiva	01/07/2020	31/07/2020
Progettazione esecutiva	01/09/2020	31/12/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2021	01/03/2021
Esecuzione	01/05/2021	30/04/2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 40.602,00
	2021	€ 240.000,00
	2022	€ 690.000,00

Costo totale	€ 970.602,00
--------------	--------------

Scheda intervento SVIL.2 - PROMOZIONE DI UNA DMO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE DELL'AREA

1	Codice intervento e Titolo	SVIL.2.3 - STRUMENTI PER LA FRUIZIONE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 108.000,00 - PSR FEASR 2014-2020 - SM 7.5
3	Oggetto dell'intervento	La nuova capacità di interazione con i nuovi mercati sarà un servizio fondamentale per le attività produttive locali e un'opportunità per attrarre investimenti e stimolare la competitività complessiva dell'area. In questo processo di sviluppo, a partire dai tre hub individuati nella strategia, gli itinerari saranno potenziati con dotazioni di strumenti e servizi specializzati al fine di creare l'habitat fisico capace di catalizzare conoscenza, redigere una mappatura locale delle competenze professionali e delle imprese, garantire spazi e visibilità agli attori, generare relazioni, facilitare la condivisione di idee, offrire servizi dedicati, attrezzature e incontri B-to-B. Un habitat capace di intercettare le continue trasformazioni (tecnologiche e culturali) e proporre in forma materiale e digitale, coinvolgendo attivamente tutta l'Area pilota.
4	CUP	Non ancora disponibile, verrà acquisito in fase di istruttoria del Bando regionale.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La strategia, in coerenza con la Strategia di Sviluppo Locale, fa leva su azioni volte a riconoscere e valorizzare un'identità d'area legata ai temi del benessere, della qualità della vita, del rapporto natura-cultura, dell'innovazione dei saperi tradizionali e dell'integrazione tra filiere produttive legate alle risorse locali, elementi essenziali su cui costruire un processo di controversione delle gravi tendenze negative in atto. In particolare si pone come obiettivo quello di incrementare il valore turistico e produttivo dell'area, attraverso: a) la valorizzazione degli itinerari paesaggistico-ambientali dell'area, ad oggi fruibili nella quasi totalità, e la riorganizzazione dei sistemi di fruizione naturalistica, da integrare con la rete dei beni culturali presenti nell'area, ad oggi non fruibili a causa del sisma, ma che possono diventare elemento di attrazione, informazione e conoscenza come "cantieri aperti di ricostruzione"; b) la valorizzazione delle piccole imprese impegnate nei settori manifatturieri, agro-silvo-pastorali, nella zootecnia e nell'enogastronomia, supportandole nel rilancio aziendale post-sisma, costituendo filiere economico-produttive locali e promuovendo "panieri" di prodotti evocativi della territorialità delle produzioni e della loro qualità.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento prevede il sostegno a investimenti per la fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala prevede investimenti in prossimità e negli HUB per: - l'organizzazione di percorsi turistici e di aree di sosta comprensivi di segnaletica - la realizzazione o recupero di infrastrutture ricreative, rifugi e impianti di sicurezza - la costruzione di uffici d'informazione turistica e dei centri visita di aree protette In particolare l'intervento vuole sostenere investimenti culturali capaci di aggregare l'offerta agroalimentare e investimenti pubblici, su piccola scala, tesi allo sviluppo di itinerari turistici e ricreativi del patrimonio culturale, rurale, naturale e storico.
8	Risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Realizzazione numero di attrezzature acquisite Baseline: 0 Target: 12 Risultato: Tasso di turisticità dell'area. Baseline: 10881 Target: +20% Fonte dati: Regione Marche (Open Kit)
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente	Livello unico di progettazione

	disponibile	
13	Soggetto attuatore	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari" - Responsabile procedimento

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Strumenti per la fruizione pubblica, informazioni turistiche ed infrastrutturazioni turistiche su piccola scala (strumentazioni, attrezzature, dispositivi informatici e telematici e dei sistemi applicativi ICT di nuova acquisizione).	€ 108.000,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/09/2019	31/08/2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/09/2020	31/10/2020
Esecuzione	01/12/2020	30/11/2021
Collaudo/funzionalità	01/12/2021	31/12/2021

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2021	€ 108.000,00
Costo totale		€ 108.000,00

Scheda intervento SVIL.3 - AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'AREA ALTO MACERATESE

1	Codice intervento e Titolo	SVIL.3 - AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'AREA ALTO MACERATESE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 480.000,00 – POR FSE Priorità 8.5
3	Oggetto dell'intervento	<p>La competitività del sistema locale passa attraverso due direttrici fondamentali: <i>i</i>) la formazione professionale dei futuri operatori del territorio, <i>ii</i>) lo sviluppo di nuove imprese a vocazione turistica, culturale e creativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Con questa premessa, per quanto riguarda la formazione è stato individuato un preciso fabbisogno formativo, sul quale si è scelto di strutturare la prima parte del presente intervento, che si basa su un pacchetto di formazione articolato in 7 cicli di corso di formazione, così come di seguito descritto. <p>Il corso è mirato a coloro, inoccupati, disoccupati o desiderosi di rimettersi in gioco, che puntano ad acquisire conoscenze e competenze per la gestione di strutture per la piccola ricettività, la ristorazione e/o le produzioni di beni e servizi legati all'identità del territorio. Conoscenze e competenze per lo sviluppo dei servizi dell'ospitalità nelle sue specificità e per l'utilizzo delle tecnologie "social" e informatiche attraverso cui raccontare e valorizzare i luoghi e le tradizioni del territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il secondo livello d'intervento è finalizzato al sostegno di 6 progetti di start-up di impresa. Il razionamento del credito e le strutturali difficoltà della finanza nelle fasi di start-up aziendale, richiedono infatti interventi a sostegno dei giovani che decidono di restare in questi territori e puntare sullo sviluppo locale quale fonte di guadagno e reddito per crescere, vivere ed abitare nell'Area Pilota, soprattutto a seguito degli eventi sismici. Le competenze e le risorse sviluppate nel pacchetto di interventi formativi per dotare l'area di figure professionali specializzate e competenti, capaci di innovare e valorizzare le risorse del territorio, dovranno arrivare al tessuto imprenditoriale di domani, in particolare a tutti i giovani che vorranno investire sull'Appennino Alto Maceratese per avviare un'attività, come ad esempio imprese ricettive, artigiane e agroalimentari, o legate alla creazione di nuovi prodotti e servizi, oppure essere supportate e diventare start-up generando vere e proprie nuove imprese del terzo settore oppure del terziario avanzato. ▪ Il terzo livello di interventi, prevede infine l'attivazione di 10 borse lavoro annuali nelle MPI del settore turistico e delle produzioni locali dell'Area. Obiettivo delle borse lavoro sarà quello di supportare processi di inserimento lavorativo e ricambio generazionale all'interno del tessuto produttivo dell'Area Pilota.
4	CUP	Non ancora disponibile, verrà acquisito in fase di istruttoria del Bando regionale.
5	Localizzazione intervento	Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>Il concetto di filiera assume nel contesto di quest'area un valore strategico non solo in termini di internazionalizzazione e visibilità, ma anche di riconoscimento dei valori presenti nell'area, delle identità locali e del valore sociale che le produzioni tradizionali e i mercati locali svolgono in termini di "creazione di senso di comunità".</p> <p>A seguito degli eventi sismici del 2016 sono andate distrutte e disperse molte delle principali filiere corte legate ai mercati locali: da un lato, non sono più accessibili le piazze e i luoghi di aggregazione, tradizionali luoghi d'incontro tra produttori e consumatori in occasione dei mercati "di paese"; dall'altro, sono stati profondamente danneggiati i mercati "embrionali", ai quali si rivolgevano i consumatori più attenti all'ambiente, alla qualità dei prodotti e, in generale, ai valori culturali della tradizione agricola e del mondo rurale.</p> <p>Il settore economico-produttivo dell'area dell'Alto Maceratese sarà inserito in un percorso di crescita e sviluppo anche grazie ai benefici economici derivanti dalla capillare implementazione dell'agenda digitale e dal progetto regionale di Banda Larga, tramite lo sviluppo di un'economia locale trainata dalla conoscenza digitale, dall'e-commerce e dallo sviluppo delle Tecnologie Informatiche per le Comunicazioni (TIC).</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>In relazione al risultato atteso, l'intervento propone l'avvio delle seguenti attività:</p> <p>1) finanziamento di un corso di formazione per attuali e futuri operatori della piccola ricettività in cui verranno approfonditi temi quali: identità territoriale, risorse agronomiche e prodotti locali; risorse forestali e prodotti locali; allevamenti e prodotti locali, elementi nutrizionali; potenzialità e vocazioni del territorio; normative e disciplina amministrativa, fiscale, gestione; tipologie di ricettività extra alberghiera, risorse, finanziamento, networking, marketing, social media.</p> <p>Ogni ciclo del corso sarà rivolto a 25 giovani (occupati e disoccupati) di età compresa tra i 19 e 29 anni residenti nell'area pilota, avrà una durata di 120 ore e darà diritto al riconoscimento di CFU. Il percorso prevedrà anche un periodo di almeno 6 mesi di stage presso strutture ricettive ed attività produttive dell'Area pilota. In esito al percorso saranno formati operatori con competenze qualificate ai sensi del dispositivo della formazione professionale Regionale quali:</p>

		<p>Industria 4.0: Tecnici di organizzazione e gestione aziendale Tecnici della lavorazione e manipolazione di prodotti agroalimentari Tecnici per la trasformazione digitale Tecnici per il controllo di gestione di piccole aziende dell'ospitalità Tecnici per la promozione e valorizzazione del territorio attraverso tecnologie informatiche e l'utilizzo degli strumenti "social" e condivisione ed informazione Animatori del territorio capaci di creare rete e integrazione Dal punto di vista tecnico gli interventi formativi necessiteranno di: Risorse informatiche: Reti, Tablet, software Risorse Umane: professionisti, docenti, coordinatori Risorse logistiche: aule, aziende Per ottimizzare gli interventi saranno realizzate iniziative promozionali per il coinvolgimento di aziende dei settori indicati, centri studi e di ricerca in materia, esperti nell'uso delle tecnologie social, centri per l'impiego. Ogni intervento si realizzerà attraverso l'impiego di risorse umane e tecniche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione; • selezione e organizzazione; • logistica ed attrezzature; • docenze; • assistenza tecnica e didattica; • attività esperienziali; • interazione con centri impiego; • segreteria ed amministrazione. <p>2) Finanziamento di 6 progetti d'impresa per 6 giovani, o gruppi di giovani, che decideranno di ereditare l'esperienza e/o continuare un'attività ad oggi già presente in uno dei comuni dell'Area pilota, oppure di avviarne una nuova, con particolare attenzione a quelle riferite alla gestione e al potenziamento dei servizi e degli spazi attrezzati presenti nei tre hub strategici (SVIL 1). A supporto dell'avvio delle nuove attività d'impresa saranno predisposti da parte di un team di esperti dell'Ufficio Comune dei "Percorsi integrati di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo" (ivi compresi il sostegno al ricambio generazionale, il sostegno al prestito d'onore regionale, il sostegno all'utilizzo di <i>temporary manager</i> per le imprese di nuova costituzione, il sostegno all'utilizzo di servizi erogati da incubatori certificati, ecc.). Sempre presso l'Ufficio Comune, saranno disponibili esperti e consulenti in grado di supportare lo sviluppo di business-plan e il trasferimento di conoscenze e buone pratiche utili alla redazione del piano progettuale per la creazione d'impresa.</p> <p>3) Finanziamento di 10 borse lavoro per laureati e diplomati, per attività da svolgere presso imprese dell'area nel settore della ricettività, del turismo, dell'enogastronomia o dell'artigianato locale. Al fine di massimizzare l'efficacia dell'intervento, sarà attivato presso l'ufficio Comune un servizio di supporto in collaborazione con il CIOF di Tolentino e Macerata per supportare il processo di <i>placement</i> e ricerca attiva dello stage per i 10 giovani compresi tra i 19 e i 29 anni che avranno assegnate le borse lavoro.</p>
8	Risultati attesi	Sviluppo competenze imprenditoriali e specialistiche per operatori dello sviluppo locale
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: n. di progetti presentati, n. di giovani partecipanti Baseline: 0 Target: 6 Fonte dati: dati progetto</p> <p>n. di giovani partecipanti ai corsi di formazione Baseline: 0 Target: 175 Fonte dati: dati progetto</p> <p>n. di giovani partecipanti alle borse lavoro Baseline: 0 Target: 10 Fonte dati: dati progetto</p> <p>Risultato: Imprenditorialità giovanile per genere. Baseline: Numero imprese per 1000 ab. – n.150 Target: +6 Fonte dati: Regione Marche (Open Kit)</p> <p>Tasso di occupazione giovanile per genere. Baseline: Persone occupate (15-29) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) Target: +5% Fonte dati: Istat, annuale</p>

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	AVVISO PUBBLICO POR MARCHE 14-20 MISURA 8.5
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Studio di fattibilità tecnica-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Studio di fattibilità tecnica-economica
13	Soggetto attuatore	Regione Marche P.F. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E SERVIZI TERRITORIALI PER LA FORMAZIONE E SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	P.F. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E SERVIZI TERRITORIALI PER LA FORMAZIONE E SERVIZI PER IL MERCATO DEL LAVORO

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	- Realizzazione di 7 corsi di formazione professionale di 120 ore - 10 borse lavoro per laureati e diplomati - Incentivi per il sostegno alla CREAZIONE DI IMPRESA attraverso il finanziamento di 6 progetti	€ 210.000,00 € 90.000,00 € 180.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/01/2020	30/06/2020
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/07/2020	01/09/2020
Esecuzione	01/10/2020	01/3/2022
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 210.000,00
	2021	€ 180.000,00
	2022	€ 90.000,00

Costo totale

€ 480.000,00

149

Scheda intervento SVIL.4 - RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI FRUIBILI, SEMI-FRUIBILI E NON FRUIBILI

1	Codice intervento e Titolo	SVIL.4.1 - MARKETING E PROMOZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
2	Costo e copertura finanziaria	€ 360.000,00 – POR FESR Azione 16.1
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento è finalizzato alla realizzazione di allestimenti espositivi e museali e di percorsi di visita altamente esperienziali, finalizzati alla promozione e spettacolarizzazione dei cantieri di ricostruzione.
4	CUP	E83D18000260008
5	Localizzazione intervento	Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>In generale il bacino di riferimento per il turismo marchigiano non comprende la cosiddetta Y generation, ossia giovani che prediligono vacanze low-cost organizzate attorno ad alcuni luoghi di divertimento di massa. La scelta regionale di orientarsi ad un target di persone con una capacità di reddito ormai consolidata, e quindi tendenzialmente disposta a spendere per vivere in maniera autentica il territorio, fa sì che anche gli interventi sul patrimonio culturale possano puntare ad un posizionamento "medio-alto" sul mercato turistico, per sviluppare percorsi e servizi di rete a sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali basata sulla "valorizzazione" dei processi di conservazione e restauro del patrimonio culturale e protezione del paesaggio e dell'ambiente.</p> <p>Nei comuni dell'area pilota, ad oggi, risulta difficile selezionare un bene storico-culturale di rilievo che non sia danneggiato e in grado di ospitare iniziative ed eventi per la ripresa delle attività culturali nell'area. Purtroppo infatti, in molti comuni il danno al patrimonio storico architettonico non è lieve, bensì molto ingente, tanto da necessitare di interventi pesanti di messa in sicurezza e successiva riparazione.</p> <p>In questa situazione di contesto, questo intervento si inserisce nei tempi e nelle dinamiche collegate ai piani delle opere pubbliche per la ricostruzione post-sisma definiti dai comuni dell'area, cercando di attivare interventi di rete che possano valorizzare l'avvio dei cantieri e il processo di ricostruzione, avvicinando il più possibile i cittadini ed i visitatori alla scoperta e riscoperta di beni culturali diffusi su tutta l'area, che durante l'attuazione della strategia non saranno fruibili, oppure lo saranno solo parzialmente.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento propone la valorizzazione di una selezione di "cantieri di ricostruzione" che verranno trasformati in "officine a cielo aperto", situate lungo gli itinerari di fruizione o in nodi strategici di interconnessione e selezionati da un team di esperti di concerto con i sindaci dell'area, che contribuiranno a costruire "Il racconto della ricostruzione". In questo senso, gli interventi puntano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare un servizio ICT avanzato per la promozione, la fruizione, la didattica, la comunicazione e la promozione del processo di ricostruzione del centro Italia, quale luogo di sperimentazione delle più innovative tecniche di restauro e ricostruzione fisica e virtuale dei beni culturali; - organizzazione di eventi (seminari, workshop tematici, educational-tour) incentrati sui temi della ricostruzione post-sisma (dei beni e dei luoghi), della sperimentazione di tecniche e materiali innovativi per il restauro dei beni culturali, della prevenzione e messa in sicurezza di un territorio fragile come quello dell'Area Pilota, ma ricco di risorse, bellezze artistiche, storia e natura. <p>Questa tipologia di intervento si rivolge ad un pubblico diversificato: i) da un lato, l'intervento propone attività di promozione e sensibilizzazione per un ampio pubblico, col fine di sensibilizzare la mentalità corrente spostando l'asse dall'emergenza alla prevenzione e alla messa in sicurezza del territorio; ii) dall'altro, si propongono attività orientate ad un pubblico specializzato, di alto livello, che visita il territorio per fini di ricerca, formazione, conoscenza.</p>
8	Risultati attesi	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione Superficie oggetto di intervento (mq) Baseline: 0 Target: 150 Fonte dati: dati progetto</p> <p>Risultato: Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione. Baseline: 10881 Target: +20% Fonte dati: Regione Marche (Open Kit)</p>

10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Preliminare-Definitiva-Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Marca di Camerino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUP Unione Montana Marca di Camerino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Realizzazione di allestimenti espositivi e museali, comprese le spese di sviluppo ed acquisizione di prodotti e servizi per la fruizione, la promozione e la gestione. Spese per digitalizzazione e informatizzazione dei processi di produzione, riproduzione e diffusione audio video e di altre attività connesse alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	€ 100.000,00 € 260.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2019	28/02/2020
Progettazione definitiva	01/07/2020	31/07/2020
Progettazione esecutiva	01/09/2020	31/12/2020
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/01/2021	31/03/2021
Esecuzione	01/04/2021	31/07/2022
Collaudo/funzionalità	01/08/2022	30/09/2022

206 R

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2021	€ 260.000,00
	2022	€ 100.000,00
Costo totale		€ 360.000,00

Scheda intervento SVIL.4 - RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI FRUIBILI, SEMI-FRUIBILI E NON FRUIBILI

1	Codice intervento e Titolo	SVIL.4.2 - INTERVENTI STRUTTURALI
2	Costo e copertura finanziaria	€ 320.000,00 - PSR FEASR 2014-2020 - SM 7.6
3	Oggetto dell'intervento	Realizzazione di cantieri aperti attraverso interventi mirati allo sviluppo di contenuti culturali innovativi per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale identitario e interventi strutturali per la messa in sicurezza e la fruibilità dei cantieri ai visitatori.
4	CUP	Non ancora disponibile, verrà acquisito in fase di istruttoria del Bando regionale.
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>In generale il bacino di riferimento per il turismo marchigiano non comprende la cosiddetta Y generation, ossia giovani che prediligono vacanze low-cost organizzate attorno ad alcuni luoghi di divertimento di massa. La scelta regionale di orientarsi ad un target di persone con una capacità di reddito ormai consolidata e che quindi è disposta a spendere per vivere in maniera autentica il territorio, fa sì che anche gli interventi sul patrimonio culturale possano puntare ad un posizionamento "medio-alto" sul mercato turistico, per sviluppare percorsi e servizi di rete a sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali basata sulla "valorizzazione" dei processi di conservazione e restauro del patrimonio culturale e protezione del paesaggio e dell'ambiente.</p> <p>Nei comuni dell'area pilota, ad oggi, risulta difficile selezionare un bene storico-culturale di rilievo che non sia danneggiato e in grado di ospitare iniziative ed eventi per la ripresa delle attività culturali nell'area. Purtroppo infatti, in molti comuni il danno al patrimonio storico architettonico non è lieve, bensì molto ingente, tanto da necessitare di interventi pesanti di messa in sicurezza e successiva riparazione.</p> <p>In questa situazione di contesto, questo intervento si inserisce nei tempi e nelle dinamiche collegate ai piani delle opere pubbliche per la ricostruzione post-sisma definiti dai comuni dell'area, cercando di attivare interventi di rete che possano valorizzare l'avvio dei cantieri e il processo di ricostruzione, avvicinando il più possibile i cittadini ed i visitatori alla scoperta e riscoperta di beni culturali diffusi su tutta l'area, che durante l'attuazione della strategia non saranno fruibili, oppure lo saranno solo parzialmente.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Purtroppo lo stato di danneggiamento e parziale utilizzabilità dei beni culturali, costringe a definire modalità alternative di valorizzazione, che però potrebbero rivelarsi uniche nel genere e ad alto potenziale attrattivo. Più dettagliatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studio di fattibilità relativo alle aree e ai siti di rilevante interesse ambientale storico paesaggistico in cui sono stati avviati interventi di ripristino e/o restauro; • organizzazione di percorsi visita delle "officine di ricostruzione a cielo aperto", realizzati attraverso l'installazione di strutture leggere modulari progettate per la fruizione in sicurezza di tutti gli utenti, anche diversamente abili; • realizzazione di un percorso di visita specifico per bambini; • realizzazione di impianti, allestimenti e attrezzature; • sistemazione delle aree verdi di pertinenza e dei percorsi di accesso.
8	Risultati attesi	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: N. cantieri attivati e "musealizzati" Baseline: 0 Target: 10 Fonte dati: dati progetto</p> <p>Risultato: Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione. Baseline: 10.881 Target: +20% Fonte dati: Regione Marche (Open Kit)</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Preliminare-Definitiva-Esecutiva
12	Progettazione attualmente disponibile	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
13	Soggetto attuatore	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Regione Marche - Autorità di gestione FEASR / Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"- Responsabile del procedimento

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche	Studio di fattibilità e progettazione esecutiva	€ 20.000,00

allestimenti, za	€ 180.000,00
alizzazione sia in che dei beni culturali	€ 120.000,00

attività

	Data fine prevista
	28/02/2020
	31/07/2020
	31/12/2020
	31/03/2021
	31/07/2022
	30/09/2022

enziario

	Costo
	€ 140.000,00
	€ 180.000,00
	€ 320.000,00

Scheda intervento ASS.1.1- SVILUPPO COMPETENZE SPECIALISTICHE PER LA P.A.

1	Codice intervento e Titolo	ASS.1.1 - CAPACITY BUILDING
2	Costo e copertura finanziaria	€ 144.000,00 - POR FSE Priorità 11.1
3	Oggetto dell'intervento	<p>Al fine di consentire al personale tecnico amministrativo in organico presso i Comuni dell'Area interna di gestire e realizzare un modello di governance locale maggiormente integrata, anche rispetto ai sistemi gestionali della Regione Marche, saranno attivati seminari per l'aggiornamento professionale e lo sviluppo delle competenze tecnico-pratiche, informatiche, procedurali ed amministrative, utili al miglioramento dell'offerta di servizi integrati attraverso applicativi software.</p> <p>In linea con quanto previsto dal progetto CO.SE. CTS MACERATA INTEGRA, finanziato con Bando POR FESR 2014-2020 – OS6 Azione.2 Intervento B" Azioni a supporto dell'integrazione dei sistemi della PA locale per la gestione dei Servizi di E-government", le principali aree tematiche affrontate dal ciclo di seminari di aggiornamento professionale per il personale della P.A. dell'Area saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) adempimenti normativi e pianificazione strategica nazionale e regionale in tema di servizi E-government; 2) integrazione di sistemi, piattaforme e infrastrutture regionali per migliorare la gestione dei servizi inerenti il pagamento online verso le pubbliche amministrazioni, la fatturazione elettronica, la conservazione dei documenti digitali, la gestione dei procedimenti e dei sistemi informativi territoriali; 3) cittadinanza attiva e servizi innovativi. <p>L'intervento, in complementarità con quanto previsto nell'implementazione del piano operativo per del progetto CO.SE. CTS MACERATA INTEGRA sopra citato, è quindi mirato, accrescere le capacità informatiche e tecnico-operative del personale della pubblica amministrazione, così da ridurre i processi manuali e snellire le procedure amministrative. A tale fine è previsto anche il potenziamento delle dotazioni organiche del capofila con una unità altamente specialistica.</p>
4	CUP	E21G18000150008
5	Localizzazione intervento	Sede dell'ente capofila, Unione Montana Marca di Camerino
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La ricognizione da parte di FORMEZ avvenuta nel mese di luglio 2017 presso le amministrazioni di tutti i comuni dell'area ha evidenziato la forte criticità relativa agli organici degli enti, che è solo momentaneamente e parzialmente sopperita dai potenziamenti concessi per la gestione dell'emergenza post-sisma.</p> <p>L'intervento si pone in linea con gli standard regionali e nazionali, con la normativa per la trasparenza e con il Codice dell'Amministrazione Digitale.</p> <p>Riguardo il contesto tecnologico, va sottolineato che tutti gli enti dell'aggregazione sono parte del CST di Macerata che, erede del progetto SINP avviato nel 1997, usa strategie cooperative operando in una logica inter-ente per ottimizzare sforzi economici ed organizzativi nei processi di informatizzazione della pubblica amministrazione e di attuazione dei piani di e-government, nonché per ridurre il digital divide, rischio quanto mai incombente a seguito delle gravi conseguenze del sisma. Attraverso il CST gli enti dell'aggregazione gestiscono molti servizi che hanno una diretta implicazione nel presente progetto: tra questi il sito istituzionale, l'utilizzo di Paleo, il servizio SUAP.</p> <p>Allo stesso modo tutti gli enti coinvolti hanno partecipato con il coordinamento del CST a progetti regionali da cui prendono le mosse alcune attività previste, come nel caso del progetto Marius.</p> <p>L'intervento vuole aggiornare e sviluppare le competenze della e nella PA. dell'Area al fine di rafforzare la logica dell'aggregazione e della coesione territoriale, facendo un ulteriore passo avanti per integrare le strutture esistenti sul territorio, sfruttando le sinergie e l'interoperabilità tra sistemi. Per far sì che ciò avvenga la figura specialistica e lo sviluppo delle competenze attraverso il ciclo di seminari saranno funzionali all'acquisizione delle dotazioni previste nella Scheda ASS.1.2. che renderanno l'intervento integrato a livello territoriale e sostenibile nel tempo anche oltre la realizzazione della strategia.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>L'intervento prevede l'impiego di esperti esterni coinvolti nei seminari formativi e l'inserimento di una figura altamente qualificata esperta in processi associativi e gestione di sistemi informatici avanzati. La figura sarà incardinata presso l'organico dell'Unione Montana capofila per l'intera durata della strategia.</p> <p>I due cicli di seminari saranno strutturati in 10 incontri di 8 ore ciascuno. Il servizio verrà erogato a seguito dell'aggiudicazione di apposito bando predisposto dall'ente capofila. Le principali tematiche degli incontri saranno in linea con quanto sopra ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenda Digitale: adempimenti normativi e pianificazione strategica nazionale e regionale - Modelli e soluzioni per i pagamenti della Pubblica Amministrazione: dallo scenario nazionale al modello Marchigiano

		<ul style="list-style-type: none"> - Modelli e soluzioni per la conservazione digitale a norma - La banca dati dei procedimenti: modelli organizzativi e tecnologici - Servizi Informativi territoriali: dalla normativa alle soluzioni tecnologiche - Smart city e Sistemi Informativi Geografici: conoscere il territorio per governarlo - Gestione degli Open data: strumenti e tecniche per produrre e valorizzare i dati della Pubblica Amministrazione - Dal web ai social network percorsi di trasformazione consapevoli - Politiche di sviluppo: indicatori e monitoraggio continuo - Tra strategie innovative e miglioramento dei servizi: <i>Blockchain e Machine Learning</i>
8	Risultati attesi	Associazione delle funzioni riferite ai servizi informatici integrati attraverso lo sviluppo delle competenze della P.A. e il potenziamento delle dotazioni organiche.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni Baseline: 0 Target: 100% Fonte dati: report delle attività progettuali</p> <p>Risultato: Comuni con servizi pienamente interattivi (cod. 424) Baseline: 0 Target: 17 Fonte dati: dati di progetto</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<ul style="list-style-type: none"> - Affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro. - Bando di selezione pubblica ai sensi dell'art. 110 c. 1 del D.Lgs. 267/2000 mediante stipula di contratto di lavoro a tempo pieno e determinato
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Progettazione di fattibilità tecnico-economica
12	Progettazione attualmente disponibile	Progetto Definitivo
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Marca di Camerino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile ufficio tecnico Unione Montana Marca di Camerino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale	N.1 Unità di personale a tempo determinato (30 ore/settimanali per 36 mesi)	€ 120.000,00
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	N.2 Cicli di seminari per l'aggiornamento professionale (10 incontri di 8 ore ciascuno)	€ 24.000,00
Spese pubblicità		€ 144.0000,00

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica/Livello unico di progettazione	01/09/2019	31/10/2019
Progettazione definitiva	01/09/2019	31/10/2019
Progettazione esecutiva	01/09/2019	31/10/2019
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/11/2019	01/02/2020
Esecuzione	01/03/2020	01/03/2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 24.000,00
	2021	€ 40.000,00
	2022	€ 40.000,00
	2023	€ 40.000,00
Costo totale		€ 144.000,00

+

Scheda intervento ASS.1.2- SVILUPPO COMPETENZE SPECIALISTICHE PER LA P.A

1	Codice intervento e Titolo	ASS.1.2 - DOTAZIONI STRUMENTALI - DIGITAL DIVIDE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 119.556,00 – POR FESR Azione 6.2
3	Oggetto dell'intervento	L'intervento, in complementarità con quanto previsto nell'implementazione del piano operativo per del progetto CO.SE. CTS MACERATA INTEGRA è mirato ad incrementare la dotazione software e hardware dei singoli comuni, così da ridurre i processi manuali e snellire le procedure amministrative.
4	CUP	E84E18000290008
5	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area Interna Alto Maceratese
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	La ricognizione da parte di FORMEZ avvenuta nel mese di luglio 2017 presso le amministrazioni di tutti i comuni dell'area ha evidenziato la forte criticità relativa agli organici degli enti, che è solo momentaneamente e parzialmente sopperita dai potenziamenti concessi per la gestione dell'emergenza post-sisma. In linea con quanto previsto dal progetto CO.SE. CTS MACERATA INTEGRA, finanziato con Bando POR FESR 2014-2020 – OS6 Azione & 2Intervento B" Azioni a supporto dell'integrazione dei sistemi della PA locale per la gestione dei Servizi di E-government", le principali aree tematiche affrontate dal ciclo di seminari di aggiornamento professionale per il personale della P.A. dell'Area saranno: 1) adempimenti normativi e pianificazione strategica nazionale e regionale in tema di servizi E-government; 2) integrazione di sistemi, piattaforme e infrastrutture regionali per migliorare la gestione dei servizi inerenti il pagamento online verso le pubbliche amministrazioni, la fatturazione elettronica, la conservazione dei documenti digitali, la gestione dei procedimenti e dei sistemi informativi territoriali; 3) cittadinanza attiva e servizi innovativi.
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	Acquisto di dotazioni strumentali L'informatizzazione viene messa al centro di un processo di aggregazione di servizi e strumenti, attraverso: - la razionalizzazione del portafoglio di soluzioni applicative esistenti e diffuse a livello locale; - l'aggregazione dei bisogni di innovazione delle amministrazioni, rafforzando la capacità di individuare soluzioni comuni; - l'incremento della capacità di spesa, evitando duplicazioni e favorendo economie di scala; - il raggiungimento del massimo beneficio nelle procedure di procurement pubblico; - l'accrescimento delle competenze dedicate allo sviluppo tecnologico degli EELL, perlopiù attualmente non presenti negli enti; - la creazione di una rete di collaborazione stabile e lo sviluppo di competenze diffuse all'interno degli enti; - la razionalizzazione del rapporto con la fornitura locale e con le attività di assistenza e manutenzione; - la creazione di banche dati comuni a vantaggio di tutti i servizi rivolti ai cittadini. Con la delibera 80/2017 si è resa opzionale la sottoscrizione dell'atto negoziale tra la Regione e la rappresentanza dei Comuni dell'area-progetto. Per tale ragione, non essendo stata stipulata alcuna convenzione, non risulta più azione propedeutica all'attivazione di tale intervento.
8	Risultati attesi	Riduzione del <i>digital divide</i> attraverso l'associazione delle funzioni riferite ai servizi informatici integrati.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Realizzazione: Popolazione beneficiaria di migliori servizi/infrastrutture ICT (eccetto broadband) Baseline: 0 Target: 19.322 Fonte dati: dati di progetto Risultato: Comuni con servizi pienamente interattivi (cod. 424) Baseline: 0 Target: 17 Fonte dati: dati di progetto
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.

11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Marca di Camerino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana Marca di Camerino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture	Dotazioni strumentali: - Servizi di gestione e manutenzione di sistemi hardware e software di back-end - Servizi di fornitura e assistenza software e manutenzione di siti web, app mobile e servizi web - Servizi di assistenza tecnico-sistemistica e help desk - Licenze software	€ 119.556,00
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/09/2019	31/10/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/11/2019	01/02/2020
Esecuzione	01/03/2020	01/03/2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	€ 119.556,00
Costo totale		€ 119.556,00

Scheda intervento ASS.2.1 - COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE

1	Codice intervento e Titolo	ASS.2.1 - CONSULENZA TECNICO AMMINISTRATIVA
2	Costo e copertura finanziaria	€ 127.000,00 – POR FESR Azione 18.2
3	Oggetto dell'intervento	<p>L'ufficio è stato pensato quale centro di competenze specialistiche in grado di supportare l'Area Pilota e l'ente capofila nella predisposizione delle procedure tecniche e degli atti amministrativi necessari per l'espletamento di tutti gli interventi programmati. Inoltre, avrà il compito di integrare gli interventi della strategia con gli interventi di ricostruzione post-sisma e con altre progettualità mirate alla valorizzazione dell'area pilota, nei tempi e nelle modalità più efficaci al fine di contribuire all'accelerazione del processo di ricostruzione e al rilancio dei territori (ASS.2.2).</p> <p>Per la realizzazione degli interventi della strategia l'ufficio si avvarrà della collaborazione di personale amministrativo proveniente dalle amministrazioni locali dell'Area tramite apposito avviso pubblico e successivo comando presso l'Unione Montana capofila. Le modalità e i tempi dell'impegno a tempo parziale (prevedibilmente due pomeriggi alla settimana dalle ore 15 alle ore 19) del personale saranno stabiliti a seguito di apposito incontro con gli esperti consulenti incaricati e a seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della verifica degli impegni effettivi che l'ufficio comune assumerà per la corretta realizzazione degli interventi - della progettazione di ulteriori interventi volti a completare e integrare quanto previsto nella strategia. <p>La consulenza amministrativa sarà funzionale alla crescita complessiva delle amministrazioni creando modalità lavorative basate su promozione e progettazione integrata. Il modello di co-progettazione per la stesura della Strategia sarà amplificato e integrato dalle consulenze tecniche al fine di garantire il massimo impatto agli interventi nella fase esecutiva.</p>
4	CUP	E84J18000450008
5	Localizzazione intervento	Sede dell'ente capofila, Unione Montana Marca di Camerino
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'impianto strategico degli interventi nasce da un lavoro tecnico e scientifico pluriennale a cui hanno concorso, oltre ai tecnici comunali e alle governance locali, un numero rilevante di soggetti giuridici e professionisti che hanno contribuito alla definizione e stesura del quadro degli interventi, secondo un approccio territoriale integrato.</p> <p>Ora, i crescenti impegni delle amministrazioni dovuti alla gestione post-sisma, rende necessario uno sforzo comune ed allargato per dotare l'area di un ufficio unico, che si configuri come una struttura snella, dotata di professionalità specialistiche altamente qualificate, in grado di avviare in tempi rapidi gli interventi previsti nella strategia, in pieno coordinamento con le molteplici progettualità legate alla ricostruzione, alla ripresa economica, alla promozione delle destinazioni d'area e al rilancio dei territori interni colpiti dal sisma.</p> <p>L'ufficio sarà caratterizzato dalla complementarietà e trasversalità delle competenze che saranno funzionali alla realizzazione degli interventi rispetto ai servizi coinvolti e al grado di innovazione degli interventi posti in essere.</p> <p>L'ufficio opererà funzione di raccordo tra tutti gli assessorati dei comuni coinvolti promuovendo un modello di progettazione esecutiva e realizzazione delle opere integrato e intersettoriale. L'azione di raccordo con assessorati, uffici, enti pubblici e privati incaricati della realizzazione degli interventi sarà supportata da esperti tecnici e tecnico-scientifici capaci di integrare il percorso della strategia con il piano di ricostruzione post sisma.</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Le attività previste, in relazione al risultato atteso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione del cronoprogramma puntuale degli impegni e delle attività; - predisposizione degli atti amministrativi utili per le procedure di impegno delle spese; - predisposizione degli atti per la realizzazione degli interventi; - verifica dei procedimenti amministrativi e supporto ai responsabili dei procedimenti previsti negli interventi per ogni singolo comune ed Unione Montana; - sviluppo del piano di monitoraggio e verifica del cronoprogramma; - sviluppo del piano di valutazione e d'impatto; - monitoraggio e mappatura degli interventi in area pilota per l'integrazione e l'armonizzazione in un'ottica di coerenza territoriale; - supporto alla predisposizione dei documenti utili alla rendicontazione e monitoraggio delle spese.
8	Risultati attesi	Miglioramento della capacità di gestione delle risorse e delle performance degli interventi in termini d'impatto sul territorio.

9	Indicatori di realizzazione e Risultato	Realizzazione: Numero di uffici interessati Baseline: 0 Target: 18 Fonte dati: dati di progetto Risultato: Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo (cod. 405). Baseline: 0 Target: 17 Fonte dati: dati di progetto
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Marca di Camerino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana Marca di Camerino

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Consulenza tecnico amministrativa	€ 127.000,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/09/2019	31/10/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/11/2019	01/02/2020
Esecuzione	01/03/2020	01/03/2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2021	€ 42.000,00
	2022	€ 42.000,00
	2023	€ 43.000,00
Costo totale		€ 127.000,00

Scheda intervento ASS.2.2 - COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE

1	Codice intervento e Titolo	ASS.2.2 - CONSULENZE SPECIALISTICA PER LA PROGETTAZIONE
2	Costo e copertura finanziaria	€ 187.500,00 - Legge di Stabilità
3	Oggetto dell'intervento	<p>Ad integrazione delle competenze specialistiche destinate alla realizzazione degli interventi ed agli adempimenti amministrativi sarà attivato un servizio di consulenza composto da una serie di competenze specialistiche orientate a supportare progetti di sviluppo a valere su bandi regionali, nazionali ed internazionali, anche in favore delle PMI locali e per lo sviluppo di filiere intersettoriali per la creazione di pacchetti turistici.</p> <p>I servizi di consulenza specialistica per questo ambito d'intervento dell'Ufficio Comune saranno principalmente mirati alla progettazione condivisa ed allargata a soggetti pubblici e privati del territorio. Le figure individuate supporteranno un processo continuo di co-progettazione dalla fase di consultazione della cittadinanza e dei differenti attori sociali alla creazione di reti e network, fino alla predisposizione degli elaborati tecnici necessari per il finanziamento. I servizi di consulenza costituiranno un elemento imprescindibile per il raggiungimento delle finalità dell'Ufficio in un'ottica di armonizzazione delle politiche locali con quelle sovra locali e di sostenibilità dell'intero impianto della strategia rispetto alla capacità finanziaria e di spesa dell'Area.</p> <p>I servizi specialistici attivati avranno quali obiettivi quelli di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare un modello di programmazione e progettazione condivisa e partecipata; - Favorire l'integrazione delle politiche locali con quelle della Regione e dell'Unione Europea, in particolare per le politiche di sviluppo locale partecipativo e lo sviluppo dei settori produttivi vocati e legati al territorio; - Favorire un processo apertura ai cambiamenti ed alle innovazioni all'interno degli enti pubblici e dei sistemi socio-economici locali; - Aumentare i canali di finanziamento e le percentuali di successo nella realizzazione di interventi di finanza pubblica mirati allo sviluppo locale e integrazione dei servizi. <p>I destinatari finali (diretti ed indiretti) dei servizi dell'Ufficio saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzionari degli enti locali dell'Area; - soggetti economici e sociali operanti sul territorio; - cittadini.
4	CUP	E84J18000460001
5	Localizzazione intervento	Sede dell' ente capofila, Unione Montana Marca di Camerino
6	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'impianto strategico degli interventi nasce da un lavoro tecnico e scientifico pluriennale a cui hanno concorso, oltre ai tecnici comunali e alle governance locali, un numero rilevante di soggetti giuridici e professionisti che hanno contribuito alla definizione e stesura del quadro degli interventi, secondo un approccio territoriale integrato.</p> <p>La necessità di sviluppare ulteriori investimenti integrati a livello territoriale che supportino il processo posto in essere dalla strategia necessità di competenze specialistiche in grado di cogliere le dinamiche di sviluppo e intercettare possibili finanziamenti regionali nazionali ed europei. La sostenibilità della progettazione di tipo integrato avviata a livello territoriale durante la pianificazione strategia degli interventi previsti nell'area sarà garantita grazie ad un percorso pluriennale di affiancamento dei comuni da esperti e tecnici in grado non solo di garantire una piena realizzazione di quanto finanziato ma anche di integrare e completare attraverso strumenti di programmazione compensi in un processo decisionali in cui saranno coinvolti tutti gli attori economici e sociali del territorio.</p> <p>Le figure specialistiche supporteranno i comuni nell'area nel processo di pianificazione e programmazione integrate nonché nella individuazione delle opportunità di inizio e nella progettazione delle proposte e per finire nella realizzazione dei progetti finanziati.</p> <p>Gli esperti coinvolti saranno anche individuati tra coloro in grado di rappresentare meglio le dinamiche di cambiamento in essere nel contesto regionale e nazionale al fine di cogliere le opportunità di sviluppo dei settori economica presenti nell'area che hanno rispetto al contesto generali maggiori potenzialità di crescita.</p> <p>Infine saranno richieste competenze specialistiche per attivare servizi mirati alla partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche al fine di introdurre nel sistema di governance locale elementi tipici delle democrazie partecipative quali ad esempio le arene deliberative (town meeting, bilanci partecipativi, giurie popolari ecc...).</p>
7	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Attivazione di servizi specialistici per la progettazione di interventi per l'integrazione della strategia con ulteriori opportunità regionali europee e nazionali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione ed analisi dei programmi di importanza strategica per l'Ente, comunitari e internazionali, nazionali e regionali; - Realizzazione di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione su temi inerenti la progettazione anche attraverso l'organizzazione di seminari tematici e di aggiornamento, workshop, incontri divulgativi;

		<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di seminari workshop ed eventi per le amministrazioni locali e i cittadini su temi e proposte di rilevante interesse pubblico. - Assistenza di base ai settori e assessorati dell'Ente: help desk volto ad identificare la fonte di finanziamento più adeguata all'idea progettuale; assistenza all'interpretazione del bando e risposta a quesiti specifici; - Progettazione degli interventi da finanziare con fondi europei attraverso il supporto alla stesura della proposta progettuale, e alle sezioni amministrative e contabili. Nello specifico: *iniziative da presentare nell'ambito di programmi a gestione indiretta di istituzioni pubbliche regionali e nazionali; *fondi tematici gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Interreg Europe, Med, Adrion, Transfrontalieri, Europe for citizens, Erasmus +, Creative Europe, etc.); - Costruzione di partenariati territoriali, nazionali e internazionali attraverso differenti strumenti (ricerca sul territorio; iscrizione su piattaforme e gruppi di ricerca partner, attivazione di convenzioni con soggetti strategici); - Promozione ed adesione a reti e associazioni di interesse per l'Amministrazione ai fini di azioni progettuali congiunte; - Supporto all'interpretazione di linee guida alla rendicontazione dei progetti finanziati attraverso fondi europei; - Sviluppo di cooperazioni europee transfrontaliere attraverso l'integrazione di attività della strategia con progetti riguardanti i temi dello sviluppo locale, inclusione sociale e occupabilità giovanile (es. MadeinLand)
8	Risultati attesi	Potenziare la capacità amministrativa di spesa di finanziamenti pubblici nazionali, regionali ed europei finalizzati a migliorare l'integrazione territoriale della strategia rispetto allo scenario di ricostruzione post-sisma.
9	Indicatori di realizzazione e Risultato	<p>Realizzazione: Quota di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario Baseline: 0 Target: 17 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Risultato: Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo (cod. 405). Baseline: 0 Target: 17 Fonte dati: dati di progetto</p>
10	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Livello unico di progettazione
12	Progettazione attualmente disponibile	Livello unico di progettazione
13	Soggetto attuatore	Unione Montana Marca di Camerino
14	Responsabile dell'Attuazione/RUP	Responsabile settore tecnico Unione Montana Marca di Camerino o eventuale Stazione Unica Appaltante

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		

Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Servizi di consulenza specialistica	€ 187.500,00
Spese pubblicità		

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Livello unico di progettazione	01/09/2019	31/10/2019
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori / servizi	01/11/2019	01/02/2020
Esecuzione	01/03/2020	01/03/2023
Collaudo/funzionalità		

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2021	€ 62.500,00
	2022	€ 62.500,00
	2023	€ 62.500,00
Costo totale		€ 187.500,00

Scheda intervento ASS.2.3 - Sostegno progettazione aree sisma – Del. CIPE 52/2018

1	Codice intervento e Titolo	<p>ASS.2.3 Sostegno progettazione aree sisma – Del. CIPE 52/2018</p> <p>Consulenza specialistica per attività di Assistenza Tecnica, di supporto tecnico-specialistico per attività di progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione</p>
2	Costo e copertura finanziaria	<p>€ 130.560,00</p> <p>Legge 205/2017 (Legge di bilancio 2018) Art.1, Comma 895</p>
3	Oggetto dell'intervento	<p>Contributi per l'avanzamento ed il completamento della progettazione relativa agli interventi inseriti nella Strategia di Area approvata e finanziati con risorse assegnate dalla Legge di Stabilità.</p> <p>Ad integrazione delle competenze specialistiche già destinate alla realizzazione degli interventi ed agli adempimenti amministrativi sarà attivato un servizio di consulenza orientato a supportare la Regione Marche, l'Unione Montana Marca di Camerino e i Comuni dell'Area attraverso una task force di tecnici da inviare nei territori per la valutazione dei progetti, degli stati di attuazione degli interventi, incluse le fasi di istruttoria e monitoraggio.</p> <p>Alla fase di approvazione dell'APQ segue una importante fase di attuazione e monitoraggio della stessa, durante la quale dovrà essere continuamente alimentata la capacità del territorio di attuare gli interventi previsti e dovrà essere garantita la concatenazione delle attività già individuate.</p> <p>Per tale intervento si farà ricorso a soggetti esterni qualificati su tematiche specifiche capaci di rafforzare gli uffici degli enti anche in un'ottica di sostenibilità futura.</p>
4	Localizzazione intervento	Comuni dell'Area interna
5	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>L'impianto strategico degli interventi nasce da un lavoro tecnico e scientifico pluriennale a cui hanno concorso, oltre ai tecnici comunali e alle governance locali, un numero rilevante di soggetti giuridici e professionisti che hanno contribuito alla definizione e stesura del quadro degli interventi, secondo un approccio territoriale integrato.</p> <p>I crescenti impegni delle amministrazioni dovuti alla gestione post-sisma, rende però necessaria l'istituzione di una unità operativa dotata di professionalità specialistiche altamente qualificate, in grado di avviare in tempi rapidi gli interventi previsti nella strategia, in pieno coordinamento con le molteplici progettualità legate alla ricostruzione, alla ripresa economica, alla promozione delle destinazioni d'area e al rilancio dei territori interni colpiti dal sisma.</p> <p>I risultati che si attendono da tale intervento sono legati alla possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dotare il territorio e le amministrazioni locali di strumenti conoscitivi e programmatori in campo economico-sociale e territoriale; - elaborare progetti coerenti con la strategia; - disporre di competenze adeguate, sia in termini di progettazione, che di analisi, monitoraggio, project management.
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	<p>Attivazione di servizi specialistici quali:</p> <p><u>A) Supporto al percorso di attuazione dell'APQ</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Supporto al raccordo operativo tra i Comuni dell'area, Regione Marche e i Ministeri interessati; 2) Supporto all'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro; 3) Supporto al percorso di affinamento della progettazione e all'attuazione degli interventi in coerenza con APQ; 4) Supporto alle istituzioni locali per facilitare l'attuazione delle diverse iniziative previste e anche al fine di individuare ulteriori linee di sviluppo/progettualità condivise che possano integrare la Strategia d'Area delineata. <p><u>B) Attività di monitoraggio, gestione e valutazione</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Supporto tecnico nelle fasi di attuazione e monitoraggio degli interventi dell'Accordo di Programma Quadro; 2) Controllo relativo all'avanzamento della realizzazione dei progetti (finanziario, procedurale e fisico); 3) Verifica e vigilanza degli impegni assunti nell'ambito dell'APQ, attraverso

		<p>elaborazione dati, attività di analisi e valutazione;</p> <p>4) Supporto ad attività di comunicazione della Strategia.</p>
7	Risultati attesi	<p>Potenziare la capacità tecnico-amministrativa di spesa dei finanziamenti, assegnati con risorse della Legge di Stabilità, finalizzati a migliorare l'integrazione territoriale della strategia rispetto allo scenario di ricostruzione post-sisma.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione della tempistica per appaltabilità e cantierabilità degli interventi - Miglioramento della qualità progettuale - Trasferimento di competenze e capacity building
8	Indicatori di realizzazione e risultato	<p>Realizzazione:</p> <p>N. progetti fattibilità tecnico economica/definitivi/esecutivi approvati (Lavori)</p> <p>Baseline: 0 Target: 6 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Numero di progetti acquisizione servizi e forniture approvati</p> <p>Baseline: 0 Target: 6 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>N. Procedure di gara, affidamento, concessione, acquisti esperite</p> <p>Baseline: 0 Target: 20 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Numero di progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo nel Sistema di monitoraggio unitario</p> <p>Baseline: 0 Target: 6 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Risultato:</p> <p>Progetti e interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo (cod. 405)</p> <p>Baseline: 0 Target: 6 Fonte dati: dati di progetto</p> <p>Numero interventi appaltabili / numero interventi complessivi</p> <p>Baseline: 0 Target: 6/26 Fonte dati: dati di progetto</p>
09	Modalità previste per l'erogazione del contributo	Affidamento di incarico gestito direttamente dalla Regione Marche attraverso appalto di fornitura di servizi e strutturazione di un apposito capitolato tecnico
10	Modalità previste per l'attivazione dell'intervento	Procedura di aggiudicazione ai sensi D.lgs. 50/2016 per appalti di lavori, forniture di beni e servizi, ovvero di applicazione anche delle norme e procedure di settore della P.A. in particolare in materia di personale, incarichi, convenzioni, accordi pubblici e pubblico-privati ecc.: D.lgs. n. 267/2000; D.lgs. n. 165/2001; legge n. 241/1990 e s.m.i.
11	Soggetto attuatore	Regione Marche
12	Responsabile dell'Attuazione/RUP	RUA – Dirigente Andrea Pellei

Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valuta
Costi del personale		

Spese tecniche		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi	Servizi di consulenza specialistica	130.560,00

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Costo
	2020	45.560,00
	2021	42.500,00
	2022	42.500,00
Costo totale		130.560,00

163 *AO*

ALLEGATO 2
 Programma degli interventi - Quadro Interventi
 Regione Marche - Area "Alto Maceratese"

COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Settori di intervento	Amministrazione capofila	Data inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di stabilità	FESR	FSE	FEASR
AS3.1	Sviluppo competenze specialistiche per la P.A. - Caseriv Building	Unione Montana Marca di Camerino			01/08/2019	01/03/2023	144.000,00 €			144.000,00 €	
AS3.2	Sviluppo competenze specialistiche per la P.A. - Desktop strumenti - Digital Onlab	Unione Montana Marca di Camerino			01/08/2019	01/03/2023	118.500,00 €		118.500,00 €		
AS3.1	SOSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE - Censurata	Unione Montana Marca di Camerino			01/08/2019	01/03/2023	127.000,00 €		127.000,00 €		
AS3.2	SOSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE - Censurata	Unione Montana Marca di Camerino	Assistenza Tecnica	Regione Marche	01/08/2019	01/03/2023	187.500,00 €	187.500,00 €			
AS3.3	Sostegno progettazione area comae - Del. OPE 93/2018	Regione Marche	Assistenza Tecnica	Regione Marche	01/08/2019	01/03/2023	130.500,00 €	130.500,00 €			
IS1.1	Scuola digitale e innovazione	ISTITUTO COMPRENSIVO U.BETTI	Scuola	Regione Marche	01/11/2019	02/08/2021	34.000,00 €	34.000,00 €			
IS1.2	NUOVI SPERIMENTI DI APPRENDIMENTO COMPETENZE PER RILEGGERE E CHECKARE	ISTITUTO COMPRENSIVO U.BETTI	Scuola	Regione Marche	01/08/2019	30/06/2022	532.500,00 €	532.500,00 €			
IS1.3	INNOVAZIONI CURRICOLARI PER L'EFFETTIVA DELLA SCUOLA AL TERZO LIVELLO	Regione Marche P.F. "Servizio Formazione e Lavoro"			01/01/2019	30/06/2021	44.000,00 €			44.000,00 €	
IS1.4	IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI	Regione Marche P.F. "Servizio sociale e sport"			01/07/2019	31/12/2022	274.000,00 €			274.000,00 €	
SAL.1	EMERGENZA URINARIA: attrezzature e sistemi di monitoraggio	A.S.U.R. Marche	Salute	Regione Marche	01/08/2019	30/06/2022	305.000,00 €	305.000,00 €			
SAL.2	SOPRATTAMENTO MATERNO INFANTILE PER LE AREE INTERNE	A.S.U.R. Marche	Salute	Regione Marche	01/07/2019	30/06/2022	103.000,00 €	103.000,00 €			
SAL.3.1	PROSSIMITA' SERVIZI SPECIALISTICI ED ESPANSIONE I.R.A. - Terni - Tevere - Terni - Terni	A.S.U.R. Marche	Salute	Regione Marche	01/07/2019	30/06/2022	186.000,00 €	186.000,00 €			
SAL.3.2	Soluzioni casa della salute di Pieve Torina	A.S.U.R. Marche	Salute	Regione Marche	01/02/2020	30/06/2022	300.000,00 €	300.000,00 €			
SAL.4	PIRE DI PRESSIONE: Informatori di comunità	A.S.U.R. Marche	Salute	Regione Marche	01/07/2019	30/11/2021	126.000,00 €	126.000,00 €			
SAL.5	CONDOTTA E PRAGMATICA	A.S.U.R. Marche	Salute	Regione Marche	01/07/2019	30/11/2021	335.000,00 €	335.000,00 €			
MOR.1	STUDIO DI FIDABILITÀ	Unione Montana Marca di Camerino	Mobilità	Regione Marche	01/11/2019	01/04/2020	50.000,00 €			50.000,00 €	
MOR.2	CONFESSIONI LOCALI E SOVRALOCALI	Unione Montana Marca di Camerino	Mobilità	Regione Marche	01/01/2020	31/12/2022	1.354.000,00 €	1.354.000,00 €			
SV1.1	HUB Marche	Regione Marche "Servizio Pubblico Agricolto"			01/08/2019	31/12/2021	362.400,00 €				362.400,00 €
SV1.2	HUB San Ginesio	Regione Marche "Servizio Pubblico Agricolto"			01/08/2019	31/12/2021	255.000,00 €				255.000,00 €
SV1.3	HUB Marche San Marino	Regione Marche "Servizio Pubblico Agricolto"			01/08/2019	31/12/2021	122.400,00 €				122.400,00 €
SV1.4	SVI E RIFUGIO	Regione Marche "Servizio Pubblico Agricolto"			01/08/2019	31/12/2021	480.000,00 €				480.000,00 €
SV2.1	BANDO RUPRESSE	Regione Marche Servizio Programmazione Regionale e Comunitaria			01/06/2021	31/12/2022	617.827,20 €		617.827,20 €		
SV2.2	MARKETING E PROMOZIONE PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA E P.A. AGROALIMENTARE	Unione Montana Marca di Camerino			01/08/2019	30/06/2022	819.000,00 €		819.000,00 €		
SV2.3	STRUMENTI PER LA FRUIZIONE	Regione Marche "Servizio Pubblico Agricolto"			01/08/2019	31/12/2021	208.000,00 €				208.000,00 €
SV3	AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'AREA ALTO MACERATESE	Regione Marche P.F. "Servizio Formazione e Lavoro"			01/01/2019	01/03/2022	480.000,00 €			480.000,00 €	
SV4.1	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI FRIBILI, SEMI-FRIBILI E NON FRIBILI	Unione Montana Marca di Camerino			01/09/2020	30/06/2022	360.000,00 €		360.000,00 €		
SV4.2	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI FRIBILI, SEMI-FRIBILI E NON FRIBILI - INTERVENTI STRUTTURALI	Regione Marche "Servizio Pubblico Agricolto"			01/01/2021	01/06/2023	720.000,00 €				720.000,00 €
TOTALE							8.754.345,20 €	3.870.346,00 €	2.124.705,20 €	1.344.000,00 €	1.409.000,00 €

164 A

ALLEGATO 2
Programma degli interventi - Quadro Indicatori
Regione Marche - Area "Alto Maceratese"

Codice risultato atteso	Risultato atteso	Codice indicatore di risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	BaseLine	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Codice indicatore realizzazione	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020					
A	Assunzione delle funzioni offerte ai servizi informativi integrati attraverso lo sviluppo della competenza della P.A. e il potenziamento delle dotazioni organiche.	41	Comuni con servizi pensamonte on-line	Sviluppo competenze della P. A.	UM Marche di Camerino	0	17	AS1.1	SVILUPPO COMPETENZE SPECIALISTE PER LA P.A. - Capacity Building	41	Numero di Comuni con servizi pensamonte attivato in percentuale sul totale dei Comuni	100%					
	UM Marche di Camerino				AS1.2			SVILUPPO COMPETENZE SPECIALISTE PER LA P.A. - Digital Divide	42	Percentuale beneficiaria di migliori servizi/strutture ICT	100%						
B	Miglioramento delle capacità di gestione della risorsa e delle performance degli interventi in termini di impatto sui territori.	33	Progetti e interventi che rispettano i presupposti di compatibilità e accompagnamento di sviluppo e un territorio unico integrato.	Uffici Comunali	UM Marche di Camerino	0	17	AS2.1	OSPITALITÀ DELL'UFFICIO COMUNE - Comunicazione interna e amministrativa	52.1	Numero di uffici creati	17					
	UM Marche di Camerino				AS2.2			COESTENSIONE DELL'UFFICIO COMUNE - Comunicazione specialistica per la progettazione	52.2	Quota di progetti e interventi che rispettano i presupposti di compatibilità e un territorio unico integrato nel sistema di monitoraggio urbano	17						
	UM Marche di Camerino				AS2.3			Sostegno progettazione area viva - Gal. (DRT 12/2015)	52.3	Quota di progetti e interventi che rispettano i presupposti di compatibilità e un territorio unico integrato nel sistema di monitoraggio urbano	8						
C	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.	C1	Disponibilità di nuove tecnologie per fare didattica e, almeno in numero di nuove tecnologie	Formare e diffondere il digitale e strumenti innovativi	UM Marche di Camerino	0%	65%	IS19.1	SCUOLE DIGITALI E INNOVAZIONI	41	Paesi interessati	13					
	UM Marche di Camerino				42					Altre entità	9						
D	Incremento della preparazione dei giovani e potenziamento nei contesti formativi dell'area urbana e miglioramento della coerenza e della qualità degli interventi educativi, attraverso lo sviluppo di un metodo integrativo altamente innovativo, basato sulla metodologia Montessori, in armonia con la formazione in ambiente pluriculturali.	D1	Numero mediatori alunni della primaria e della scuola secondaria di I grado	Numero di studenti coinvolti nei percorsi formativi sul totale degli iscritti.	UM Marche di Camerino	0%	100%	IS19.1	NUOVI SPERIMENTI DI APPRENDIMENTO. COMPETENZE PER INSEGNARE E CRESCERE	41	Numero docenti formati (inferiori)	13					
	UM Marche di Camerino				42					Numero docenti formati (primaria)	15						
E	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, finalizzata all'incremento del numero di studenti iscritti nel mondo del lavoro, in proprio dall'area urbana.	E1	Sistemi formativi dei percorsi di istruzione tecnica e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (ITS)	Numero di studenti iscritti ad attività di orientamento alla professione	UM Marche di Camerino	0%	50%	IS19.2	INNOVAZIONI CURRICOLARI PER L'APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO	41	Selezioni attività	3					
	UM Marche di Camerino				42					Dirigenti e altre posizioni	305						
F	Potenziamento dei servizi di istruzione nei territori dell'area urbana.	F1	Grado di soddisfazione dell'offerta formativa scolastica	Servizi socio-educativi per la progettazione	Indicazioni per l'azione area P. Uda	0	20	IS19.4	IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI	F1	n. mesi che hanno beneficiato del servizio	340					
G	Le azioni progettuali costituiranno soprattutto alla riduzione dei tempi di intervento relativamente alla gestione delle emergenze sismiche, in un sistema integrato tra i mezzi e gli strumenti di soccorso per area e per parte.	G1	Tempi (in minuti) che intercorrono tra l'invio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto	Tassi operatività e servizio: tempi di risposta, di regime ordinario, per specifiche condizioni e patologie che possono essere adeguatamente trattate e livelli socio-sanitari.	Indicazioni per l'azione area P. Uda	20	25	SA1.1	EMERGENZA (URGENZA, ASSISTENZA e SISTEMI di comunicazione)	43	n. pacchetti attivati nel contingente	5					
H	Migliore capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area urbana, implementando strutture nei principali poli di offerta dei servizi.	H1	Numero di giorni assistite dell'obiettiva di comunità al totale delle giornate di assistenza	Formazione ed incremento di una figura professionale altamente qualificata in grado di prestare assistenza sul territorio, alle giovani famiglie e future mamme.	UM Marche di Camerino	0	5	SA1.2	POPOLAMENTO MATERNO INFANTILE PER LE AREE INTERNE	42	Atti per servizi di assistenza	2600					
	UM Marche di Camerino				43					Strutturazioni assistenziali	4						
I	Incremento "completamento" qualitativo dei servizi di cura medici e paramedici con l'adozione dell'autonomia e potenziamento della rete ospedaliera e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari.	I1	Tassi operatività e servizio: tasso di risposta, in regime ordinario, per specifiche condizioni e patologie che possono essere adeguatamente trattate e livelli socio-sanitari.	Rapporti trattati a distanza	ISTAT	310,5	338,4	SA1.3	PROSSIMITA' SERVIZI SPECIALISTICI ED EROGAZIONE U.S.N. Telemedicina - Teleassistenza - Teleconsulenza	35	Strutture sanitarie	8					
	UM Marche di Camerino				43								Indicazioni per l'azione area P. Uda	340			
J	Migliore capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area urbana, implementando strutture nei principali poli di offerta dei servizi.	J1	Tassi operatività e servizio: tasso di risposta, in regime ordinario, per specifiche condizioni e patologie che possono essere adeguatamente trattate e livelli socio-sanitari.	Figure di processi per i servizi di assistenza	ISTAT	310,5	403	SA1.4	FIGURE DI PROSSIMITA': interventi di consulenza	38	Strutture sanitarie	30					
	UM Marche di Camerino				43								Indicazioni per l'azione area P. Uda	340			
K	Qualificazione dei servizi di cura per tutti gli anziani fragili e a dimissione programmata dell'offerta socio-sanitaria, residenziale e semi-residenziale.	K1	Rapporti trattati a distanza per le popolazioni integrate	Servizi socio-educativi per le popolazioni integrate	ISTAT	2,026	0	SA1.5	CROCIATA e VERGATA	35	n. residenti precoci in carico AAL	30					
	UM Marche di Camerino				43								Indicazioni per l'azione area P. Uda	1			
L	Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree urbane al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.	L1	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di anziani, disabili, persone a basso reddito.	Attivazione nuovi servizi di mobilità	Rete del territorio	0	20%	MOB.1	STUDIO DI FATTIBILITA'	35	Studio di fattibilità	1					
	UM Marche di Camerino												MOB.2	CONVEGNI LOCALI e SEGNALAZIONI	40	Numero assistiti integrati	5
								ES1.1	NUOVI SPERIMENTI DI APPRENDIMENTO E INNOVAZIONI CURRICOLARI PER L'APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO	41	Realizzazione nuova struttura MOB	1					

165 AP

ALLEGATO 3
Elenco degli interventi cantierabili
Regione Marche - Area "Alto Maceratese"

Cod. Interventi n°	CUP	Titolo intervento	Soggetto Attuatore	modalità attuativa (diretta o bandi)	Costo intervento	LS	FESR	FSE	FEASR	Ammon/Milione (PDR/PSR)	Stato Progettazione/Realizzazione
ASS.1.1	E21018000130008	SVILUPPO COMPETENZE SPECIALISTICHE PER LA P.A. - Capacity Building	Unione Montana Marca di Camerino	Diretta	144.000,00			144.000,00		11,1 (PSE)	Progetto Definitivo
ASS.1.2	EM4E18000290008	SVILUPPO COMPETENZE SPECIALISTICHE PER LA P.A. - Dotazioni strumentali - Digital Divide	Unione Montana Marca di Camerino	Diretta	119.556,00		119.556,00			6,2 (FESR)	Progetto Definitivo
ASS.2.1	EM4E18000450008	COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE - Consulenza tecnico amministrativa	Unione Montana Marca di Camerino	Diretta	127.000,00		127.000,00			16,2 (FESR)	Progetto Definitivo
ASS.2.2	EM4E18000460001	COSTITUZIONE DELL'UFFICIO COMUNE - Consulenza specialistica per le progettazioni	Unione Montana Marca di Camerino	Diretta	187.500,00	187.500,00					Progetto Definitivo
ASS.3	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo il bando	Sostegno progettazione aree vicine - Dal CPE 82/2018	Regione Marche P.F. "Programmazione nazionale e comunitaria"	Stato di Appalto/Affidamenti	120.560,00	120.560,00					Progetto di fattibilità tecnico-economica
ISTR.1	ESSE18001130001	SCUOLA DIGITALE E INNOVAZIONE	ISTITUTO COMPRESIVO U.BETTI	Diretta	36.000,00	36.000,00					Progetto Definitivo
ISTR.2	ESSE18000940001	NUOVI SENTIERI DI APPRENDIMENTO: COMPETENZE PER INSEGNARE E CRESCERE	ISTITUTO COMPRESIVO U.BETTI	Diretta	532.500,00	532.500,00					Progetto Definitivo
ISTR.3	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	INNOVAZIONE CURRICOLARE PER L'APERTURA DELLA SCUOLA AL TERRITORIO	Regione Marche P.F. "Istruzione Formazione e Lavoro"	Avviso/Bando	48.000,00			48.000,00		8,1 (PSE)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
ISTR.4	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI	Regione Marche P.F. "Politiche sociali e sport"	Avviso/Bando	374.000,00			374.000,00		9,4 (PSE)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SAL.1	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR	EMERGENZA URGENZA. Attrezzature e sistemi di comunicazione	A.S.U.R. Marche	Diretta	395.000,00	395.000,00					Progetto di fattibilità tecnico-economica
SAL.2	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR	DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE PER LE AREE INTERNE	A.S.U.R. Marche	Diretta	109.000,00	109.000,00					Progetto di fattibilità tecnico-economica
SAL.3.1	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR	PROSSIMITÀ SERVIZI SPECIALISTICI ED EROGAZIONE L.E.A. Telemedicina - Teleassistenza - Telecorsi	A.S.U.R. Marche	Diretta	286.000,00	286.000,00					Progetto di fattibilità tecnico-economica
SAL.3.2	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR	Istituzione casa della salute di Pieve Torina	A.S.U.A. Marche	Diretta	300.000,00	300.000,00					Progetto di fattibilità tecnico-economica
SAL.4	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR	FIGURE DI PROSSIMITÀ. Infermieri di comunità	A.S.U.R. Marche	Diretta	156.000,00	156.000,00					Progetto di fattibilità tecnico-economica
SAL.5	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo affidamento risorse dall'ASUR	GRONCIATA E FRAGILITÀ	A.S.U.R. Marche	Diretta	335.000,00	335.000,00					Progetto di fattibilità tecnico-economica
MOB.1	EPSE18000970001	STUDIO DI FATTIBILITÀ	Unione Montana Marca di Camerino	Diretta	55.000,00	55.000,00					Progetto Definitivo
MOB.2	ESSE18000840001	CONNESSIONI LOCALI E SORVALZIOALI	Unione Montana Marca di Camerino	Diretta	1.354.000,00	1.354.000,00					Progetto Definitivo
SV.1.1	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	HUB Muzia	Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"	Bando	362.800,00			362.800,00		7,4-7,5 (FEASR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SV.1.2	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	HUB San Ginesio	Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"	Bando	255.000,00			255.000,00		7,4-7,5 (FEASR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SV.1.3	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	HUB Monte San Martino	Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"	Bando	122.400,00			122.400,00		7,4-7,5 (FEASR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SV.1.4	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	BETE E PIU-STOP	Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"	Bando	480.800,00			480.800,00		7,4-7,5 (FEASR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SV.2.1	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	BANDO IMPRESE	Regione Marche Servizio Programmazione Nazionale e Comunitaria	Bando	617.627,20		617.627,20			8,2 (FESR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SV.2.2	EM4E18000440008	MARKETING E PROMOZIONE PER LA VALORIZZAZIONE TERRITORIALE E PARCHEGGIATA	Unione Montana Marca di Camerino	Diretta	970.601,00		970.601,00			16,2 - 17,1 (FESR)	Progetto Definitivo
SV.2.3	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	STRUMENTI PER LA FRUIZIONE	Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"	Diretta	108.000,00			108.000,00		7,5 (FEASR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SV.3	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'AREA ALTO MACERATESE	Regione Marche P.F. "Istruzione Formazione e Lavoro"	Avviso/Bando	480.000,00			480.000,00		8,5 (PSE)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
SV.4.1	ESSE18000260008	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI FRUIBILI, SEMI-FRUIBILI E NON FRUIBILI. MARKETING E PROMOZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	Unione Montana Marca di Camerino	Diretta	360.000,00		360.000,00			16,1 (FESR)	Progetto Definitivo
SV.4.2	non applicabile in questa fase, da assegnare dopo istruttoria BANDO	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI FRUIBILI, SEMI-FRUIBILI E NON FRUIBILI. INTERVENTI STRUTTURALI	Regione Marche "Servizio Politiche Agroalimentari"	Bando	320.000,00			320.000,00		7,4 (FEASR)	Progetto di fattibilità tecnico-economica
TOTALE					8.758.345,20	3.870.540,00	2.134.785,20	1.044.000,00	1.649.000,00		

167 